



COMUNE DI GROTTAFERRATA

PROVINCIA DI ROMA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 13 GIUGNO 2016

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

Apertura lavori consiliari	2
Punto n. 1 all’Ordine del Giorno: Interrogazioni ed interpellanze.	20
a) Interrogazione protocollo n. 11796 /2 /3 del 11.04.2016.....	20
b) Interrogazione protocollo np12768 /2 /3 del 18.04.2016.....	24
c) Interrogazione protocollo n. 16047/2/3 del 13.05.2016.....	26
d) Interrogazione protocollo n. 175715 /2 /3 del 26.05.2016.....	38
e) Interrogazione protocollo n. 16411 /2 /3 del 17.05.2016.....	41
f) Interrogazione protocollo n. 16413 /2 /3 del 17.05.2016	43
g) Interpellanza protocollo n. 16416 /2 /3 del 17.05.23016.....	44
h) Interpellanza protocollo n. 16768 /2 /3 del 19.05.2016.....	46
Punto n. 2 all’Ordine del Giorno: Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 01/06/2016 Variazione d’urgenza al Bilancio di Previsione 2016/2018.	48
Punto n. 3 all’Ordine del Giorno: Mozione prot. n. 13125 /2 /3 del 20.04.2016 ad oggetto : sviluppo dell’imprenditoria artigianale.	54
Punto n. 4 all’Ordine del Giorno: Mozione prot. n. 13866 /2 /3 del 28.04.2016 ad oggetto : adesione del comune di Grottaferrata la campagna stop-ttip.	87
Punto n. 5 all’Ordine del Giorno: Mozione prot. n. 16664 /2 /3 del 19.05.2016 ad oggetto : mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio.	92

**COMUNE DI GROTTAFERRATA****CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 GIUGNO 2016****Apertura lavori consiliari**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, Segretario per l'appello.

Il Segretario comunale, dott.ssa Calcari Stefania, procede all'appello nominale

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Dottoressa. Buonasera a tutti. Buonasera a tutti i cittadini, alle autorità presenti, a tutti i Consiglieri, Giunta e Sindaco. Prima di iniziare la seduta odierna, mi è stata consegnata una lettera da parte del nostro concittadino Rodolfo Mariotti che vi leggo: "Egregio Presidente la presente per ringraziare l'Amministrazione comunale tutta, Uffici, Consiglieri, Giunta, Presidenza e Sindaco, per il calore espresso a me e la mia famiglia nel dolore evento che ci ha colpito. Vi assicuro che la vostra partecipazione è stato di grandissimo conforto per tutti noi ed è per questo che tenevamo ad esprimere pubblicamente il nostro ringraziamento ad ognuno di voi. Con sincero affetto Rodolfo Mariotti". Il nostro concittadino Mariotti mi ha chiesto di leggere e ringraziare tutti quanti del vostro affetto. Adesso possiamo iniziare la seduta di Consiglio Comunale. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, agli Assessori, al Sindaco, agli altri Consiglieri e tutti cittadini. Io ho una serie di raccomandazioni da fare al Sindaco e procedo rapidamente. Intanto visto che i nostri due militari, Girone e La Torre sono tornati a casa per l'intervento e le azioni che si sono protratte nei mesi e direi negli anni, che hanno visto il nostro Governo arrivare ad una giusta definizione, sarebbe opportuno rimuovere lo stendardo che sta attaccato al balcone e anzi sarebbe opportuno che come Amministrazione, magari, si possa esprimere o in un'iniziativa o una lettera, la giusta soddisfazione per l'auspicio che insieme abbiamo condiviso in Consiglio Comunale con una mozione fatta dall'allora consigliere Tocci, condivisa da tutti e quindi dare il giusto merito a questa azione che è stata volta nel migliore dei modi e che ha riportato entrambi i nostri due militari a casa. Riguardo alla consegna degli atti. Io Sindaco voglio rappresentare che come alcuni sapranno ho dovuto fare, per quanto possa essere utile, ma l'ho fatto ai sensi di legge, un esposto al Prefetto riguardo alla consegna di atti relativi all'attività agricola del PUA. La prima richiesta è stata fatta il 17 maggio, ho fatto un sollecito il 25, non c'è stata alcuna risposta, salvo che oggi mi è arrivata una email, datata: la nota 10 giugno, dove il Dirigente che siccome non c'era la Commissione preposta, benché annunciata da quasi un anno, per individuare l'esistenza di questi famosi atti agricola che giustificano l'attività del



piano di utilizzazione agricola del me Tuscolo, adesso è stata ultimamente istituita all'inizio di maggio. Quindi io mi chiedo: è possibile che con una richiesta di atti del 17 maggio passi quasi un mese per scrivere una cosa molto semplice, molto banale, che è stata istituita una Commissione? C'è bisogno di fare un esposto? Quindi questa non è l'unica carenza e deficienza nella consegna di atti, perché riguardo a questa tematica per altro, va avanti da molto tempo. Quindi questa attività agricola, c'è da chiedersi, c'è o non c'è? Rispondere, la legge ed il regolamento, prevede che si risponda in tre giorni. Se in tre giorni non c'è la risposta, l'Amministrazione può anche dire: "non ho molto tempo, sono atti molto importanti, mi serve più tempo". No, è arrivata una email con una nota a distanza quasi di un mese ed in mezzo c'è stato un esposto alla Prefettura del 31 gennaio. Va bene. Anzi, non va bene. Passiamo all'altro punto. È una raccomandazione, che non capiti mai più perché non è possibile che ai sensi della legge, sia sulla trasparenza... Ma noi siamo Consiglieri comunali, se chiediamo degli atti, dobbiamo averli. Quindi se non ci vengono dati, agiremo di conseguenza. L'altra riguarda la corrispondenza, sempre un'omissione di atti, perché risulta che molte associazioni e comitati scrivano all'Amministrazione ed anche ai Consiglieri. Risulta che ai Consiglieri di maggioranza questi carteggi fatti da Comitati, Associazioni, vengano dati ed a me personalmente ed ai consiglieri di minoranza, no. Quindi se siamo in indirizzo, per favore, l'Amministrazione ce li deve mandare. Come manda le convocazioni di Consiglio, ci manda le lettere delle associazioni, dei comitati, delle organizzazioni per le feste e compagnia, che vengono nominalmente indirizzate ai Consiglieri, tra cui c'è il nome anche mio, ma a me non è mai arrivata se non da parte di una di queste Associazioni. Quindi anche questo è molto grave, perché anche questo è un'omissione. Io sollecito il Sindaco a dare seguito all'applicazione della legge, la nuova legge sulle unioni civili e le coppie di fatto e quindi che l'ufficio democratico possa fare in modo che anche i cittadini di Grottaferrata, se vogliono affrontare ed intraprendere questa ratifica delle Unioni Civili o delle coppie di fatto, siano messi in condizioni di farlo, quindi di fare immediatamente indicazioni in tal senso all'Ufficio Democratico. L'ultima raccomandazione riguarda le asserzioni fatte dal Sindaco durante l'ultimo Consiglio Comunale che non riguardava l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, riguardo allo stanziamento o comunque al fatto che la Comunità Montana potesse avere... vado a leggere: "Prevede l'utilizzo di ben 5.000.000 di euro da parte della Comunità Montana" il che di questi tempi, vedere somme del genere fa sobbalzare dalla sedia, in senso positivo, ovviamente. Viva Dio se riusciranno a portarli. Ora, questi 5.000.000 di euro, a parte che Sindaco lei è entrato nel merito di una cosa archeologica, vorrei dire raccomando al Sindaco di documentarsi perché i 5.000.000 di euro non sono relativi ad un finanziamento della Comunità Montana, ma sono relativi al tetto massimo di finanziamento che viene inserito nel PSR Lazio 2014 - 2020 del GAL, a cui partecipano 14 Comuni e tante altre associazioni, è stato presentato, venerdì 27 maggio a Monteporzio e riguarda il tetto massimo di finanziamento da richiedere con apposito progetto, ma che ovviamente non verrà preso tutto dalla Comunità Montana, tanto meno per fare degli scempi sull'area archeologica del Tuscolo. Quindi è relativo al PSR che è un finanziamento europeo e non ha niente a che vedere con finanziamenti della Comunità Montana. Quindi raccomando prima di dire delle cose, magari di informarsi. Grazie.



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Rotondi. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Le mie raccomandazioni sono due. La prima è sugli stalli, 4 stalli hanno creato il panico, una ragazza parcheggia, prende un verbale dopo avere messo un euro e dopo 12 - 13 minuti gli arriva praticamente questa sanzione in quanto la colonnina non è idonea per quei 4 parcheggi lì. Sappiamo di dove parliamo, Largo Passamonti. Ma la raccomandazione non è soltanto per quei 4 posti, credo che la riprogettazione degli istalli stessi, per creare quella rotazione voluta, non ha avuto l'effetto che si era pensato. Vorrei raccomandare, mi dispiace che oggi qui l'Assessore non è presente, volevo raccomandare all'Assessore di rivedere un attimino il Piano parcheggi, perché in alcuni punti, cittadini che hanno la seconda e terza macchina, chiaramente la lasciano tutto il giorno e quei parcheggi che invece dovevano servire per far sì che si potesse creare un qualcosa di diverso non funzionano. Vorrei suggerirvi che l'ASIS che è la società praticamente che controlla, tramite gli ausiliari del traffico, lo fa anche a Castel Gandolfo. A Castel Gandolfo per poter pagare si inserisce la targa. Ecco, in quel modo, molto probabilmente dopo un'ora non si poteva più reinserire, in quel modo avremmo potuto creare veramente delle rotazioni, perché un cittadino parcheggia un'ora, inserisce la targa, al momento del reinserimento per poter usufruire della seconda o terza ora non lo può fare, quindi di conseguenza deve lasciare il posto. La seconda raccomandazione è quella sull'Associazione, quindi l'evento "Ce Steva 'na Vota", ho letto che molto probabilmente ci sono dei problemi. Mi auguro che sia l'Amministrazione che l'Associazione stessa, trovino un accordo e che quindi questo evento si faccia. Ma la raccomandazione che voglio farle, Sindaco è che ho sentito che un Consigliere di maggioranza va dicendo in giro che il Movimento 5 Stelle, tramite un esposto tra osteggiando tale manifestazione. Vorrei praticamente chiarire questa situazione, perché innanzitutto non abbiamo fatto nessun esposto contro nessuna associazione per far sì che l'Amministrazione dia dei finanziamenti. Ma io mi sono espresso sul carnevale e forse c'è stato un fraintendimento. Ho proposto come per la nostra cittadina limitrofa, Frascati, alla richiesta di finanziamenti, una richiesta di finanziamenti di un progetto annuo per quanto riguarda gli eventi stessi e mi è stato risposto che chiaramente qui abbiamo un'Amministrazione di centrodestra, mentre in Regione, consigliere Masi, c'è un'Amministrazione...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Sempre la raccomandazione.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Certo. La raccomandazione, c'è un'Amministrazione di centrosinistra, per lo meno facciamole queste richieste. La raccomandazione è che dobbiamo richiedere questi soldini alla Regione, vi dovete mettere seduti, fare un progetto, presentarlo e richiedere i finanziamenti. Poi se non ve li danno questo è un altro paio di maniche. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Schardecchia. Prego, consigliere Consoli.

**CONSIGLIERE, CONSOLI RITA**

Grazie, buonasera a tutti. Colgo l'occasione delle raccomandazioni appena enunciate da parte del consigliere Rotondi per, intanto, rafforzare la richiesta di togliere gli striscioni a cui faceva riferimento il consigliere Rotondi, è un fatto ormai superato, quindi anche la Città al Governo è d'accordo con questa proposta. Riguardo gli atti invece, c'è una raccomandazione un po' più seria che coinvolge il Sindaco, coinvolge il Presidente del Consiglio ed adesso proveremo a fare nella raccomandazione un appello, diciamo anche come proposta al Presidente del Consiglio, per fare sì che tutta l'azione dei Consiglieri comunali, soprattutto per quanto riguarda i Consiglieri seduti nei banchi della minoranza, non sia un'azione vana. Molto spesso questo è il risultato di tanto impegno da parte dei Consiglieri qui seduti, dei movimenti che rappresentano. Dunque, essere costretti a presentare degli esposti perché non si consegnano gli atti è un fatto, essere costretti a presentare degli esposti così come ha fatto la Città al Governo, perché impegni presi in questo Consiglio non sono rispettati è un fatto ancora più grave. Quindi chiediamo al Presidente del Consiglio, attraverso questa raccomandazione, di fare suo il nostro appello, perché il Presidente del Consiglio è il garante del buon funzionamento e del rispetto, ovviamente, di ciò che accade in Consiglio Comunale, soprattutto degli impegni che vengono presi, la proposta è quella di redigere una relazione da parte del Presidente del Consiglio che dovrebbe revisionare quelli che sono tutti gli impegni ad oggi inevasi di questo Consiglio Comunale e di sollecitare la propria Amministrazione a rispettare quelli che sono tutte le votazioni all'unanimità, molte sono all'unanimità, che sono state prese in questo Consiglio Comunale. Non si può fare finta di niente, sono passati dei mesi da alcune di queste ed ovviamente c'è necessità di dare risposte al Consiglio ed alla cittadinanza rispetto a questi atti. Un'altra raccomandazione che vogliamo fare riguarda le riprese audio - video di questo Consiglio, ovviamente ringraziando la persona che se ne occupa, chiediamo all'Amministrazione uno sforzo maggiore che è quello di renderle visibili ai cittadini, altrimenti, si fa un esercizio di stile ma non si consente poi la divulgazione e quindi quello che è il vero scopo di queste riprese audio - video, cioè consentire ai cittadini di potere accedere a ciò che accade in Consiglio Comunale anche dalla propria abitazione. Spezzare per esempio le quattro, cinque, sei ore, sette ore, a volte anche è durato anche dieci ore il Consiglio Comunale, in momenti con dei piccoli titoli, non credo che sia un lavoro enorme, si può fare, però attrae il cittadino nell'andare ad individuare ciò che è di proprio interesse perché casomai non ha il tempo, né la voglia di guardarsi dieci ore di Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Consoli. Faccio mia la raccomandazione, a breve farò un elenco di quali sono gli atti e vedremo se alcune cose sono state rispettate ed altre no, le porterò nel prossimo Consiglio Comunale come relazione. Grazie. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Io raccomanderei al Sindaco di fare quello che ha promesso. In particolare su un tema a lui tanto caro. Vorrei dirgli che uno strumento gli era stato suggerito però non l'ha ancora preso in considerazione. Mi riferisco ad un'ipotesi

che io stesso gli avevo fornito qualche tempo fa, di dare seguito ad un osservatorio per la sicurezza pubblica. Un osservatorio è uno strumento agile e snello che può svolgere una funzione informativa di supporto e di coordinamento con le forze dell'ordine per garantire maggiore sicurezza nella nostra città, è uno strumento che non costa nulla e ha semplicemente una funzione, sia di coordinamento, sia informativa verso la cittadinanza e sia di supporto alle attività meritorie e complicate che svolgono le forze dell'ordine nella nostra città. Siccome non bisogna mettersi in bocca le parole, sicurezza, se poi a questo non corrisponde nulla. L'osservatorio si può fare, l'hanno già fatto tanti Comuni in Italia, lui potrebbe farlo semplicemente. Volevo aggiungere, se ancora ha ancora la cortesia di ascoltare che questi fatti, prendono spunto da recenti atti, in particolare che riguardano episodi di furto e di vandalismo ricevuti per esempio dalle scuole, dove c'è ... nel plesso di Via Quattrucci, nell'arco degli ultimi due mesi, sono entrati più volte soggetti, spero che le forze dell'ordine... prima parlavo con il Comandante di Stazione che ovviamente svolgono un lavoro importante, però bisognerebbe supportarli anche. Quanto costa, dico io, non l'ho visto nel bilancio, due pali per l'impianto di una videosorveglianza e scrivere che l'area è videosorvegliata? Io penso che il costo di un palo con scritto "Videosorveglianza" sulle scuole nostre, costa molto meno che andare a riparare 10 volte gli interventi fatti dentro le scuole, quindi raccomanderei al Sindaco di fare quello che ha promesso. Se uno dice: miglioriamo la sicurezza pubblica della nostra città, significa per me, fare queste cose. Sono passati due anni e mezzo e non se n'è vista l'ombra. Quindi spero che questa cosa, questa volta, prenda corpo. Seconda raccomandazione. È stato recentemente approvato il bilancio, c'è scritto sopra che dovrebbe essere attivato un mutuo per la manutenzione delle strade che stanno in uno stato pietoso, l'anno scorso non l'abbiamo fatto per una serie di ritardi motivati, legati alla Stazione Unica Appaltante, robe varie, non ci voglio tornare sopra, però compito dell'Amministrazione è quello di governare e amministrare. Nostro compito è quello di essere informati. Per esempio, io mi aspetto – è giugno – che un Assessore o il Sindaco stesso, presenti in Consiglio Comunale il piano delle strade che saranno asfaltate, spero nei mesi estivi e che danno seguito a quella programmazione che noi abbiamo fatto. Perché se andiamo a prendere il mutuo ed appaltare i lavori nel mese di settembre – ottobre, io penso che non abbiamo fatto un servizio buono alla città, perché i mesi su cui fare questi interventi dovrebbero essere quelli estivi. Raccomando quindi di tenere informato il Consiglio Comunale dopo la programmazione che ha fatto la Giunta e di darci queste informazioni. Terza ed ultima raccomandazione, riguarda una seconda reiterata raccomandazione già fatta, anche qui annunciato, zero visto, di mettere a conoscenza imprese e cittadini o associazioni del territorio di possibili bandi di finanziamento che provengono, non solo rivolti agli enti locali su cui noi, come dicevano gli altri colleghi, spesso non facciamo nulla, nonostante ce ne siano ancora attivi, ma sono rivolti anche alle imprese o le associazioni del territorio. Compito del Comune sarebbe quello di darne informazioni. Ne sono aperti 3, se volete ve li cito ma sono 1 del Ministero degli Interni. Per esempio molto importante, potrebbe essere un fattore di collante tra comunità, riguarda per esempio la possibilità di accogliere presso strutture private, qualora ne fossero disponibili i minori, parliamo di ragazzi, ragazzetti, stranieri non accompagnati, per i quali il Ministero cerca ausilio di strutture anche private. Noi non è che dobbiamo fare altro. Bisognerebbe dare informazioni a chi fosse



interessato ed eventualmente supportarli nella domanda. Ci sono bandi rivolti ad imprese che riguardano l'ammmodernamento dei sistemi informativi e riguardano l'abbattimento di emissioni inquinanti. Questo si potrebbe fare per cercare di migliorare la qualità della vita del nostro Comune. Quindi raccomando al Sindaco, anche qui, di dare seguito a quello che aveva promesso, cioè di attivare o un ufficio, o una struttura o una persona, dedicata a dare informazioni sulle opportunità di finanziamento che ci sono e che spesso non vengono raggiunte perché manca l'informazione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Masi.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Grazie, Presidente. Più che una raccomandazione una richiesta, visto che ho chiesto lo stesso pensiero di togliere lo striscione dei marò, la stessa raccomandazione che ha fatto il consigliere Rotondi. In proposta propongo di mettere un drappo rosso, visto che il Comune di Grottaferrata ha fatto tantissime iniziative e continua a combattere quelle che sono le violenze sulle donne con tantissime iniziative, chiedo che fosse messo un drappo rosso proprio in segno degli episodi, soprattutto degli ultimi episodi per le donne vittime di violenza. Quindi questa è una richiesta, per quanto riguarda il momento prima che il consigliere Scardechia ha fatto il mio nome, non richiedo al Presidente del Consiglio di riprendere tale Consigliere. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Masi. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Grazie, Presidente. Cercherò di essere rapido nelle eventuali ove soddisfacenti fossero risposte alle raccomandazioni ricevute. Per i marò sto aspettando un attimo... ecco, è arrivato. Giusto in tempo. Dunque, per quanto riguarda la questione dei marò che è stata toccata da più Consiglieri, era ovviamente all'attenzione dell'Amministrazione, c'era un discorso che vorrei puntualizzare all'aula, che per altro è quella che ha approvato la mozione, che è quella della delibera 27 del 9 ottobre 2014. Credo sia noto a tutti che i due nostri soldati, non sono tornati qui punto, ma sono qui, uno perché sta poco bene e quindi non è che è stato mandato qua perché ha risolto la questione; l'altro dovrebbe essere qui se non sbaglio quattro mesi, in attesa poi di chissà quale altra situazione. Indi per cui gli indirizzi di quella mozione, che per altro fu votata dai gruppi consiliari di maggioranza e dal PD, non so se anche del 5 Stelle, non ricordo onestamente, ma non dalla Città al Governo, per precisare anche questa questione. Perché c'era anche una contrarietà specifica, anche nel mettere quello striscione, esporre lo striscione nel palazzo comunale, da parte di questo gruppo consiliare. Detto questo che è relativo, la mozione prevedeva tutta una serie di azioni che l'Amministrazione comunale ha portato avanti, tra cui anche lo striscione esposto, volte a far sì che i due militari, sostanzialmente fossero processati in Italia da un Tribunale italiano e quindi non, com'è ancora la situazione, che è assolutamente non risulta, se vogliamo essere precisi e puntuali. Per cui potremmo fare una cosa, se il Consiglio me lo chiede, con un



atto però, oppure anche con la stessa raccomandazione, delogando temporaneamente a quella mozione che resta comunque d'indirizzo, a esporre anche lo striscione, lo togliamo. Ma chiarendo che non è che il problema dei marò si è risolto. Il problema dei marò è ancora, completamente, scusate il gioco di parole, in alto mare. Perché ripeto, l'uno sta qui semplicemente per ragioni di ahilui, salute e l'altro è stato temporaneamente fatto rientrare, per cui lo spirito di questa mozione dovrebbe restare valido, anche Segretario, dava tutta una serie di indicazioni e di indirizzi che noi possiamo puntualmente seguito. Se l'aula ritiene, in via – come dire? – transitoria di togliere lo striscione perché i marò sono tornati, ma i marò non sono tornati, quando noi diciamo: “Portateli a casa” non diciamo portateli a casa uno un perché si è ammalato e l'altro perché è stato deciso di metterlo qui per un certo periodo di tempo, ma “portateli a casa” perché poi sarà eventualmente la nostra nazionale a giudicarli per quello che hanno eventualmente commesso. Quindi precisato questo e chiarito che non sono tornati a casa, nello spirito che il Consiglio Comunale, anche se con sole 12 voti favorevoli aveva auspicato, possiamo anche togliere lo striscione, sia chiaro che non è risolto il problema dei marò. Quindi io inviterei un attimo i capigruppo a riflettere sullo spirito della mozione e poi vediamo cosa fare. Togliamo lo striscione. Anche io in giro, ultimamente: “Togliete questo striscione che sono tornati”, detto in grottaferratese. Sono tornati, viva Dio, ma non certamente perché è stato deciso di processarli qui da noi. Quindi prendo atto della raccomandazione ed invito il Consiglio Comunale ed i capigruppo a valutare se e cosa fare a riguardo. La stessa cosa riallacciandomi all'ultima proposta del consigliere Masi, credo che debba essere fatto un atto d'indirizzo, che eventualmente proponga, impegni la Giunta a fare questa cosa, non credo ci saranno difficoltà ad accogliere. Sul rilascio degli atti, consigliere Rotondi, lei ha sicuramente tutte le ragioni del caso, io cerco in continuazione a spronare gli uffici affinché vadano nei tempi previsti, abbiamo più volte detto che probabilmente si impone una revisione del regolamento di Consiglio, perché i tre giorni canonici stabiliti dal vecchio regolamento di Consiglio, possono valere, ma possono valere per situazioni assolutamente, chiamiamole rudinarie. Quando si comincia ad entrare in richieste d'atti molto più complesse ed articolate, credo che sia opportuno Presidente, di prevedere Presidente, quanto prima, una modifica almeno di questa parte che forse poteva essere fatta poco tempo fa quando abbiamo modificato altre cose, stabilire che si interrompano i tempi con una risposta immediata, eventualmente da parte dell'Ufficio che dica: “Mi impegno a fornire i documenti richiesti entro, non so, 10 – 15, mezzora, dateci il tempo necessario perché non posso farcela nei tre giorni canonici. Spesso a volte la colpa è stata anche mia che ho tenuto la posta un paio di giorni sul tavolo e quindi ho allungato ulteriormente i tempi, non credo che sia il caso specifico ultimo a cui si richiamava, comunque lei ha fatto l'esposto al Prefetto ed il Prefetto ci chiederà conto e noi daremo risposte. Riguardo alle Unioni Civili non so qual è la cosa che noi non stiamo attuando. Cioè se viene qui qualcuno che si vuole sposare e rientra in quella fattispecie. Fino adesso non è capitato, quindi qual è la raccomandazione. Ad oggi, o meglio, attenzione, mi correggo. Ad oggi nessun caso del genere è pervenuto che chiedesse che il Sindaco presenziasse, non so se sia avvenuto, non credo però, almeno da quello che mi consta. Però se capitasse. ... (Intervento fuori microfono). Guardi sono le stesse identiche cose che avvengono... non è così? Ma noi dobbiamo fare qualcosa? Quindi ancora non



è esecutiva. Comunque ove diventerà esecutiva, l'Amministrazione, almeno ad oggi. Non ci sono né retropensieri né altro, per cui se la cosa dovesse avvenire siamo qua. Sullo stanziamento alla Comunità Montana mi riservo di verificare, perché avevo altre notizie e lo faremo in uno dei prossimi Consigli. Il consigliere Scardecchia che ricorda la problematica di largo Passamonti sostanzialmente, sono personalmente intervenuto sulla difficoltà riscontrata da alcuni cittadini nel parcheggiare. Non c'è stato nessun panico Consigliere. Lei si diverte sempre a colorire di termini molto... dare grande enfasi a queste cose. C'è stato un giro di walzer su Facebook, un fine settimana, come al solito, tutti quanti a sparare al tiro al bersaglio, poi ho chiamato personalmente l'ASIS ed ho chiesto all'ingegner Di Donna di riposizionare la colonnina di Via Domenichino ed ancora non l'ha fatto, anzi, non so, non c'è l'Assessore Urbini ma invito l'Ufficio a prendere nota, di chiedere all'ASIS che aveva assunto impegno, architetto Scarpolini, con il sottoscritto, a portare la colonnina di Via Domenichino a metà strada salendo, in modo da evitare che vi fosse ulteriore confusione, così come si era impegnata e l'ha fatta, ad installare in tempi abbastanza contenuti, dopo una settimana la nuova colonnina. Va da sé che questo poteva essere fatto prima e doveva essere fatto prima nelle valutazioni complessive. Però siccome tutti sbagliano, chi non fa nulla non sbaglia mai. Ho anche chiesto all'ASIS e lo dico tranquillamente in Consiglio, di valutare la possibilità di restituire tutte quelle multe per errori purtroppo non imputabili certamente alla non buona volontà dei cittadini, che per altro hanno pagato e hanno anche avuto la multa per l'intera mancata... come se fosse stato un mancato pagamento per l'intera giornata e non è assolutamente corretto. Quindi non appena sarà così... il discorso della seconda e terza macchina che tutti lascino per il paese è proprio invece quello che l'altra rotazione punta ad impedire. Mi dicono gli ausiliari che funziona anche abbastanza bene, anzi so che ci sono delle piccole lamentele da parte di coloro che prima evidentemente, non so in che modo, riuscivano a far stazionare tutto il giorno lungo il corso con qualche escamotage la macchina, che se potevano magari se la portavano anche dentro al negozio, possibilmente, perché c'è anche chi ragiona così. Oggi magari sono costretti a fare 50 metri in più a piedi ed andarle a mettere in quelle zone dove ci sono le strisce bianche. Abbiamo ridotto del 30% dei parcheggi, dobbiamo inserire la rotazione orarie o il discorso in queste strisce bianche, altrimenti abbiamo solo spostato ed ovviamente creato delle aree di assoluta permanenza giornaliera. Sono anche previsti nel nuovo bando che sarà quanto prima, mi auguro, realizzato, la sostituzione delle vecchie colonnine con quei totem che lei ricordava che stanno anche all'aeroporto di Fiumicino ed a Castel Gandolfo, dove c'è anche la digitazione della targa. Quindi verrà sicuramente nel successivo passaggio, che credo avverrà spero ad ottobre, novembre o quand'è il prossimo bando per il proseguo del servizio. Riguardo a "Ce Steva 'na Vota" non so qual è o quale possa essere stato un Consigliere che ha detto queste cose. È un risultato però consigliere Scardecchia che lei dovrebbe ricordare all'aula. Lei ha presentato un esposto alla Corte dei Conti sui patrocini concessi, oltre 100 e dentro c'era anche "Ce Steva 'na vota". Va da sé che può essere accaduto che ora la difficoltà che noi abbiamo nell'erogare contributi a tutte le associazioni, già per legge comunque esistente, già per legge previsto, è ancora di più rafforzata dal fatto che la Corte dei Conti che comunque è sempre attenta e puntuale sulle attività dei Comuni, da lei puntualmente sollecitata, anche legittimamente, giustamente, ha chiesto conto di tutti i patrocini che



potiamo erogato, oltre 120 se non ricordo male, più tutta un'altra serie di cose. Questo ovviamente ha comportato l'ulteriore irrigidimento nella possibilità che comunque esiste sempre, perché se l'Amministrazione è del Comune, la promuove il Comune in prima persona allora è un conto, se un'Associazione chiede un contributo è un problema. Ma questo ripeto, non è che l'ha scatenato il problema, il suo esposto. Il suo esposto ha però ulteriormente aperto, anche se poi non è emerso nulla di strano, perché comunque tutti i patrocini e tutti i contributi erogati sono stati tutti riscontrati in linea con quelle che sono le norme, ma ha comunque aperto un ulteriore – come dire? – focus su questo problema. Questo ovviamente, non credo che sia, come lei diceva prima, che qualche Consigliere di maggioranza, avrebbe detto o non detto qualche cosa nei suoi riguardi. Tra l'altro, su questo fatto di dire: “Un consigliere addetto”. Io la inviterei anche ad essere prudente, perché poi insomma, penso che tutti e dieci i Consiglieri potrebbero anche dire: “Ma a che titolo...” o si hanno notizie, fatti e circostanze inequivocabili, oppure è il caso di evitare certi riferimenti. Nel suo caso l'esposto c'è, lo ha fatto, quindi non è che stiamo raccontando nulla di strano.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Ma lei dice delle cose che non esistono!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Scardecchia!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Il Sindaco dice delle cose che non esistono, non ho fatto nessun... scusi Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Scardecchia, in deroga al regolamento, la faccio intervenire quando il Sindaco finisce.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Absolutamente. Lei Presidente, adesso deve trovarli l'esposto che io ho fatto sul ...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Io devo trovare l'esposto?

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Me lo faccia trovare dal Sindaco. Noi abbiamo fatto una richiesta per sapere quali sono stati i patrocini, è una cosa diversa che fare...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Scardecchia ho fatto che faccio intervenire, facciamo finire il Sindaco. L'educazione, il rispetto dei Consiglieri non si richiedono solo, si attuano anche.



SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Grazie, Presidente. Lei ha richiesto i patrocini, ma è sempre un discorso che ha inviato alla Corte dei Conti, dalla quale sono scaturiti alcune situazione, ma ripeto, non è stato quello che ha causato o meno problematiche. C'è una legge chiara, inequivocabile che dice che i contributi, a partire, credo dal 2012, finanziaria Monti non possono essere dati se non in determinate situazioni. Per quanto riguarda Ce Steva 'na Vota, ho personalmente incontrato il Presidente D'Eramo, lo posso dire senza tema di smentita, ci siamo visti, abbiamo ragionato tranquillamente e serenamente come fanno le persone normali, non ci sono stati problemi di sorta, già in passato come ho ricordato al Presidente D'Eramo, c'erano stati tempi assolutamente molto più a ridosso dello svolgimento della manifestazione, senza che accadesse nulla di così eclatante. C'è stato probabilmente un misunderstanding legato a figure interne al direttivo passate, che probabilmente hanno creato qualche equivoco tra la Presidenza e l'Amministrazione. È stato tutto chiarito, mercoledì, salvo complicazioni approveremo la relativa delibera e tutto andrà come deve andare, anche quest'anno come era già previsto si farà Ce Steva 'na Vota e nessuno deve preoccuparsi più oltre. Proposta al Presidente del Consiglio per rispetto... su questo ha risposto il Presidente che ha assunto il suo impegno alla consigliera Consoli. Consigliera Consoli sulle risposte audio – video non ho capito bene qual è la difficoltà che lei ha rappresentato. Nel senso, perché si comprenderebbe cosa c'è... le riprese non vanno bene? Cioè qual è la difficoltà, mi scusi se glielo chiedo, mi perdoni. Posso Presidente, per capire, in modo da raccogliere la raccomandazione e farla nostra.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Le riprese audio – video, in questo momento sono delle riprese in un corpo unitario di un noma di ore, tutte complete. La richiesta è quella di spezzare, per esempio, con titolo di argomento o titolo di intervento, alcuni argomenti, in modo tale da facilitare l'accesso ai cittadini che casomai non sono interessati a guardare tutte le riprese dell'intero Consiglio Comunale, ma sono per esempio interessati ad ascoltare quello, piuttosto che l'altro argomento, avendone un elenco ed avendo un minutaggio separato dal corpo e facilitato ad accedere maggiormente. Questo ovviamente facilita la partecipazione vera dei cittadini a quelli che sono i lavori del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Consigliere. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Quindi un diverso montaggio delle stesse? Vedremo in che maniera, è presumibile che si possa ragionare in termini di ordini del giorno e quindi per ogni punto all'ordine del giorno fare... se va bene all'aula, altrimenti vedremo in che modo... ho capito e la ringrazio per la raccomandazione. Consigliere Broccatelli, mantenere le promesse. Dunque, rispetto a quello che sta accadendo alle scuole, ma anche in altre aree della cittadina, benché Grottaferrata grazie

anche all'opera meritoria delle forze dell'ordine, colgo l'occasione per ringraziare sempre i nostri Carabinieri, così come tutti gli altri addetti alla sicurezza, è uno dei posti probabilmente più sicuri della zona. Anche se sicuramente i problemi non mancano. Riguardo a questo problema veramente fastidioso ed increscioso che riguarda le scuole, che si sta ripetendo sempre più, lei dice di costituire un osservatorio e di mettere due pali con due telecamere. Può essere un'idea, io più che l'osservatorio implementerei le possibili azioni che possono impedire questo, non solo le telecamere, adesso convocheremo a breve un tavolo di confronto per le politiche scolastiche. Ci hanno chiesto a luglio le scuole, perché adesso sono impegnati con gli scrutini nel quale, tra gli altri argomenti, vedremo anche di mettere a fuoco questa situazione. Come lei sa, lei mi dice di mantenere le promesse a 2 anni e mezzo, a 2 anni perché l'8 giugno è stato qualche giorno fa, non sono ancora due anni e mezzo. So che lei vorrebbe che già fosse il 2019, magari fossimo arrivati all'epilogo, battute a parte. Cercheremo in questa Amministrazione di vedere invece di attuare il piano di sorveglianza che nel 2010, credo, la Giunta non so se la Giunta Ghelfi o la Giunta Mori aveva inviato in Regione per un finanziamento, poi non è andata a buon fine, tra cui anche la sorveglianza di alcune zone delle scuole. Però credo che tutto questo non basti. C'è anche un grossissimo problema di vandalismo, veramente increscioso, esasperante che si trascina ormai da mesi, qualche sera fa con il consigliere Scardecchia siamo andati al mercato coperto e lo ringrazio, mi ha avviato lui perché c'era stata evidentemente qualche bravo buontempone che si era legato lì, aveva sfasciato un tubo delle condutture idriche, stava uscendo acqua a tutto spiano, così come erano stati taccati tutti i contatori, così come hanno infierito su Piazza Mazzini. Noi abbiamo anche dei nomi di questi ragazzi, adesso credo che sia arrivato il momento di prendere le famiglie, lo farò personalmente, ovviamente con il massimo rispetto ma con altrettanta fermezza, perché siccome sono ricorrenti le situazioni, atti vandalismo alla Falcone, atti di vandalismo al Mercato Coperto, Piazza Mazzini, ci sono anche riprese video di cittadini che dalle finestre hanno fatto dei filmati e si vedono con chiarezza, purtroppo, quali sono i soggetti. C'è un gruppetto, ahimè, che va sempre più crescendo come fenomeni fastidiosissimi ed incresciosi e sarebbe il caso che questi genitori, non solo, ma aiutino l'Amministrazione ad intervenire. Chiaramente non sono gli stessi che riguardano gli atti per le scuole, perché presumo che siano... anche se poi mi dicono le scuole che hanno messo cartelli in cui avvisano che non ci sono più risorse dentro le macchinette per i caffè. Quindi nelle scuole non c'è più nulla da rubare sostanzialmente. Però nonostante questo continuano a... stiamo anche valutando altre ipotesi che non dico per non, voglio dire, dare vantaggio a questi bravi personaggi, bravi tra virgolette. Ovviamente c'è sempre un discorso alla base, il discorso è di natura prettamente economica. Noi abbiamo valutato un sistema di sorveglianza di una certa potenzialità e da tempo il primo settore sta studiando, già la messa in opera di quelle che stanno al Mercato coperto e tutta l'area di Piazzale San Nilo che ancora purtroppo non sono attive. Quindi stiamo vedendo un attimino di concludere quel primo passaggio. Se riusciremo a mettere un paio di pali, il problema poi è che vanno raccordate con qualcuno, perché poi i Vigili Urbani devono mettere un'unità dedicata o comunque avere la possibilità di guardarle. I Carabinieri idem. Quindi non è un discorso semplice. Comunque ci penseremo. Riguardo alle strade, la criticità, che è assolutamente fuori discussione, con le buche e quant'altro, volevo ricordarle che i 500.000 euro sono



di manutenzione straordinaria , non ordinaria. Noi abbiamo aperto adesso quattro bandi se non ricordo male, di 100.000 euro ciascuno, per la manutenzione ordinaria. Sono prossimi alla conclusione, quindi a breve partiranno. Purtroppo gioca anche ricordare che in questo Comune, da circa 20 anni, più o meno è quello che ho verificato non vengono rifatte le strade per intero, cioè non vengono tolti proprio con la famosa macchina che grattava. Le strade, rifatti ex novo i tappetini. Stamattina già stavano chiudendo alcune buche per la strada, ma questo non è l'intervento che soddisfa, che è sufficiente. Aggiungiamoci anche che le varie imprese di servizi, erogatrici di servizi, ACEA, Enel, Eni, Telecom e quant'altri, un giorno sì e l'altro pure bucano in continuazione e riparano spesso malissimo, siamo sempre a correrli dietro con diffide e con atti in cui chiediamo di tornare a sistemare ed il gioco è fatto. Non le nascondo che sto valutando personalmente se all'interno della delibera 41, famigerata che voi dite: sostituirà il sacco finale su questa città, ma che invece io vedo come unica speranza per poter tirare fuori qualche soldino utile alla città, se nelle varie opere a scomputo si possano ragionare il rifacimento intero di alcune strade della città. Questo potremmo pensarlo anche eventualmente, ma adesso è solo un ragionamento a voce alta, anche nell'ambito di un eventuale rivisitazione del Traiano. Perché per rifare le strade, lei mi insegna, non bastano 500.000 euro ma ce ne vogliono forse 2 e mezzo 3, per rifare bene tutte le strade di Grottaferrata. Ma non passare i tappetini e chiudere, ma rifare, grattando, rifacendo tutti e sei o sette strati, adesso non mi ricordo, mi stavano spiegando l'altro giorno che devono essere fatti per... fermo restando che poi, mi cominceranno ad arrivare dei servizi, dobbiamo trovare in che modo temperare questa situazione. Riguardo ai bandi di finanziamento e chiudo. La ringrazio per la raccomandazione. Uno di questi bandi lo stiamo seguendo, è quello che riguarda, credo il Ministero dell'Attività Produttive l'ha prodotto, sono 100.000 euro, è stato anche presentato dalla Camera di Commercio, non so se a quello si riferiva tra i tre. Quello lo stiamo seguendo. Sugli altri due, sui minori non accompagnati e l'altro non ricordo a cosa, sui sistemi informativi, innovativi, quello non l'ho visto. Magari poi se ha modo di farmi sapere qual è, lo vedo con piacere. Su quello dei minori al momento non abbiamo mai seguito questa pista, chiamiamola così, anche perché spesso la Prefettura interviene in modo diretto. Non mi risulta che qui ci siano richieste in tal senso, possiamo pensarci un attimino, comunque resta l'idea valida che sta nelle linee programmatiche di istituire un ufficio o quello che sia, dedicato ed ai bandi europei ed anche alle altre opportunità di finanziamento sovracomunale. Mi pare di avere risposto a tutto. Vi ringrazio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Consigliere Schardecchia, limitatamente alla questione della denuncia presso la Corte dei Conti. Grazie.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Io vorrei, cortesemente, che il Sindaco mi fornisse una copia di quella denuncia, di un esposto che io avrei fatto alla Corte dei Conti per quanto riguarda la richiesta dei patrocini. Un conto è richiedere dei patrocini e quindi sapere che cosa sta facendo il Comune adesso Grottaferrata, un conto è fare l'esposto alla Corte dei Conti, riguardante i patrocini. Sono due cose completamente diverse. Il



nostro è un'azione di controllo, poi fare un esposto è un'altra cosa. Noi non abbiamo fatto nessun esposto, io vorrei una copia di quell'esposto. Se lei ce l'ha me lo faccia avere, perché ha firmato qualcuno al posto mio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Invito il Segretario a restituire la copia di quello che ha presentato al Consigliere, evidentemente o l'ha smarrita, scusi Consigliere, ma senza adesso che ci mettiamo a perdere ulteriore tempo. Non è mai tempo perso, ma non rubiamo tempo all'aula. La sua richiesta alla Corte dei Conti che ha fatto, non ha fatto niente di strano, lei lo ha fatto su Poli Sportiva, Patrimonio Comunale dato in concessione e patrocini. Giusto? Non è così. Adesso io non ho l'atto, ma da quell'atto...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Scusi mi faccia correggere, perché la cittadinanza deve sapere. I nostri esposti...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

La Corte dei Conti ci ha chiesto alcune situazioni.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere, un attimo. Facciamo finire il Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Ci ha chiesto alcune situazioni, tra cui l'erogazione dei contributi concessi alle associazioni. Ma non è che è successo nulla di male, ripeto, ha aggiunto un'ulteriore attenzione specifica alla problematica che già di per sé era stata dal Governo Monti chiusa. Cioè si diceva già con chiarezza, non solo erogabili se non per manifestazioni, organizzate dal Comune, contributi ad associazioni. Per cui, è lì che sta la chiave. Non è che adesso il suo esposto, la sua richiesta o quello che ha fatto la Corte dei Conti ha causato la mancata erogazione all'Associazione Ce Steva 'na Vota ed altre associazioni, ma ha aperto ulteriormente una luce, come giustamente lei ha voluto fare. Ma non è che questo ha inficiato nulla. Detto ciò non vedo dove sta il problema. È la realtà. Lei ha fatto questo esposto o no?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Scardecchia. Poi chiudiamo l'argomento, perché probabilmente non sono interessati.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

A chiarezza di tutto, pubblicheremo i nostri esposti. Il Movimento 5 Stelle ha prodotto tre esposti, il primo sul Cavallino e sulla Poli Sportiva, il secondo sul bilancio ed il terzo sul Traiano. Stop.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Schardecchia. Entreremo nel merito successivamente.



Prego, consigliere Consoli. Considerazione? Non ho capito.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Sull'ordine del giorno. Non ricordavo che in Conferenza Capigruppo fosse stato deciso di inserire il punto all'ordine del giorno proposto dalla maggioranza che è la ratifica al Bilancio e quindi una variazione di bilancio d'urgenza, dopo le interpellanze. Non ricordavo che fosse stato deciso questo. Allora siccome... io non l'avrei accettata la proposta e mi sono riguardata tutto il verbale, sul verbale non c'è scritto nulla, non è riportata neanche la proposta, ho ritrovato solo un asterisco in cui ho inserito il numero. Mi sono confortata con gli altri capigruppo presenti che non ricordano. Quindi personalmente chiedo di mettere a votazione lo spostamento al punto all'ordine del giorno, come prevede il regolamento, dopo la discussione delle mozioni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Lo mettiamo a votazione, sicuramente. Però era stato espressamente richiesto dal consigliere Masi e l'abbiamo detto. Cioè l'ho fatto inserire appositamente su richiesta del Consigliere. Però va bene, mettiamo a votazione, non c'è nessun problema, mettiamo a votazione lo spostamento del punto all'ordine del giorno, quindi la proposta è spostare.... Sì, sì, ma è passata in Capogruppo a posta...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Però è un fatto strano che ne io né il consigliere Rotondi ci ricordiamo questo fatto. Non c'è nemmeno nel verbale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Scardecchia si ricorda questo passaggio? Perché a questo punto mi...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Non c'è neppure nel verbale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Scardecchia. Per favore, senza entrare in polemica, tanto adesso lo mettiamo in votazione, però non vorrei che fosse passato in sordina. Io l'ho esplicitato. Scusate. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

I verbali delle Commissioni lasciano il tempo che trovano, scriviamo l'1% di quello che accade, ecco perché noi richiedevamo anche di quelli, una videoripresa, proprio per capire e per fare capire. Ma al di là di quello è stato messo in votazione. Adesso i Consiglieri non se lo ricordano. È stato chiesto e se non ricordo male è stata messa anche a votazione. Il consigliere Masi ha chiesto se si poteva mettere subito dopo le interrogazioni delle interpellanze. Molto probabilmente eravate o eravamo un po' distanti, comunque loro lo avevano proposto.



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Schardecchia. Ripeto, giusto perché mi fate venire i dubbi. Allegato al verbale abbiamo messo proprio l'ordine del giorno, quello con l'asterisco, dove poi abbiamo sottoscritto. È stato allegato direttamente l'ordine del giorno che è stato proposto. Comunque il punto sarebbe quindi da spostare, chiedete lo spostamento della ratifica.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Presidente, scusi. C'è una motivazione. Posto che lei ha deciso di portare tutte le pratiche riguardanti interrogazioni, interpellanze, mozioni in questo Consiglio, il regolamento prevede una procedura. Io non ricordo questo fatto, non l'avrei votato, non credo che sia stato votato, tant'è che non è riportata una votazione sullo spostamento del punto all'ordine del giorno, ma non ne conosco neanche le motivazioni. Le mozioni vengono discusse prima dell'ordine giorno. Se ci sono delle motivazioni valide, io non le ho ascoltate. Si portino in questo Consiglio, altrimenti chiedo che venga rispettato il regolamento. Altrimenti ci devono essere delle motivazioni serie, delle motivazioni... non è che c'è una richiesta così campata in area. Motivazioni.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Non stiamo dicendo di ottemperare al regolamento, chiediamo solo uno spostamento dell'ordine del giorno perché la Conferenza Capigruppo ha approvato l'attuale ordine del giorno, quindi adesso si sta chiedendo la votazione per invertirlo. Il rispetto del regolamento abbiamo già derogato in Conferenza Capigruppo, questo voglio specificare. Poi che non sia...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Presidente, io ho fatto un intervento in buona fede. Nel senso che se le dico che non lo ricordo, non sto strumentalizzando, mi sono confortata con il consigliere Rotondi per questo. Perché francamente ero presente dall'inizio alla fine. Ero presente dall'inizio alla fine. Mi può essere sfuggito... Consigliere Masi la sto citando, non si appelli! Consigliere Masi sto parlando io se vuole chiede la parola!

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consiglieri, dovete rivolgermi a me!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Se vuole chiede la parola dopo! Sto dicendo, mentre la mia proposta di spostare l'orario è stata verbalizzata, questa proposta non risulta verbalizzata. Tant'è che a me è sfuggita. Siccome non sono d'accordo sulla proposta, non ne conosco le motivazioni, allora o la maggioranza ci espone le motivazioni, oppure chiedo che ...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Non c'è da discutere...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Ma la decora per che cosa?



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Adesso non c'è da discutere su un qualcosa che è avvenuto sette giorni fa.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Ma se le ripeto che non è avvenuto perché io non lo so.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Non voglio dire cose che non... c'è stata un attimo una disattenzione, probabilmente in due. Perché scusate... Mettiamo a votazione. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Tra l'altro c'era anche il Segretario generale, tanto è vero che l'asterismo lo ha messo il Segretario. Può succedere che magari chi ha fatto il verbale ha fatto un errore umano e non l'ha messo, però questo non è da strumentalizzare, bisogna essere onesti intellettualmente, la motivazione non c'è, abbiamo detto di chiedere... (Intervento fuori microfono). Siamo andati a vedere il verbale non c'era, dovevamo prolungare il nostro teatro e quindi è questa la motivazione vostra. La nostra è soltanto di metterla tra interpellanza e mozioni. Ma qual è il problema?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Masi, grazie. Sentiamo un attimo la Dottoressa. Scusate, consigliere Consoli. Sentiamo la dottoressa.

SEGRETARIO COMUNALE, DOTT.SSA CALCARI STEFANIA

Scusate, siccome ho verbalizzato io, è stato inserita la ratifica alla variazione di bilancio d'urgenza, come secondo punto all'ordine del giorno e l'abbiamo allegato, non l'abbiamo verbalizzato, perché abbiamo indicato "Inseriamolo direttamente nell'allegato" tanto è vero che l'allegato era già stato preparato con le interrogazioni, interpellanze, mozioni da porre in discussione. Abbiamo integrato, perché era presente l'atto munito di pareri, munito del parere del Collegio dei Revisori, di cui infatti è stata fornita copia, direttamente dell'atto. Non l'abbiamo verbalizzato materialmente in corsivo nel verbale, ma abbiamo indicato l'allegato che è stato sottoscritto da tutti quanti i componenti della Conferenza dei Capigruppo. È stata inserita anche un'ultima ...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

... che voi stessi avete modificato qualche giorno fa. Continuiamo ad andare in deroga, perché? Lo posso sapere perché andiamo in deroga? Qual è la motivazione per cui si sposta un punto prima delle mozioni se c'è una ragione si va in deroga, se non c'è la ragione non si va in deroga.

SEGRETARIO COMUNALE, DOTT.SSA CALCARI STEFANIA

È stato aggiunto, sempre a penna, un'ultima interrogazione che era pervenuta nella stessa mattinata ed è stato sottoscritto da tutti. Il regolamento del Consiglio Comunale, prevede che al primo punto all'ordine del giorno siano discusse le interrogazioni e le interpellanze.



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate, Consiglieri! Per favore, Consiglieri! Non parlate tra di voi. Guardate me che è pure più piacevole, che guardarsi tra di voi. Prego.

SEGRETARIO COMUNALE, DOTT.SSA CALCARI STEFANIA

Scusate, Si deve mettere a votazione, il regolamento prevede che al primo punto vengono trattate interrogazioni ed interpellanze, non prevede delle obbligatorietà nella discussione delle mozioni. Il Consiglio è sovrano, quindi fa quello che ritiene opportuno nella determinazione dell'ordine della discussione, il Consiglio non ha nessun vincolo giuridico, diciamo si autodetermina, al di là delle interrogazioni, interpellanze, devono essere sempre inserite al primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Marconi. Sull'ordine dei lavori sempre.

CONSIGLIERE, MARCONI FABRIZIO

Sì, sull'ordine dei lavori. Sinceramente, a me personalmente non mi interessa se discutere prima o dopo il punto o quello che è successo in Conferenza dei Capigruppo, però c'è un ordine del giorno che prevede queste cose e dato che la Consigliera chiedeva anche delle motivazioni, io posso rifarmi semplicemente ad una delle motivazioni che a memoria ricordo, anche se non c'è una normativa specifica che possa definire regolamentare una cosa del genere, però come ha detto il Segretario generale, normalmente, anche per il rispetto proprio dell'aula come principio fondamentale di un Consiglio, i primi punti che vengono discussi sono sicuramente, sono sempre stati ovunque, i punti che riguardano il bilancio, dopo viene tutto il resto, normalmente. Le mozioni normalmente vengono messe sempre alla fine di tutti i punti all'ordine del giorno che prima vengono trattati quelli che riguardano esclusivamente l'attività amministrativa, poi vengono trattati gli altri argomenti che vengono proposti dai Consiglieri e dai Gruppi Consiliari. Normalmente si dovrebbe usare questo sistema. Poi se l'aula, come dice il Segretario generale, decide di spostare un punto all'ordine del giorno, alza la mano, mette a votazione, sposta ed è sovrana. Ma questa sovranità ce la dà proprio l'istituzione, quindi è il mio invito personale, parlo a titolo personale, riportiamoci un attimo un po' di calma, non riesco a capire neanche io quale sia la motivazione di discutere prima una cosa e poi l'altra. A meno che non ci siano altri motivi di parte, diciamo, io potrei essere interessato ad un argomento invece che ad un altro. Però per carità, alzo le mani, ognuno ha i propri interessi, ognuno di noi ha le proprie priorità, mettiamola in votazione e finiamola qua, con tanta calma e tanta democrazia che i nostri ci hanno un regalato per potere stare qui seduti in un'aula consiliare, democraticamente a confrontarci. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Marconi.



CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Sempre per l'ordine dei lavori, ma proprio 30 secondi per dire, bonariamente che è sempre colpa del Sindaco che stiamo da 20 minuti discutendo, glielo dico bonariamente. Perché è colpa Sindaco ed anche un po' sua Presidente, perché sono due anni che avete annunciato il question time per i Consiglieri comunali. I punti adempimentali, se voi li spaccate dai Consigli comunali ordinari, questa ve la prendete tutta, questa è proprio 1 a 0, come l'Italia stasera, uguale. Non dovevate unire i punti di discussione politica con quegli di adempimento. Finito questo, 20 minuti, perso tempo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. La proposta è di... prego.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Allora, intanto di norma, consigliere Marconi, scusi Presidente, però di norma insieme al bilancio non ci vanno né interrogazioni né interpellanze e mozioni. Questa è la norma. Siccome però quella che noi oggi andiamo ad approvare è una ratifica di una variazione in Giunta, di una delibera di Giunta, non l'abbiamo accumulata alla trattazione delle normali argomentazioni sul bilancio. Quindi quando si citano il "di norma, normalmente" bisogna essere corretti. Oltre al fatto che all'articolo 49 del Regolamento, mi dispiace sottolinearlo, c'è scritto al comma 5 che la trattazione delle interrogazioni interpellanze e mozioni avviene nella parte iniziale della seduta pubblica. Questo è il regolamento.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Consigliere. Il "di norma" l'abbiamo proprio eliminato, però questo abbiamo detto che non era oggetto di bilancio, l'abbiamo proprio tolto dal... portiamo alla votazione. Quindi invertire il punto all'ordine del giorno numero 2 all'ultimo punto all'ordine del giorno. Gli scrutatori, consigliere Petrosino, Pizzicannella e consigliere Scardecchia. Visto che è intervenuto. Voi favorevoli all'inversione ai punti all'ordine del giorno.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 6

Contrari – 8

Il punto all'ordine del giorno non viene invertito.

**Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Interrogazioni ed interpellanze.****a) Interrogazione protocollo n. 11796 /2 /3 del 11.04.2016.**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Passiamo a trattare le interrogazioni. La prima interrogazione è stata sottoscritta dal consigliere Roscini. Prego, Consigliere. Come preferisci, vuoi illustrarla tu oppure la leggo io. Prego.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Buonasera a tutti. Interrogazione: "Alloggi popolari, Piazza Giordano Bruno. Sottoscritto consigliere Elvino Roscini, visto l'articolo... visto quanto previsto dallo Statuto del Comune di Grottaferrata, articolo 18 comma 1; visto quanto previsto dal regolamento del Consiglio Comunale di Grottaferrata inerente attività di indirizzo ed ispettiva interrogazione, interpellanza, mozioni, raccomandazioni ai sensi dell'articolo 19, commi 1 - 2 e 6, dell'articolo 20 comma 1; presenta la seguente interrogazione: considerato che molti cittadini sono assegnatari degli alloggi popolari, siti in Piazza Giordano Bruno, costruiti ai sensi della legge 10 aprile 1947 numero 261; considerato che molti hanno presentato istanza di cessione in proprietà di detti alloggi, pagando il valore venale stabilito dall'Ute ai sensi dell'articolo 28 della legge 8 agosto 1977 numero 513, modificata dall'articolo 52 della legge 5 agosto 1978 numero 457; considerato che a seguito dell'istanza e dei relativi versamenti calcolati dal Comune di Grottaferrata sono stati stipulati i contratti di cessione in proprietà, con pagamento rateale del prezzo dell'alloggio popolare, costruito a totale carico dello Stato. Atti stipulati presso la sede dell'Ufficio del registro di Frascati, a firma del direttore Consoli Costantino nell'anno 1991; considerato che nell'anno 1992 a seguito degli atti stipulati, gli assegnatari vennero convocati per avere il definitivo visto dalla ragioneria dello Stato; considerato che sino ai primi mesi dell'anno 93 furono regolarizzati numero 40 atti sui 60 totali; considerato che ai restanti fu opposta la legge 560 /93 con blocco del proseguimento della regolarizzazione; tutto questo considerato chiedo a questo Spettabile Consiglio di attivarsi al fine di risolvere una questione che non può protrarsi nel tempo, senza soluzione, anche in considerazione di alcune sentenze favorevoli agli stipulanti; di convocare gli assegnatari non regolarizzati a fine di iniziare un'azione comunale di sblocco per tutti i cittadini restanti". Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Roscini. Mancano alcuni Consiglieri. Io volevo dire che nel caso in cui i Consiglieri che hanno ricevuto le risposte volessero, evitiamo di leggere le risposte. Dove invece vogliono che vengano lette, le leggo io. Su questa, se si vuole che venga letta, io mi accingo a leggere la risposta. Se è soddisfatto o meno. "Tra la primavera del '47 e febbraio del '48 furono consegnate al Comune di Grottaferrata tre fabbricati che il Ministero dei Lavori pubblici aveva costruito in forza di quanto previsto dal Decreto 261 del '47 per apprestare un alloggio ai senzatetto per cause di guerra. Subito dopo l'assegnazione degli appartamenti agli aventi diritti, avvenne la consegna al Comune perché esercitasse l'attività di gestione prevista dalla legge. In base ad atti formali, stipulati dall'allora Sindaco



di Grottaferrata e di singoli assegnatari, questi ultimi si obbligavano a pagare al Comune medesimo un fitto mensile compressivo della quota interessi per il lavoro, della quota manutenzione straordinaria dell'immobile e di quella ordinaria giornaliera ed inoltre del rimborso per consumo energia elettrica, per illuminazione della scalinata. A partire dal settembre '88 i 66 alloggi costruiti dallo Stato, in Largo XXV Aprile, Via del Boschetto, Piazza Giordano Bruno, furono tutti riscattati, previa presentazione di domanda di riscatto nel 1968 e conferma nel 1978, nei termini stabiliti dalla legge 8 agosto 1977 numero 513 e dalla legge 457 del '78. Nell'Italia del 20 settembre 1988 e del 16 dicembre 1991 venivano assicurati i contratti di cessione in proprietà tra gli assegnatari ed i rappresentanti legali dell'Amministrazione finanziaria, a mezzo rogito del notaio Costantino Consoli, repertoriati 63 contratti. Di tali atti 38 contratti, previo decreto e verifica della ragioneria provinciale dello Stato, venivano consegnati dall'Ufficio dei registri di Frascati agli interessati per la registrazione alla conservatoria. 7 contratti di cui 6 a Piazza Giordano Bruno ed uno a Largo XXV Aprile, venivano inviati, rispettivamente nel 1996 e nel 2000 all'Agenzia delle Entrate e consegnate agli assegnatari per la registrazione alla conservatoria. I restanti 18, giacciono immotivatamente presso la Ragioneria Generale dello Stato, in attesa dei relativi decreti che in data 20 giugno 1997, il Ministero delle Finanze ha sollecitato per la definizione della pratica. Nel contempo mentre i 7 contratti venivano registrati e trascritti, il Ministero delle Finanze chiedeva in data 11 marzo 2008, all'ente gestore di calcolare, ai sensi della legge 560 /93 il nuovo prezzo di cessione con le relative rendite catastali aggiornate per una nuova stipula contrattuale. Con corrispondenza intercorsa con il demanio, il Comune ha avuto modo di rilevare che l'iter amministrativo del riscatto di tali immobili, come evidenziato dall'articolo 52 della legge 457 /78, è iniziato nel momento in cui l'ente proprietario ha accettato la domanda di riscatto dell'assegnatario e comunicato il relativo prezzo di cessione e si è concluso e definito fin dal momento della stipula del contratto di cessione. Il riscontro alla suddetta nota, l'Agenzia del Demanio obiettiva che la previsione normativa citata non andava intesa nel senso di trapasso della proprietà ope legis , bensì nel riconoscimento all'assegnatario a conseguire la cessione tramite la stipula di un contratto di compravendita e sottolineava come gli atti di cessione per i quali la ragioneria non aveva apposto il relativo visto erano stati ritenuti invalidi, poiché sottoscritti in violazione della legge di contabilità di stato che disciplina l'alienazione dei beni immobili di proprietà dello Stato. Di talché solo con l'emanazione della legge 560/93 sono stati superati i rilievi mossi in diverse occasione dalla ragioneria. Tanto che la normativa, all'attualità applicabile, risulta essere solo quella da ultimo citata. Di fatto si assiste ad un trattamento diverso per incostanza di una medesima legge che regola la materia. Infatti il demanio sostiene l'applicazione della legge 560 /93, ma il Comune ha avuto modo di fare notare che 7 contratti acquisivano il visto della Ragioneria provinciale dello Stato, successivamente all'entrata in vigore di tale legge, in quanto inviati all'Agenzia delle Entrate per la successiva trascrizione nell'anno 96 e nell'anno 2000, mentre restanti 18 attendono ancora definizione. Il quadro normativo sopravvenuto, la legge 311/2004, ha visto un trasferimento di tali immobili al Comune, il Comune non ha ancora preso in consegna tali beni, non solo perché ci sono immobili che non vengono riportati nel verbale ricognitorio degli alloggi da trasferirsi a titolo gratuito in proprietà, redatto dal demanio, ma riporta nel contempo immobili che



regolarmente sono stati trasferiti in diritto di proprietà. Da ultimo, ma non per questo meno importante, il Comune ha fatto presente che il passaggio in proprietà degli immobili all'ente, implica la necessità di stipulare un nuovo contratto e questo comporta che la nuova stipula dovrà verificare se esistono i requisiti ex legge 560 /93, in capo a chi ha fatto la domanda di riscatto dell'alloggio nel 1988 e nel 1991. Si tenga presente che nel frattempo diversi assegnatari sono deceduti. Le somme dovute dagli aventi diritto e calcolati in base alla legge 513 /77, modificata dalla 457 del 78, legge in vigore al momento della stipula avvenuta nell'88 e nel 91, sono state versate dai destinatari presso la tesoreria provinciale dello Stato, a mezzo conto corrente postale. Conseguenza che il Comune non ha incassato nulla, in quanto nel momento della stipula l'ente proprietario era il demanio. Dovendo porre in essere una nuova stipula, così come da prospettato, il Comune deve esigere il pagamento del prezzo di vendita determinato ai sensi della legge 560 /93, senza detrarre quanto già versato dagli aventi diritto, il quanto le somme corrisposte non sono affluite nelle casse comunali, bensì versate all'epoca all'ente legittimo proprietario". Per favore! "Per tutto quanto sopra rappresentato si evince l'obbligo per il Comune, dopo avere sottoscritto il verbale..." scusate ho saltato, distratto. "Dovendo porre in essere una nuova stipula così come da prospettato, il Comune deve esigere il pagamento del prezzo di vendita determinato ai sensi della 560 /93, senza detrarre quanto già versato dagli aventi diritto". Scusate, per favore, un po' di ordine. "Per quanto tutto quanto sopra rappresentato si evince l'obbligo per il Comune, dopo avere sottoscritto il verbale di consegna, di procedere ad una nuova stipula, invitando gli aventi diritto a versare l'intero prezzo di cessione calcolato, ai sensi della legge 560 /93, senza scorporo di quanto in precedenza versato in un'unica soluzione all'atto della stipula. In tal conseguenza, come prevede la normativa appena citata, il prezzo di cessione sarà ridotto del 10%. Dello stesso parere è l'Agenzia del Demanio la quale sottolinea che in ogni caso la cessione degli aventi diritto, tanto nel caso in cui la stessa verrà posta dal Comune, legittimo proprietario, oppure da questa filiale, cioè l'Agenzia del Demanio, potrà avvenire solo previa indicazione del prezzo di cessione da parte dell'Amministrazione Civica nella qualità di ente gestore degli alloggi de quibus. Alla luce di tutto quanto sopra riportato, allo stato attuale il Comune dovrebbe prendere in carico gli immobili e assicurare un nuovo contratto dietro pagamento del prezzo di cessione. Su questo punto a fronte del diritto del Comune di pretendere l'intera somma, l'Agenzia del Demanio rimborserà previa apposita richiesta, quanto gli assegnatari hanno già versato ai sensi della legge 513 /77. Fatto salvo quanto delineato dall'Agenzia del Demanio, tenuto conto della complessità della vicenda, è tuttavia intenzione dello scrivente Assessore chiedere a breve la convocazione della Commissione consiliare preposta, ciò al fine di effettuare un'ulteriore ed approfondita disamina della specifica casistica e valutare eventuali e possibili soluzioni alternative". È firmata dall'Assessore al Patrimonio. Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

È chiaro, caro Presidente che non posso essere d'accordo, anche perché parliamo del lontano 1947 e poi trattiamo, che alcune case sono state sistemate ed altre no, con lo stesso sistema, in modo preciso, su 40, adesso vado errato, 6 – 7 abitazioni sono state registrate regolarmente e le altre 19 no. Perciò qui c'è qualcosa che chiaramente, qualcuno deve rispondere in maniera molto seria e



precaria. Hai letto adesso un qualche cosa, ma lo ribadisco: “Per tutto quanto sopra rappresentato si evince l’obbligo che il Comune dopo avere sottoscritto il verbale di consegna di procedere ad una nuova stipula”. Una nuova stipula di che? Perché le stipule sono state fatte qui, cioè sono state trasferite in Comune. Va lavorato, perché queste persone adesso devono pagare questi alloggi, questi occupanti, su roba loro. Questa è la casa loro che hanno già pagato dal lontano... hanno cominciato a pagare dal lontano '47. Chiaramente a me qualcosa mi sfugge, perché mi sta correggendo qualcosa lì. Però io dico che lì praticamente queste persone corrono il rischio di pagare l’affitto, di pagare l’affitto al Comune perché la casa non è più loro. Ma stiamo scherzando? Qui bisogna prendere, caro Sindaco, caro Assessore, caro Presidente, non vorrei prolungarmi e dire parole pesanti o meno, qua c’è un problema serio che gli appartamenti sono stati pagati e non sono stati assegnati, la colpa è del demanio o del Comune, a questo punto io richiamo l’Assessore competente di convocare una Commissione predetta a chi è responsabile di tutto ciò, perché dobbiamo andare ad una soluzione cari signori. Non si può lasciare queste cose così. È vero che la cosa va avanti dal 47 ed oggi tu mi puoi rispondere, l’Assessore mi dice: “Elviso proprio adesso vuoi...”, sì, proprio adesso. So che abbiamo dato anche un po’ di fastidio a qualche persona perché dice: “Mi hai fatto lavorato”. Bene. Io non dico “mi hai fatto lavorato, ma ti faccio lavorare anche la notte” perché questo è un problema che va risolto. Questa gente ha pagato gli appartamenti, ha pagato gli alloggi ed è chiaro che devono essere risolti. Comunque io ripeto, caro Sindaco e chiudo, qui dobbiamo fare una cosa precisa, una Commissione che risolva questi gravissimi problemi. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Roscini. Il Sindaco voleva specificare una cosa. Prego, Sindaco, riferito a questo inciso.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Volevo ringraziare il consigliere Elviso per avere portato all’attenzione dell’aula questo problema che è già all’attenzione dell’Amministrazione sin dall’insediamento, lo sanno molti di residenti che io ho incontrato, qualcuno anche recentemente. Gentilmente. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Proseguiamo Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Per cortesia mi faccia parlare. Abbiamo chiesto ed è già nella risposta al consigliere Roscini, di convocare le Commissioni o la Commissione preposta in modo da sviscerare il problema e meglio renderlo chiaro a tutti. Soprattutto per far capire che non c’è nessuna volontà di non aderire a queste esigenze che sono assolutamente chiare e da risolvere. Sanno molti di quei cittadini che ho personalmente contattato il Direttore dell’Agenzia del Demanio... Consiglieri Consoli è inutile che sospira, mi fa chiarire alcuni elementi gentilmente? Cortesemente. Ho chiesto l’incontro al Direttore dell’Agenzia del Demanio proprio per andare personalmente a risolvere auspicabilmente quanto prima questo problema, che è un problema che giace irrisolto da decine di anni. Detto ciò,



vediamoci al più presto in Commissione, in modo che possiamo approfondire, anche per chiarire qual è la situazione, perché ci sono dei problemi che non sono legati alla volontà comunale, ma sono di natura generale. È assolutamente ferma l'intenzione del Consiglio Comunale, del Sindaco, della maggioranza, di tutti, di risolvere questa cosa quanto prima. Ripeto, andremo a conoscere, a parlare, con il Direttore dell'Agenzia del Demanio per portare il problema sul tavolo e vedere se si può in qualche modo anche uscire da questi paletti così rigidi che hanno portato la situazione a questo punto così esasperante.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Prego, senza aprire il dibattito. Al microfono consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Desidero che venga fatta questa Commissione, mi trova d'accordo il Sindaco. Sull'esposizione non sono d'accordo, è chiaro. Però io fin da adesso desidero una data. Anche domani per me, non ho professi. Chi è l'Assessore di competenza? Dietro la tua disponibilità, facciamo una Commissione di questo tipo, mi trova d'accordo il Sindaco di come prendere la matassa per poter risolvere al più presto. È chiaro che la responsabilità dal 1947 non è di chi c'è oggi, ma il fatto è che dobbiamo risolvere questo annoso problema.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Roscini, grazie. Quindi è un impegno del consigliere Pizzicannella fissare questa Commissione. Grazie.

b) Interrogazione protocollo n.12768 /2 /3 del 18.04.2016

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Passiamo alla successiva interrogazione presentata dalla Città al Governo. Consigliere Consoli io all'inizio ho detto che qualora si volesse leggere la risposta la leggiamo, altrimenti la possiamo dare per letta e viene fatto l'intervento se si è soddisfatti o meno. Invece se si vuole leggere, si chiede e viene letta la risposta. Passiamo a questa interrogazione, intanto per leggere l'interrogazione, prego Consigliere.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Grazie, Presidente. Dunque, l'interrogazione è molto breve, era un'interrogazione con risposta scritta. Intanto una prima considerazione, la risposta scritta è pervenuta questa mattina, ben oltre le indicazioni contenute all'interno del Regolamento, quindi rinnovo l'attenzione al Presidente del Consiglio che so che ha sollecitato...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Chiedo, perché in Conferenza Capigruppo mi era stato chiesto di farle arrivare venerdì. Quasi tutte sono arrivate venerdì, o mi sbaglio? Sei su otto sono arrivati venerdì.



CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

La nostra non era tra quelle. A parte questo, venerdì era perché in Conferenza Capigruppo era già stata osservata che i 30 giorni erano superati da un pezzo. Quindi in Conferenza Capigruppo era stato chiesto che almeno qualche giorno prima del Consiglio Comunale ci fosse la risposta scritta. Ma al di là di questo, la nostra interrogazione non leggo le premesse, interrogavano il Sindaco e la Giunta per sapere riguardo all'impianto...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate, il brusio credo che dà molto fastidio a chi deve leggere l'interrogazione, un po' di silenzio, grazie.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Pubblico è scusato, perché sicuramente l'argomento precedente ha sollecitato riflessioni da parte degli interessati. Comunque riguardo l'inagibilità dell'impianto dei rogazionisti che è chiuso da ormai un anno, noi interroghiamo il Sindaco e la Giunta per sapere se è stata fatta una perizia del danno che causa l'inagibilità, se sono stati richiesti dei preventivi per gli interventi di riparazione necessari e si chiedeva inoltre di rendere nota l'eventuale documentazione e di indicare come l'Amministrazione intendeva reperire i fondi necessari. La risposta è molto breve, Presidente, chiedo che venga letto, perché sono veramente poche righe quindi ci metterei di più io o lei ad esporla che a leggerla. Poi se posso, faccio l'intervento per la soddisfazione o meno. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Consoli. "Risposta all'interrogazione. In merito all'interrogazione in oggetto si precisa che a seguito della segnalazione da parte del gestore dell'impianto sportivo di cui trattasi, Associazione sportiva dilettantistica Vivace Grottaferrata, l'Ufficio Lavori Pubblici ha effettuato vari sopralluoghi, redigendo i relativi verbali in data 27 agosto 2015, 25 settembre 2015, 14 marzo 2016, depositati in atti nel fascicolo presso l'Ufficio Lavori Pubblici, contestando esecuzione non a regola d'arte alla ditta esecutrice dei lavori. La medesima ditta, responsabilmente, si è resa disponibile a eseguire tutti i lavori di ripristino necessari per rendere di nuovo agibile la struttura del campo di calcio in manto sintetico. Detti interventi a costo zero per l'Amministrazione comunale ed attualmente in fase di realizzazione, prevedono il completamento di necessari lavori di ripristino entro il corrente mese di giugno" firmato il Sindaco. Preso, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Complessivamente la risposta potrebbe risultare soddisfacente. C'è un'attenzione da parte dell'Amministrazione a risolvere velocemente il problema. Non è esaustiva ovviamente nelle argomentazioni, visto che si parla di un campo chiuso da un anno, forse la risposta meritava qualche specificazione in più. Oltretutto appellare la ditta come responsabile rispetto ai lavori compiuti male e lasciati in questo stato per un anno, insomma, non mi sembra quanto meno opportuno richiamare alla responsabilità della ditta, se questo ha recato un danno così forte alla cittadinanza. Ovviamente c'è un impegno temporale, contenuto nella risposta che invito il Presidente a monitorare come da



raccomandazione fatta in precedenza. Questa riporta la data di fine giugno, siamo al 13 giugno, quindi in 17 giorni il campo dovrebbe essere agibile. Questo lo diciamo alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Consigliere. Io comunicherò se completati o meno i lavori, quando avverrà.

c) Interrogazione protocollo n. 16047/2/3 del 13.05.2016

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Schardecchia l'interrogazione successiva è stata presentata da te. Prego.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

“Nel corso del 2015 sono state presentate due interrogazioni che hanno messo in luce sia l'assenza di copertura fideiussoria per l'intervento del piano integrato ex Traiano, che la presentazione agli uffici comunali di garanzia non conformi alla legge ed all'indicazione di Banca Italia vigenti”. Noto con piacere che non c'è più nessuno tra i banchi della maggioranza. “Premesso ulteriormente che appare di primario interesse per l'Amministrazione comunale, ma anche per la comunità tutta avere ampie e certe rassicurazioni in merito al buon esito delle opere previste all'interno del citato programma integrato. Considerato che tra le opere previste nella convenzione tra la società proprietaria ed il Comune di Grottaferrata è previsto l'abbattimento dell'ex Mercato Coperto, al fine di edificare una sala polivalente che avrà anche le funzioni di nuova sala del Consiglio Comunale. Considerato inoltre che gli scorsi Consigli comunali hanno dimostrato l'esigenza del Comune di Grottaferrata di disporre di un'aula più capiente, vista la notevole presenza di cittadini, ben superiori ai posti a sedere previsti. Tale esigenza diviene ancora più impellente considerando l'esiguità delle uscite di sicurezza dell'attuale sala che nel caso di emergenze, nella presenza di molte persone, potrebbe manifestare notevoli problemi, se si rendesse necessario uno sgombrò urgente della stessa. Considerato anche che dalla lettura della convenzione con la società proprietaria dell'immobile ex Traiano sono riportate delle scadenze che riguardano sia il soggetto attuatore che il Comune di Grottaferrata e che meritano un ulteriore approfondimento per comprendere il reale stato di attuazione delle opere previste nel programma integrato. Tutto ciò premesso si chiede all'Amministrazione comunale di conoscere gli estremi della fideiussione valida alla data odierna, sia per il testo unico bancario che per le disposizioni impartite dall'organo vigilante, che garantisce il pieno importo delle opere da realizzare all'interno del programma integrato ex Traiano. Quali sono le azioni che l'Amministrazione del Comune di Grottaferrata ha promosso al fine di garantire la piena ottemperanza degli obblighi spettanti alla società proprietaria dell'immobile. Se corrisponde alle vero che il neo Consigliere comunale Fabrizio Marconi, ha partecipato a riunioni tenutesi mesi orsono quando ancora non aveva alcun ruolo pubblico, che avevano come oggetto le fideiussioni della convenzione ex Traiano presso gli uffici del Comune di Grottaferrata. Si chiede anche di conoscere quale ruolo avesse. Se i contenuti dell'articolo 18, modalità di realizzazione della nuova sala consiliare e la convenzione con la società



proprietaria del Traiano sono stati pienamente rispettati e in particolar modo se il progetto esecutivo è stato definitivamente approvato. Se l'area d'intervento è stata consegnata come previsto entro 180 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, termine che scadeva circa a metà ottobre 2011. All'interno della convenzione è riportata una condizione relativa un'eventuale proroga per esigenze comprovate dall'Amministrazione, ma è utile ricordare che il nuovo mercato coperto è stato inaugurato nell'aprile del 2011 e da allora l'ex mercato è abbandonato ed in stato di pesante degrado. È ancora utile precisare che la convenzione stabilisce che l'inizio dei lavori sarebbe dovuta avvenire entro 60 giorni dalla consegna. Cioè secondo i programmi circa ad inizio 2012. Pertanto si chiede di conoscere i motivi per i quali il Comune di Grottaferrata ed il soggetto attuatore non hanno ancora adempiuto alle condizioni pattuite in convenzione, visto che non hanno avuto avvio nemmeno le opere di demolizione. Se il Comune di Grottaferrata ha intrapreso azioni di carattere Amministrativo nel corso dell'ultimo periodo per far sì che la società proprietaria ex Traiano ottemperi agli obblighi che ha sottoscritto, primo tra tutti l'eliminazione della struttura fatiscente dell'ex Mercato coperto fonte di possibili pericoli ed elemento di forte degrado nel centro cittadino. Se sono ravvisabili dal 2011 dei comportamenti non all'altezza del loro ruolo, da parte di alcuni dipendenti del Comune di Grottaferrata, responsabili di vigilare e condurre a buon esito quella che oggi è la più importante operazione edilizia comunale e che ha accumulato ritardi di attuazione quantificabili in svariati anni. Si chiede inoltre quali azioni sono state intraprese nei loro confronti e se per la quota dei compensi è risultato, dei Dirigenti e dei Funzionari direttivi è stato tenuto conto ed in che modo, dello stato di attuazione della convenzione ex Traiano. Se il Comune di Grottaferrata ha stanziato dal momento della sottoscrizione della convenzione ex Traiano delle somme relative ad opere di somma urgenza o provvisoria per scongiurare crolli della struttura ex mercato coperto, perché la convenzione medesima all'interno 3 stabilisce la totale assenza di spese a carico del Comune di Grottaferrata. Preso atto della scelta dell'Amministrazione comunale di nominare i responsabili del procedimento al proprio interno, così identificando la stessa come stazione appaltante si chiede di conoscere i termini esatti delle procedure pubbliche relative all'aggiudicazione degli appalti di tutte le opere a scomputo. Urbanizzazione primaria e secondaria ed opere relative al contributo di valorizzazione. Di conoscere il loro cronoprogramma e l'attuale stato di attuazione. Se stante le diverse anomalie riscontrate, garanzie, tempistiche, modalità di attuazione è opportuna una nuova espressione del Consiglio Comunale, sia come presa d'atto della situazione che si è venuta a creare, sia per modificare il testo della convenzione che oggi è irrimediabilmente stato superato dagli annosi eventi accaduti e che potrebbe essere origine di ulteriori ritardi, disguidi e contenziosi. Appare ancora più utile una rielaborazione della convenzione, constatato che importanti opere pubbliche non hanno ancora avuto formale avvio, per tenere conto di quanto previsto nel codice degli appalti, anche relativamente al recentissime modificazioni normative indicate dall'autorità nazionale anticorruzione, ma anche relativamente alla procedura di evidenza pubblica di affidamento delle opere e soprattutto relativamente alla formalità di stretta competenza del responsabile del procedimento, trattandosi di opera pubblica unitaria all'interno del piano integrato con importo complessivo per lo più decisamente sopra soglia. Di avere rassicurazioni in merito alle avvenute comunicazioni obbligatorie, all'AVCP da



parte del RUP e di conoscere i codici CIG relativamente agli appalti relativi alle opere contenute nel Piano integrato ex Traiano. Vista l'importanza delle questioni chiedo urgente risposta scritta alle presenti interpellanze. Volevo anche sottolineare Presidente, che anche per quanto riguarda questa vicenda così importante il Movimento 5 Stelle ha ottenuto una risposta soltanto questa mattina. Grazie, Presidente. Vorrei che lei leggesse.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Leggo la risposta all'interrogazione, firmata dal Sindaco Fontana: "In merito all'interrogazione di cui all'oggetto, premesso che in data 22 marzo 2011 con atto e rogito di notaio, casalino di Roma, è stata stipulata la convenzione urbanistica tra la società Covelli Srl ed il Comune di Grottaferrata per la riqualificazione urbanistica del comprensorio del Grande Hotel Traiano, adottato con delibera di Consiglio Comunale 22 dicembre 2006, numero 53, con approvazione del progetto definitivo delle opere pubbliche, con delibera di Giunta Municipale 170 del 2009, approvazione urbanistica del programma integrale di intervento, con delibera di Giunta Regionale del Lazio 365/2010. Nella suddetta convenzione urbanistica all'articolo 17, modalità di attuazione del programma è previsto che è riservata agli uffici comunali competenti l'alta sorveglianza sull'attuazione del programma e con determinazione dirigenziale numero 128 del 2015, in conformità con quanto disposto dall'articolo 17 della Convenzione Urbanistica, veniva nominata la Commissione alta sorveglianza, al fine di verificare l'attuazione del programma integrato Grand Hotel del Traiano. Nella suddetta convenzione urbanistica, nelle premesse riportato che la deliberazione 365 del 2010 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il programma integrato, che parte integrante del programma integrato di intervento è il presente schema di impegnativa convenzione, attuativa da stipularsi tra Comune e proprietà interessata, che la suddetta deliberazione di approvazione subordina la stipulazione di tale convenzione e la presentazione della dovuta garanzia fideiussoria per un totale di 6.652.465,56 euro iva compresa; che la garanzia fideiussoria è stata pressata dall'istituto finanziario Spa con atto di fideiussione 1105944 del 28 febbraio 2011 a favore del Comune di Grottaferrata. Dopo pochi mesi dalla sottoscrizione della convenzione urbanistica nel 2011, marzo 2011 e luglio 2011 lo stesso istituto finanziario privato veniva cancellato dall'ambo degli intermediari finanziari della Banca d'Italia e risultava in corso di fallimento. Successivamente la suddetta fideiussione allegata alla convenzione urbanistica del 2011, pressata dall'Istituto Finanziario privato Spa, con partita iva 08616431006 veniva sostituita con l'atto di fideiussione contratto numero 1203 R, 10016, a garanzia dell'importo di 6.652.465,56 euro rilasciata il primo marzo 2012 dall'Agricolfidi Abruzzo, con scadenza 2 marzo 2013; contratto a tutt'oggi scaduto non rinnovato e per la verifica del quale non era stato possibile contattare l'Istituto Agricolfidi e che lo stesso pur essendo inserito nell'albo degli intermediari finanziari della Banca d'Italia aveva un capitale sociale di soli euro 3120, di circa 200 volte inferiore alla somma garantita. Emerso quanto sopra, a seguito delle attività di controllo e verifica svolte dalla CAS, richieste e solleciti del Comune, in data 8 ottobre 2015, con protocollo 31425 la Covelli Srl trasmetteva in originale nuova garanzia fideiussoria, numero BSA TTB 11421109 emessa dalla GBM Finanziaria Spa, a garanzia dell'importo di 6.652.465,56 euro al fine di ottemperare alla prescrizione di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del



Lazio, del 2010, di approvazione del programma integrato e della stessa convenzione urbanistica successivamente stipulata a marzo 2011. In data 29 ottobre 2015, lo scrivente inoltrava PEC alla Covelli (?) Srl Comunicando che nella stessa giornata del 29 ottobre 2015, sulla nuova garanzia finanziaria presentata, acquisita al protocollo generale del Comune, l'8 ottobre 2015, protocollo 31425 emessa dalla GBM finanziaria Spa – come sopra il codice – dell'importo di 6.652.465,56 emergeva notizia dell'esistenza di una segnalazione di operatività da parte di intermediari finanziari, dell'elenco generale ex articolo 106 del Testo Unico Bancario e di confidi ex articolo 155 dello stesso testo, in cui si individuava la GBM finanziaria spa, intermediario ex articolo 106 del Testo Unico Bancario, ma in cui si evidenziava che la stessa società non fosse abilitata al rilascio di garanzia nei confronti del pubblico, quali le fidejussioni a favori di enti ed amministrazioni pubbliche o imprese e privati in genere e che questo fosse desumibile dal sito stesso della Banca d'Italia, sotto altro specifico elenco, chiedendo con urgenza documentazione di chiarimento ed attestazione specifica da parte della ditta GBM Finanziaria Spa, compresa una copia conforme all'originale di estratto della licenza di esercizio dal quale potesse essere, chiaramente, riscontrabile l'abilitazione al rilascio di garanzie nei confronti del Comune di Grottaferrata, in quanto ente pubblico. Con verbale numero 2, della cassa del 5 novembre 2015, la Commissione evidenziava che a seguito dell'attività di verifica effettuata con la riunione 28 ottobre 2015 la stessa CAS, dopo avere esaminato la documentazione in atti, oltre ad altre attività riscontrava che alla data del 5 novembre 2015, si era ancora in attesa delle giustificazioni richieste alla Covelli Srl, nei termini di cui alla PEC su indicata e provvedeva immediatamente a convocare il dottor Alfredo Grande, quale delegato di zona della Covelli Srl, che pervenuto di lì a poco veniva ricevuto dalla CAS, alla quale rappresentava che la stessa ditta Covelli era uguale in attesa di risposta dalla GBM finanziaria Spa ed assicurava che avrebbe provveduto a fare scrivere da parte del legale della società una nota esplicativa in merito. Nello stesso verbale numero 2 della CAS del 2015, sulla base delle preoccupazioni espresse dal Presidente, in merito alla reiterazione inadempienze che avrebbero potuto verificarsi in oggetto a provvedimenti di cui all'articolo 20 e 21 della Convenzione del 2011, in considerazione di quanto è emerso durante l'incontro, la CAS riteneva opportuno di chiedere un parere tecnico economico mirato a chiarire la corrispondenza della polizza presentata, è già in atti, con quanto previsto dall'articolo 20 della convenzione e contestualmente il Presidente della CAS in qualità del dirigente del primo settore, riteneva opportuno procedere all'immediata sospensione di tutte le attività edilizie in essere, all'interno delle aree comprese nel programma integrato Grand Hotel Traiano, in attesa dello stesso parere. In data 13 novembre 2015 perveniva al protocollo generale e veniva registrata con numero 36186 /2015 nota della ditta Covelli Srl, di risposta alla PEC inviata dal dirigente del primo settore di cui sopra, con allegata nota della GBM Finanziaria Spa. In detta nota la ditta Covelli Srl, evidenziando la non competenza ad esprimere valutazioni sulla legittimità, conformità dello strumento di garanzia presentato, si riservava di agire presso le opportune sedi giudiziarie contro tutte le parti coinvolte per quanto di loro eventuale responsabilità. In data 25 novembre 2015, con nota protocollo 37156 dello stesso giorno, il Dirigente del primo settore, Presidente della CAS dava riscontro alla nota della Covelli Srl, pervenuta al protocollo e registrata con il numero 36197 /2015 evidenziando che



l'Autorità nazionale Anticorruzione, con comunicato del Presidente del 21 febbraio 2015, ad integrazione del comunicato del Presidente del primo luglio 2015, relativo ad indicazione delle stazioni appaltanti agli operatori economici in ordine agli intermediari autorizzati a rilasciare la garanzia a corredo dell'offerta prevista, articolo 75 e le garanzie definitive di cui all'articolo 113 del Decreto Legislativo 163 /2006, costituite sotto forma di fidejussioni rappresentava che la Banca d'Italia informava l'autorità sulle modifiche recentemente introdotte nel prossimo sito internet, nella parte relativa alle finanziarie per tenere conto del mutato quadro normativo di riferimento, invitando a consultare le seguenti pagine del sito della Banca d'Italia, dove vengono riportati alcuni siti. L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con detto comunicato, inviava gli enti pubblici a tenere conto degli elenchi di soggetti non autorizzati, li ho segnalati, non abilitati al rilascio di garanzie nei confronti del pubblico, quali le fidejussioni a favore di enti e amministrazioni pubbliche. Prendendo atto del comitato disposto delle comunicazioni della Banca d'Italia e dell'ANAC questo ufficio richiamando l'articolo 20 della Convenzione stipulata tra il Comune di Grottaferrata e la Covelli, nel 2011, nel quale si richiedeva specificatamente una garanzia fidejussoria, riscontrava che il contratto numero BSATTB 11421109 /2015 emesso dalla GBM Finanziaria Spa, era un prodotto rilasciato che risulta essere, non essere la classica fideiussione, pertanto in contrasto con quanto previsto in Convenzione. La GBM Finanziaria Spa, come da segnalazione di operatività da parte di intermediari, finanziari, dell'elenco generale ex articolo 106 del Testo Unico Bancario di Confidi, ex Articolo 155 comma 4 del Testo Unico Bancario, non risulta abilitata al rilascio di garanzie, al rilascio di garanzie nei confronti del pubblico, quali le fidejussioni a favore di enti e Amministrazioni pubbliche, rammentando che il Comune di Grottaferrata è un ente pubblico. Pertanto il Dirigente si vedeva costretto a procedere all'avvio del procedimento, per la richiesta della sostituzione del prodotto rilasciato, che è la GBM Finanziaria, con altro prodotto che sia rispondente da quanto disposto dall'articolo 20 della convenzione stipulata dal Comune di Grottaferrata e la Covelli Srl e che detta garanzia venisse messa da idonea operatore finanziario autorizzato al rilascio di garanzie nei confronti del pubblico. In data primo dicembre 2015 su indicazione del dirigente del primo settore, Presidente della CAS, si chiedeva parere tecnico legale all'Avvocato Maurizio Dell'Unto, in data 15 dicembre 2015, su richiesta dell'Avvocato Maurizio Dell'Unto, il membro della CAS ingegner Alessandra Orlandi, richiedeva via PEC alla ditta Covelli autorizzazione all'esercizio dell'attività finanziaria della Finprencipe (?) Srl, denominazione precedente della ditta GBM Finanziaria Spa, in quanto citata nella nota protocollo 36187 /2015 della ditta Covelli Srl. A tale richiesta, alcuna risposta risulta essere pervenuta. In data 2016, 20 gennaio perveniva via PEC il parere legale dell'Avvocato Dell'Unto, acquisito al protocollo del Comune al numero 2057 nel quale si evidenziava che l'articolo 20 della convenzione impone al soggetto attuatore di rilasciare una garanzia fidejussoria a tutela del corretto adempimento dei suoi obblighi. La garanzia fidejussoria può essere emessa solo da intermediari finanziari e cioè autorizzati, tale non è quella emessa dalla GBM finanziaria, in quanto un intermediario finanziario non abilitato al rilascio di garanzia nei confronti del pubblico, la mancata abilitazione a tale attività è di per sé sufficiente a fare ritenere come non adempiuta la disposizione pattizia esaminata, anche alla luce della ... (parola non chiara)... pubblica dell'ente, che non può di certo ritenere

soddisfacente un atto derivante da un'attività che potrebbe concretare l'ipotesi di abuso di attività finanziaria. La norma convenzionale prevedendo chiaramente il rilascio di una garanzia fideiussoria non può dirsi adempiuta, nemmeno volendo accedere alle considerazioni di GBM finanziarie, la quale asserisce che il prodotto rilasciato dalla scrivente è sia migliorativo rispetto alla classica fideiussione, che del tutto legale ed in ciò conforme alla legge in vigore, anche in merito alle ultime direttive europee. Infatti posto che non si comprende in cosa consista il prodotto rilasciato dalla scrivente, esso non può sostituire la garanzia fideiussoria per come voluta dalle parti in sede di convenzione. Alla dirimente circostanza che siamo in presenza di emissione di una garanzia da parte di un soggetto non abilitato, si aggiunga che come visto il contratto fideiussorio è da ritenersi nullo, con la conseguenza che il Comune di Grottaferrata corre il concreto rischio di non potere escludere la garanzia in caso di mancato spontaneo adempimento del fideiussore che come rilevato dalla decisione ... (parola non chiara)... bancario finanziario, potrà egli stesso dedurne la nullità. Da ultimo il procedimento finalizzato al rilascio dell'abilitazione da parte della Banca d'Italia ha lo scopo di verificare che l'intermediario finanziario abbia le necessarie risorse economiche e finanziarie per far fronte alle garanzie che rilascerà. Quindi l'abilitazione serve a tutelare il mercato contenendo l'operatività solamente a quei soggetti in grado di potere adempiere alle garanzie. Ne consegue che non essendo GBM abilitato al rilascio di garanzie non vi è allo stato alcuna certezza che l'intermediario posseda le necessarie risorse per adempiere alla fideiussione rilasciata, con verbale numero 3 della CAS, del 2016, la Commissione riesaminava tutta la documentazione in atti ed alla luce di quanto emerso, dal parere legale richiesto dell'Avvocato Dell'Unto di cui sopra, prendendo atto che il prodotto rilasciato dalla GBM Finanziaria non può sostituire la garanzia fideiussoria che come voluta dalle parti, in sede di convenzione e che il contratto fideiussorio è da ritenersi nullo ed evidenza che la nullità nella garanzia prestata costituisce una inadempienza, di una clausola della convenzione da parte della società Covelli Srl, come previsto dall'articolo 21 della Convenzione, reggente il programma di attuazione, dando infine atto che pertanto se il contratto fideiussorio deve ritenersi nullo, il programma non può essere formalmente attuato. Con nota protocollo 5424 del 2016 il Dirigente del Primo Settore, architetto Scarpolini, comunicava la conclusione del procedimento avviato, con nota del 25 novembre 2015, relativa alla richiesta della sostituzione del prodotto rilasciato dalla GBM Finanziaria con un altro che fosse rispondente da quanto disposto all'articolo 20 della convenzione stipulata tra Comune di Grottaferrata e Covelli. Con successive note del 2016, 2795 - 3830 /2016, la ditta Covelli sosteneva di avere già comunicato con la consegna del cronoprogramma l'intensione di dare continuità alla realizzazione delle opere previste in convenzione e che durante un sopralluogo del 28 ottobre 2015, aveva riscontrato che lo Stato dell'area, nella quale insiste il Mercato Coperto non corrisponde va ai dettami dell'articolo 18 della Convenzione firmata, avendo il Comune occupato l'area collocando i tecnici a servizio del vecchio palazzo comunale, rendendo di fatto il progetto dalla stessa ditta redatto, depositato ed approvato, irrealizzabile e richiedeva la consegna dell'area per potere dare continuità e lavori previsti in convenzione. Con comunicazione alla ditta Covelli del Dirigente Scarpolini dava seguito a dette note, evidenziando che il cronoprogramma consegnato in data 20 marzo 2015 dalla ditta Covelli non corrispondeva ai contenuti necessari previsti nell'articolo 33.1

del D.P.R. 207 /2010 e che pertanto non potendo essere accettato, non si riteneva definitivo l'adempimento afferente la consegna del cronoprogramma. Nella nota inoltre il Dirigente evidenziava che tale documento sarebbe dovuto essere parte integrante del progetto esecutivo che in atti, in possesso dell'Amministrazione, non risulta esservi un progetto che risponde ai requisiti previsti dalla legge che possa individuarlo come tale, evidenziando che alle fine di prendere visione dello stato dell'area, in cui sorge l'ex Mercato Coperto, in data 28 ottobre 2015, la ditta Covelli Srl ed i suoi rappresentanti erano stati accompagnati per prendere visione dello stato dei luoghi al fine di evidenziare lo stato attuale di cui la ditta Covelli Srl avrebbe dovuto tenere in considerazione al fine di redigere accurato e dettagliato rilievo per la redazione della progettazione esecutiva, che come previsto dall'articolo 18 della Convenzione urbanistica del 22 marzo 2011 è a carico della stessa Covelli. In detto sopralluogo la stazione appaltante mostrava anche la presenza di locale tecnico seminterrato, di cui la ditta Covelli dovrà tenere debito conto, nel rilievo dello stato attuale nel presentare esecutivi cantierabili, come previsto nelle norme attualmente vigenti e vigenti anche al tempo della sottoscrizione della convenzione urbanistica. La ditta Covelli chiede la consegna dell'area dell'ex Mercato Coperto, per la quale si evidenzia che al momento non è possibile effettuare che la sola visita per potere effettuare rilievi propedeutici alla redazione di un progetto esecutivo cantierabile e che si sarebbe autorizzata la sola accessibilità all'immobile per ogni giorno che si sarebbe ritenuto necessario e solo previo appuntamento, dando atto che allo stato era possibile la sola consegna temporanea del cantiere per effettuare le sole opere di manutenzione ordinaria eseguibili in assenza di progetto esecutivo cantierabile. La nota invitava la ditta Covelli ad adempiere a tutti gli impegni sottoscritti nella convenzione urbanistica del 2011 e nell'atto d'obbligo di pari data, in particolare riferendosi alle note 27 /95 del 2016 e del 3830 del 2016 invitava ad avviare rilievi accurati dell'immobile per potere quanto prima consegnare il progetto esecutivo cantierabile, previo le necessarie opere di pulitura ed igienizzazione dell'immobile a fine di una sicura accessibilità del sito, fermo restando la richiesta del 2016 di presentare una polizza fideiussoria valida. In data 2016, 19214 del Dirigente del Primo Settore, non avendo alcun riscontro in merito richiedeva parere in materia di affidabilità per accettazione delle polizze fideiussorie a garanzia nei confronti di enti pubblici ed all'ANAC. Alla data odierna non risulta essere stata presentata nessuna nuova polizza fideiussoria, alcun progetto esecutivo delle opere da realizzare all'interno del programma integrato ex Traiano da parte della ditta Covelli che il Dirigente del Primo Settore, in attesa della risposta dell'ANAC al fine di chiudere il procedimento in atto nei confronti della ditta Covelli Srl. Tutto ciò premesso si evidenzia quanto segue: 1) in merito alla polizza fideiussoria valida alla data odierna che garantisce il pieno importo delle opere da realizzare, interno al programma integrato ex Traiano, non risulta esservi alcuna polizza fideiussoria in corso di validità alla data odierna, a garanzia del pieno importo delle opere da realizzare all'interno del programma Traiano, per le motivazioni riportate nella premessa. 2) In merito alle azioni che l'Amministrazione del Comune di Grottaferrata ha promosso al fine di garantire la piena ottemperanza degli obblighi spettanti alla società proprietaria dell'immobile, le stesse sono state dettagliatamente riportate in premessa. 3) In merito al vero che il neo Consigliere comunale Fabrizio Marconi ha partecipato a riunioni tenutesi mesi orsono, quando ancora non aveva alcun ruolo pubblico che



avevano come oggetto le fidejussioni della Convenzione ex Traiano presso gli uffici del Comune di Grottaferrata, trattandosi di mero fatto personale, la domanda non afferisce alle competenze dell'ente. 4) In merito ai contenuti dell'articolo 18, modalità di realizzazione della nuova sala consiliare, se il progetto definitivo è stato definitivamente approvato, come già evidenziato e ribadito nella nota protocollo 5439 /2016 del Dirigente Scarpolini, di cui dettagliatamente in premessa, non è risultato essere stato approvato alcun progetto esecutivo. Se l'area di intervento è stata consegnata come previsto entro 180 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, non risulta negli atti d'ufficio che sia stata effettuata la consegna formale dell'area, entro il termine previsto di 180 giorni come disposto dall'articolo 18 della Convenzione. Se l'Amministrazione ha intrapreso azioni di carattere amministrativo nel corso dell'ultimo periodo, per fare sì che la società Covelli ottemperi agli obblighi che ha sottoscritto, primo fra tutti l'illuminazione della struttura fatiscente dell'ex Mercato Coperto, si evidenzia che varie comunicazioni sono state fatte evidenziando la necessità di procedere con il deposito degli atti propedeutici all'attuazione della convenzione. In primis la richiesta di polizza fidejussoria in corso di validità per potere dare luogo all'attuazione del programma integrato, richiedendo come primo intervento la demolizione dell'ex Mercato coperto, come evincibile già nel verbale della CAS del 2015 e la corrispondenza di cui in premessa. Se sono ravvisabili dal 2011 dei comportamenti non all'altezza del loro ruolo da parte di alcuni dipendenti del Comune di Grottaferrata, responsabili di vigilare e condurre a buon esito quella che oggi è la più importante operazione di edilizia comunale e che ha accumulato ritardi e si chiede quali azioni sono state intraprese nei loro confronti e se per la quota dei compensi ha risultato dei Dirigenti e dei Funzionari direttivi è stato tenuto conto ed in che modo dello stato di attuazione della Convenzione Traiano. Allo stato attuale, agli atti a cui si è potuto accedere non risultano essere stati avviati procedure nei confronti dei dipendenti del Comune di Grottaferrata responsabili di vigilare sul buon esito dell'attuazione del programma integrato Traiano. Da quanto è stato possibile verificare in merito ai compensi, al risultato dei Dirigenti e dei funzionari direttivi, se è stato tenuto conto ed in che modo dello stato di attuazione della convenzione ex Traiano, non risultano evidenze nelle ultime relazioni dell'organismo interno di valutazione. Se il Comune ha stanziato dal momento della sottoscrizione della convenzione ex Mercato coperto delle somme relative ad opere di somma urgenza o provvisoria per scongiurare crolli della struttura dell'ex Mercato coperto, il Comune di Grottaferrata per tramite dell'Ufficio Lavori Pubblici, a fine della tutela della Pubblica Incolumità ha proceduto alla rimozione di elementi stabili, della copertura dell'ex Mercato coperto con verbale di somma urgenza, approvato con determina dirigenziale 101/2014, di cui ordinanza del Commissario straordinario Enza Caporale del 2014. La copertura economica dell'intervento né stata a carico del bilancio comunale. In merito ai termini delle procedure pubbliche relative all'aggiudicazione degli appalti di tutte le opere a scomputo, cronoprogramma e loro stato di attuazione, non risultano esservi alcuna procedura in corso per i motivi già evidenziati sopra in premessa. In merito alla possibilità di una presa d'atto dello stato attuale in Consiglio Comunale con l'eventuale modifica delle convenzioni, come già dichiarato in Consiglio Comunale sarà convocata la IV Commissione consiliare permanente, allargare i capigruppo di tutte le forze politiche e civiche, al fine di valutare l'eventuale possibile azione di merito. 7) in



merito alle avvenute comunicazioni obbligatorie alla AVCP da parte del RUP e di conoscere i CIG agli appalti relativi alle opere contenute nel piano integrato ex Traiano, non sono avvenute comunicazioni, non sono stati richiesti CIG afferenti appalti, opere contenute nel piano integrato ex Traiano, perché attualmente, come già evidenziato in più punti, in particolare al punto 4 lettera A, non risulta essere stata approvato alcun progetto esecutivo”. Prego, consigliere Schardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Ringrazio signore il Dirigente o il Sindaco che ha risposto alla mia interrogazione, il Sindaco Giampiero Fontana, è chiaro che Sindaco, questa andrà sia alla Corte dei Conti che alla Procura della Repubblica, questo è chiaro. Quindi sarà il quinto esposto che noi faremo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Marconi.

CONSIGLIERE, MARCONI FABRIZIO

Io chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere, fa solo l'intervento o vuole...

CONSIGLIERE, MARCONI FABRIZIO

Chiedo la parola per fatto personale, se lei me lo dà, io proseguo e cercherò di spiegare il perché. Potrei richiamarmi all'articolo 43 del Regolamento, adunanze segrete. “L'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza o sono esaminati i fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone”. Non intendo avvalermi di questo articolo. Per poter esplicitare, rispondere ad un'interrogazione dove si fa il mio nome devo richiamarmi all'articolo 19 del nostro regolamento. L'articolo 19 che dice che “l'interrogazione consiste nella richiesta rivolta tramite il Presidente al Sindaco, per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o per conoscere i motivi ed i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento. Per conoscere motivi e criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento”. Nel paragrafo 3 dell'interrogazione, il sottoscrittore chiede se corrisponde al vero che il neo Consigliere comunale Fabrizio Marconi ha partecipato a riunioni tenutesi mesi orsono, quando ancora non aveva alcun ruolo pubblico che avevano come oggetto la fideiussione di una convenzione ex Traiano presso gli uffici del Comune di Grottaferrata. Nelle premesse di questa interrogazione, nelle sue considerazioni fatte nella prima parte dell'interrogazione, appunto, non si fa nessun accenno al sottoscritto, mentre al paragrafo 3, come un fulmine a ciel sereno sorge l'esigenza di sapere della mia presenza da libero cittadino in qualche fantomatica riunione. Domanda molto curiosa considerando che non ha nessuna pertinenza con le premesse dell'interrogazione, per di più evidenzio che qualsiasi fosse la risposta, la stessa non troverebbe riscontro e conformità con l'articolo 19 comma 2. In quanto sia la presenza, sia l'assenza, non sono influenti come lo sono invece i motivi ed i criteri per adottare un provvedimento. Quindi, questa

risposta penso che non si possa dare in questa sede. Per le sopradette motivazioni, in quanto tutelata dalla privacy. Perché ammesso e non concesso, all'epoca il sottoscritto, come dice l'interrogante non ricopriva ruoli pubblici. Se la domanda fosse stata posta in modo diverso del tipo: "mi risulta che ci sia stata una riunione presso gli uffici comunali, per la valutazione della fideiussorie dell'ex Traiano, come e perché vennero prese certe decisioni?" Allora poteva corrispondere che era consona l'articolo 19 comma 2, ma questo non è. Per di più il richiedente aggiunge di conoscere quale ruolo avesse, anzi si chiede anche di conoscere quale ruolo avesse, che è un'affermazione. Dando per scontata la mia presenza, prima la chiede e poi la dà per scontata. Il buon senso è il ruolo pubblico istituzionale che oggi ricopro fa sì di indurmi a fermarmi qui. Voglio ricordare ad onor di cronaca comunque che l'articolo 45 del regolamento comma 2, cita: "Comportamento dei Consiglieri; tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata ed alla qualità personale di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto. Non è consentito fare imputazioni di mala intenzione che possano offendere l'onorabilità di persone". Voglio sottolineare: "Escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata". Non è consentito fare imputazioni di mala intenzione a che possano offendere o mettere in dubbio l'onorabilità di persone. Tra l'altro, questi concetti sono riportati nel bene giuridico tutelato e più precisamente nel gruppo dei reati classificati al capo 2 del Codice Penale Italiano dall'articolo 5 e 94 all'articolo 5 e 99. Concludendo signor Presidente, ritengo che la risposta di cui al paragrafo 3 dell'interrogazione, sempre che il richiedente lo ritenga indispensabile e come influente al provvedimento, possa essere data in altra sede più opportuna soprattutto di sua competenza, non certo in questa in cui ci troviamo. Vorrei significarle signor Presidente, sempre per onor di cronaca e soprattutto per la massima trasparenza, che l'interrogante conosce bene la risposta, perché nell'ambito di un colloquio tra cittadini comuni avvenuto prima della mia surroga in Consiglio Comunale, parlando come si fa Su questo tema, su sua richiesta, voglio io stesso a delucidarlo su tale telematica, considerando la mia veste professionale. Oggi mi chiedo che siamo qui a discutere di una interrogazione dove si vuole sapere qualcosa di una vita privata di una persona, quando già si conosce la risposta, mi lascia molto pensare se questa è politica, ai posteri l'ardua sentenza Presidente, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Marconi. Sull'ordine dei lavori. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Io richiamo all'appello che lei ha fatto Presidente, ai Consiglieri comunali di sintetizzare la trattazione delle interrogazioni. Ora noi abbiamo assistito ad un trattato tecnico cronologico che era degno di una Commissione d'indagine. Quello era un lavoro degno di una Commissione d'indagine. L'unica Commissione d'indagine che noi abbiamo istituito in questo Consiglio Comunale, non ha avuto questa specificità nella risposta. Ora il richiamo è quello, intanto, di rispettare sia nelle domande, sia nell'interrogazione che nella risposta all'interrogazione, una dignitosa trattazione che consente ai cittadini di capirci qualcosa, perché io sfido i presenti in aula, di avere capito una parola di quello che lei ha detto o di



ricordarne una, io personalmente, pur conoscendo bene i fatti, non sono riuscita a seguire la trattazione dell'argomento. Ha fatto fatica anche lei a leggerla. Se leggo la nostra... scusi Presidente, se io leggo...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Per favore, silenzio!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Se io leggo la risposta alla nostra interrogazione, è stata esaurita in 5 righe che non dicono nulla e vogliono dire tutto. Su questo argomento si è scelto di rispondere più dettagliatamente, tra l'altro con argomentazioni già trattate esaustivamente in altri momenti, in questo Consiglio Comunale, ma con 7 pagine, 8 pagine, io non so quante erano, una fatica per lei leggerle, una fatica enorme per noi ascoltarle, seguirle, ma soprattutto per i cittadini che non riescono a seguire questi argomenti. L'ordine dei lavori, io prego per le interpellanze future che ci sono all'ordine del giorno, ma per i futuri Consigli comunali, di provvedere a delle risposte che siano leggibili, sintetizzate, soprattutto di natura politica e più chiare negli intenti, che non siano una cronologia dei fatti che nessuno segue e che poco risponde a quella che è il contenuto ed il senso di un'interrogazione. Chiedo a lei, Presidente, di monitorare una omogenea trattazione degli argomenti, non è possibile avere su un'interrogazione 5 righe di risposta e su un'altra 8 pagine. È vero che gli argomenti a volte meritano nell'interesse una trattazione diversa, ma non ci può essere questa disparità, soprattutto nell'impiegare 40 minuti ai presenti per ascoltare il nulla, perché incomprensibile. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Consigliere. Io posso chiedere qualunque cosa, ma di certo non posso eliminare la possibilità da parte degli Assessori, del Sindaco, di scrivere alcune cose e poi riportarle. Era questa la premessa che ho fatto ai Consiglieri sull'interrogazione e le interpellanze. Le diamo per lette? Nel momento in cui mi è stato chiesto di leggere...

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Presidente posso? Sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Scusi Sindaco, tra l'altro su questo argomento specifico siamo ancora in attesa di una riunione delle forze politiche per trattare l'argomento, quello era il luogo dove dire queste cose, non un'interrogazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

In merito a questo io mi sono messo a leggerlo, facendo tanta fatica, altrettanta di chi doveva ascoltare, anzi forse anche un po' di più, perché il non ascoltare era anche una facoltà di qualcuno, leggere non potevo. Per favore, un po' di silenzio, per favore. Non c'è bisogno di intervenire. Quindi posso chiedere di essere più sintetici oppure possiamo dare per lette ed avere alcune interrogazioni ed avere la risposta se si è soddisfatti o meno. Però se mi si chiede di leggere io leggo, scusate. Grazie. Prego, Sindaco, sull'ordine dei lavori. Prego, consigliere Schardecchia. Sempre sull'ordine dei lavori, Consigliere?



CONSIGLIERE, SCHARDECCHIA MAURIZIO

Volevo rispondere un attimino al consigliere Consoli, proprio in merito alla risposta, l'abbiamo fatta leggere consigliere Consoli, perché credo che la cittadinanza debba sapere dal 2006 al 2016 che cosa è accaduto per quanto riguarda la vicenda Traiano e vorrei che non si confondesse la vicenda Traiano di circa 7.000. 000 di euro con un campo sportivo. Credo che l'importanza, voglio dire... per quanto riguarda che lei non ha capito nulla, penso che i cittadini oggi hanno uno stenotipistico dove andare a rileggere se vogliono invece approfondire. Quindi ecco perché io ho voluto far leggere questa risposta. Non sapendo poi, tra le altre cose che questa risposta era così lunga, perché io l'ho avuta questa mattina. Ringrazio il Dirigente che me l'ha data 5 minuti prima di entrare in Consiglio, perché altrimenti non avrei avuto modo nemmeno di poterla scaricare per poterla leggere. Lo so che non è un attacco, però io...

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Non dialoghiamo tra di noi.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Voglio soltanto evidenziare il fatto che è importante che ci sia stata una risposta e che la cittadinanza può comunque leggerla. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Sempre in merito ai lavori Sindaco?

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Sì Presidente. Volevo solo vedere se è possibile verificare, dato che ne abbiamo ancora altri di atti, sindacato ispettivo, se ricorrono le fattispecie dell'articolo 20, comma 1. Cioè nel caso in cui entro il termine previsto, cioè i 20 giorni o 30, adesso non ricordo, non si tengano adunanze, la risposta è data per iscritto, l'interrogazione o l'interpellanza. Le risposte sono comunicate per riassunto al Consiglio. Se ci sono questi casi, possiamo, in attuazione di quello che dice il regolamento, non di quello che dice il Sindaco o altri, procedere, anzi credo che dobbiamo, non più che possiamo, procedere in questo. Non credo che fosse il caso dell'interrogazione del consigliere Scardecchia, perché credo che fosse il 13 maggio, anche se siamo proprio borderline, però se per quelle che vengono dopo ci sono casi in cui abbiamo superato i 30 giorni, credo che possiamo nel rispetto assoluto di quello che dice il regolamento e per un ordine dei lavori anche più comprensibile, come diceva il consigliere Consoli, procedere per riassunto, anziché leggere pedissequamente punto per punto delle risposte, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco.

d) Interrogazione protocollo n. 175715 /2 /3 del 26.05.2016

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Quella successiva è del Partito Democratico del 26 maggio. La leggiamo questa, è breve la risposta. Prego, propositiva.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

35 secondi. Propositiva. L'occasione è quella di chiedere un approfondimento reale, perché la democrazia ha un costo, la trasparenza ne ha un altro di costo. Io penso che non è solo legato alla relazione, penso che il Sindaco aveva utilizzato gli uffici per farlo, quindi avrà sottratto... quindi obbligo di trasparenza correttissimo da parte del consigliere Scardecchia, obbligo da parte dell'Amministrazione di organizzare la democrazia e la trasparenza. Per farlo, c'è bisogno di un immediata revisione del regolamento del Consiglio Comunale, immediata, a cui è possibile dare delle indicazioni per esempio che le interrogazioni ordinarie non abbiano una risposta superiore alle 40 righe o se c'è un ulteriore argomento, si possa illustrare diversamente. Se noi non prendiamo questi spunti di avere dedicato un'ora a tutte meritorie attività che hanno prodotto un'incomprensibilità da parte di tutti, a riflettere e farci la domanda che ci dobbiamo fare, cioè: come organizzare la trasparenza e la democrazia? Questo è il nostro compito, questo è il nostro compito ed è vostro dovere presentarci delle proposte e insieme noi discuterle. Punto. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Rotondi. Roscini?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Grazie, Presidente. "Sicurezza stradale nel territorio comunale, realizzazione strisce pedonali di attraversamento, dossi, rilevatori di velocità, para pedonali, segnaletica luminosa, sfalci e potature. Premesso che il sottoscritto ha presentato un'interrogazione in data 25 settembre 2014 numero 32635 /6 /5; premesso che la risposta allora fornita vedremo, faremo compatibilmente con le risorse, non trova oggi a quasi due anni di distanza alcun riscontro concreto sul territorio di miglioramento della sicurezza stradale, sia per i pedoni che per gli autoveicoli. Considerato infatti che il fondo stradale in molte vie pubbliche a Grottaferrata è pericolosamente dissestato per le radici dei pini, Largo dal Popolo, Via Giuliano della Rovere, Campo Sportivo, Viale I Maggio, vicino Centro anziani eccetera. Considerato che la manutenzione del verde è trascurata ed inficia sulle visibilità ai fini della percorrenza con autoveicoli dei castani e ponticello presso la Cartiera. Considerato che numerosi sono stati gli incidenti anche mortali derivanti in gran parte della velocità dei veicoli ultimamente a Piazza Bellini. Considerato che l'Amministrazione in data 16, uscente, ha ormai approvato il bilancio di previsione per l'anno corrente, chiedo: per quanto sopra esposto..."

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate un po' di silenzio grazie. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

“Di conoscere lo stato delle verifiche di competenza eventualmente intraprese e la natura della quantità di fondi impegnati, relativamente al ripristino e miglioramento della sicurezza stradale nel territorio comunale, con particolare riguardo: eliminazione del rischio causato da radici affioranti; sfalcio degli arbusti e di erbe infestanti e potature alberi per la corretta visibilità stradale ed eliminazione rischio caduta rami; realizzazione dossi stradali dissuasori di velocità in prossimità delle vie pubbliche più pericolose, via Santovetti o Via Sant’Anna dopo l’Arco di Abbazia, per esempio, presso gli incroci più pericolosi, inizio del corso sempre per esempio; installazione di rilevatori di velocità; manutenzione delle strisce di attraversamento pedonali, scolorite e realizzazione di nuove dove occorrenti. Ripristino di ringhiere para pedonali divelti presso i marciapiedi, dove presenti. Si fa caso Via Esonzo per esempio ed installazione dove è necessario. Installazione di segnaletica orizzontale e verticale, catarifrangenti o luminosa, in prossimità degli attraversamenti pedonali o presso le istituzioni edilizio sia per i pedoni che per gli autoveicoli”. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Roscini. Questa qui la leggo come risposta: “In esito all’interrogazione in oggetto si precisa che a seguito dell’approvazione del bilancio di previsione per l’anno 2016, avvenuta il 16 maggio, sono in fase di attuazione i seguenti interventi. In data 9 giugno 2016 è stata espletata una gara per l’affidamento dei lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica stradale, 26.554 euro iva compresa, che riguarderanno le seguenti installazioni. Su sollecitazione del parco dei Castelli Romani, riguardo alcune strade, saranno collocati i segnali di pericolo, di prevenzione dei danni, da fauna selvatica, con il duplice obiettivo di limitazione dei rischi per la pubblica incolumità e di deflazione del contenzioso per la prevenzione di azioni risarcitorie. Sono previsti nuovi segnali di attraversamento pedonale, con luci lampeggianti a led alimentate da pannello solare presso Poggio Tulliano e via Santovetti Corso del Popolo. Sono previsti segnali di sosta dei veicoli con disco orario presso il parcheggio di Via del Fico, sono previsti segnali di limitazione della velocità 30 chilometri orari, presso Viale Vittorio Veneto. È previsto il rifacimento di circa 2000 metri quadrati, di segnaletica stradale orizzontale attraversamenti pedonali, stop, fasce di arresto ai semafori. È in fase di definizione l’iter per l’affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria pluriennale, delle strade comunali, dell’importo complessivo di 130.116 euro iva compresa, così ripartito; per l’anno 2016, 45.116; per l’anno 2017, 85.000. Si è proceduto ad affidare l’incarico professionale relativo al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. Acquisita detta progettazione si procederà alla indizione della gara per l’affidamento dei lavori. Manutenzione delle strade, previste in bilancio l’assunzione di un mutuo, dell’importo complessivo di 500.000 euro. Si sta procedendo alla gara per l’affidamento dell’incarico professionale, relativo alla progettazione definitiva, esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione. Tale progetto sarà comunque elaborato con particolare riguardo alle priorità e criticità che la situazione dei luoghi richiede. Tenuto conto, altresì che quelle elencate nell’interrogazione sono già al vaglio dell’ufficio tecnico competente, unitamente alle ulteriori segnalazioni ricevute dai cittadini”. Prego, consigliere Roscini.



CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

È chiaro che come risposta non... diciamo come espansione di quello che il Presidente o la Giunta o il Sindaco o l'Assessore avete scritto chiaramente non sono totalmente soddisfatto. Perché qua vedo scritto alcune cose che è da fare, innanzitutto io ripeto, da due anni a questa parte che sto chiedendo le strisce pedonali rialzate e poi proseguo, non basta, leggo a breve... ho 10 minuti vero? Non sono soddisfatto, ma caro Presidente mi deve concedere, chiedo scusa a tutti, perché qui c'è un documento, oppure te lo mando.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Lo posso allegare agli atti.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Però lo vorrei leggere un attimino. Dietro un riscontro fatto qui.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate, consiglieri. È una risposta per dire se si è soddisfatti o meno, è una cosa breve?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Sì, è molto breve.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

La sintetizzi sennò, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Elenco i morti che ci sono stati. Perché le dico questo? Non lo dico, va bene.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

No, prego Consigliere. L'argomento che non...

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Abbia pazienza. Nel 30 maggio 2012 scontro frontale tra due vetture, avviato in Viale Kennedy con due feriti, con due feriti, con lesioni da referto di Pronto Soccorso, 30 giorni. 20 settembre 2012 scontro frontale laterale tra due vetture, motociclo avvenuto incrocio Via Vecchio dei Marino, con Via Padre Antonio Rocchi con numero 1 ferito con lesioni da referto del pronto soccorso. Scontro frontale tra autovettura avvenuta in Via Santovetti numero 30 con numero 1 ferito con lesioni da referto del pronto soccorso 30 giorni. 16 novembre 2012, investimento pedonale in Via Santovetti con ferito con lesioni a referto di pronto soccorso 30 giorni. 2013, investimento pedonale in via Anagnina con incrocio Via IV Novembre prossimità del forno di Zoffoli, numero 1 ferito con lesioni da referto del pronto soccorso. 20 maggio 2013, investimento pedonale in via della costituente. Numero 1 ferito con lesioni da referto del pronto soccorso 30 giorni. 27 dicembre 2013 investimento pedonale in Via Anagnina d'innanzi il forno Zoffoli, numero 1 ferito con lesioni a referto del pronto soccorso 30 giorni. Investimento pedonale mortale avvenuto in Via Santovetti nei pressi del numero 17. Questo si parla del 2014, del 30 giugno. Il 14 marzo 2015 investimento pedonale mortale avvenuto in Via Rossano Calabro incrocio con Via Dei Colli.



Caro signor Sindaco, caro Presidente, caro Assessore, se io non ho la possibilità di spiegare ciò che penso e quello che in realtà succede, non è possibile fare un Consiglio Comunale, perché io dico con quello che voi mi avete risposto, sono convinto che non si metterà mano nel 2016, perché ancora bisogna fare i bandi, in particolar modo i 500.000 euro, si fa il bando, si va a finire ad ottobre. Ad ottobre non si aggiustano le strade, si aggiustano a marzo, si aggiustano ad aprile. Cari signori qua o ci mettiamo in testa, Grottaferrata che sia assistita e tecnicamente messa come Dio Comanda, perché altrimenti bisogna che ce la mettete tutta. Perché qui assolutamente non ci siamo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Roscini. Prego, consigliere Masi.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Volevo sottolineare che non ce l'avevo con il consigliere Roscini, assolutamente, anche perché la tematica è portata anche molto esaustivamente anche dalla maggioranza e sappiamo benissimo quali sono le problematiche. Però il mio intervento era sull'ordine dei lavori. Sull'ordine dei lavori Presidente perché non è possibile, anche perché noi non possiamo neanche rispondere su un atto che magari conosciamo e potremmo dibatterne perché neanche questa è la sede, ma bensì le Commissioni come dicevamo prima però sull'ordine dei lavori, cioè non è possibile un'interrogazione 40 minuti, non è... siamo alla quarta. Quindi per cortesia se rispettiamo quelle che sono le tempistiche, il rispetto di tutti, veramente. Grazie, Consigliere. Scusa per prima.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Masi.

e) Interrogazione protocollo n. 16411 /2 /3 del 17.05.2016

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

L'interrogazione successiva è sempre redatta dal consigliere Roscini. Prego, consigliere Roscini. Bagni pubblici, comunali, mercato coperto, piazza del mercato. Se invece di leggerla vuole sintetizzarla è uguale, come preferisce. Se invece di leggerla vuoi argomentarla, in due minuti sempre.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Leggo perché mi viene meglio. "I bagni pubblici del mercato comunale, come già rappresentato dalla Signoria Vostra è alla delle raccomandazioni in Consiglio, sono tuttora chiusi. Considerato che tali bagni sono unici e pubblici a Grottaferrata, sono presso il mercato coperto, soprattutto nel piazzale del mercato settimanale dove elevato è il numero di eventuali fruitori. Considerato che il cittadino locale o straniero, che necessita di espletare i propri bisogni non sa dove esprimere la chiave né affisso cartello con eventuale indicazione di ripristino della stessa. Considerato che visto l'odore dei luoghi limitrofi all'entrata dei bagni che per altro sono chiusi, riparati da... (parola non chiara)... architettonica, sembra probabile che in assenza di accesso taluni espletino i suddetti bisogni contro i muri esterni. Addirittura mucchi di feci ed altro. Considerato che tale situazione risulti assai dispiacevole, sia per il puzzo sia per l'igiene, per la prossimità del



distributore dell'acqua, per il decoro del mercato della città e dei suoi cittadini, considerato che l'ipotesi di cui sopra si aggiunge anche la frequentazione obbligata di servizi igienici siti in esercizi commerciali, non propriamente limitrofi. Considerato che ogni sazio commerciale pubblico, come il mercato coperto che deve avere bagni pubblici ai sensi delle norme di sicurezza di regolamento edilizio comunale e dalla normativa sanitaria pena la chiusura del mercato. Considerato che in assoluto nei bagni chiusi sono anche a servizio del mercato settimanale e dei turisti o cittadini che ne avranno necessità, sono qui unici presenti nel territorio comunale. Chiedo: quali siano le motivazioni della chiusura dei bagni pubblici presso il mercato coperto. Quali sono i tempi effettivi della loro riapertura per il ripristino del decoro e dell'igiene dei luoghi e della salute pubblica". Questo problema io l'ho sollevato ed il Sindaco mi ha risposto dicendomi : "Adesso vedremo, adesso faremo". Io dico con il giro, specialmente sul mercato settimanale che abbiamo un giro di utenti di circa 2500, 2000 - 2500 persone che hanno bisogno, anziani, bambini, grandi, piccoli, hanno bisogno di un bagno, deve per forza fare la consumazione al bar per approvare alle proprie esigenze. Sindaco, Assessore, Giunta, Consiglieri della maggioranza, è ora che questa cosa deve essere risolta. Perché altrimenti io andrò all'Ufficio di competenza e faremo chiudere mercato e mercato settimanale. Fate voi, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Roscini. Quindi è una risposta anche... se era soddisfatto o no all'interpellanza mi sembra.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

No.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Non è soddisfatto, però l'ha inclusa la risposta. La leggo? La devo leggere o la do per letta? La pulizia dei bagni pubblici è avvenuta fino a tutto febbraio 2016 a cura dell'Operatore al commercio su aree pubbliche Moretti Emanuele, in forza della delibera di Giunta Comunale, 135 /2011 e della successiva delibera 174/2011. A seguito della costruzione di bagni chimici, nella prossima attività il signor Moretti si è dichiarato non più disponibile ad effettuare la pulizia dei bagni pubblici. Questa Amministrazione sta valutando ipotesi di soluzioni alternative alla problematica, tra cui l'eventuale previsione della cura di tali locali nell'imminente bando di pulizia degli immobili dell'ente. Nel frattempo sarà valutata la possibilità di ampliare l'appalto esistente per la pulizia degli immobili comunali, al fine di tener curati i predetti bagni pubblici". Si ritiene soddisfatto di questa risposta?

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

Mi riterrò soddisfatto quando vedo che i bagni sono aperti e funzionano. Altrimenti dico no e dirò sempre no. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Roscini.

**f) Interrogazione protocollo n. 16413 /2 /3 del 17.05.2016**

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

La successiva, sempre a firma del consigliere Roscini. Sul Traiano dovrebbe essere. Ex Traiano lavori. Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO

“Considerato quanto sottoscritto dalla Signora Vostra nella nota numero 31481 dell’8 ottobre 2015 relativa alle opere dell’immobile ex Traiano; considerato quanto sottoscritto al punto 5 della medesima nota, si evidenzia che con nota del 14 maggio 2015 numero protocollo 14966 /6 il Dirigente del Primo Settore Tecnico ha disposto la sospensione di tutte le attività previste nell’ambito del programma integrato; considerato che quindi da tale data le attività lavorative dovrebbero essere state sospese; considerato che al contrario risultano essere tuttora in corso attività nell’area dell’ex Traiano, come si percepisce anche transitando su Via della Rovere e Via dei Castani. Per quanto sopra esposto chiede di conoscere se siano intervenute modifiche nello stato dell’autorizzazione per le attività dell’immobile, rispetto a quanto dichiarato nella citata nota 31481/2 dell’8 ottobre 2015 e a seguito della dichiarata sospensione delle medesime con nota del 14 maggio 2015”. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Consigliere. Rispondo a questa interpellanza. “In esito all’interpellanza in oggetto si precisa quanto segue, in data 28 ottobre 2015, il Dirigente del Primo Settore tecnico Presidente della Commissione alta sorveglianza, ha disposto l’effettuazione di un’attività di vigilanza edilizia al fine di verificare che le attività fossero limitate alle sole manutenzioni degli stabili come la Cila, protocollo 2015. Come successivamente integrata nel rispetto della nota protocollo 14966 del 2015. In data 2 novembre 2015 l’Ufficio Vigilanza edilizia supportato dalla Polizia Locale ha eseguito i richiesti accertamenti presso il compendio immobile ex Traiano, fabbricati Villa del Papa e Palazzina Verde, riscontrando che all’interno dell’edificio denominato Villa del Papa, erano stati posti in essere una serie di opere non riferibili alla CIA di cui sopra, comunque riconducibili agli interventi di manutenzione straordinaria, eseguibili previa presentazione di SCIA e previa acquisizione di tutti i pareri e nullaosta comunque denominati. A seguito di quanto riportato sopra è stata emanata ordinanza di sospensione lavori a cui è seguita una richiesta di revoca della stessa, accompagnata da relazione tecnica redatta dal Direttore dei lavori, onde consentire l’eliminazione delle difformità riscontrate e del completamento dei lavori, in data 28 gennaio 2016 è stata emanata ordinanza di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi. In data 4 maggio 2016 l’Ufficio Vigilanza Edilizia, a seguito di sollecito pervenuto in data 18 marzo 2016, ha effettuato sopralluogo, coadiuvato da personale della Polizia locale, accettando l’ottemperanza dell’ordinanza. Ad oggi l’Ufficio preposto ha in corso la predisposizione di documentazione integrativa, richiesta dall’Ufficio del Genio Civile, a seguito dell’emanazione dell’ordinanza di cui sopra, al fine di completare l’istruttoria avviata in applicazione dell’articolo 96 e 97 del D.P.R. 380/2001”. Prego, consigliere Roscini. Prego.



CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA

Rispondo io. Grazie, Presidente. Dunque, non è possibile... non siamo soddisfatti della risposta ovviamente perché non è possibile che la maggioranza o comunque l'Amministrazione corra dietro alle segnalazioni di inadempienze e puntualmente vengono riscontrate che non sono chiacchiere, perché prima c'è stata una sospensione dei lavori perché non era la SCIA, alla fine per fare capire alla gente, qui si sono fatti dei lavori che non dovevano essere fatti, tant'è che sono stati segnalati, è stata fatta una sospensione, andiamo avanti così. Poi magari fa la sospensione, poi si fa la demolizione, poi questi riniziano a lavorare, cioè è possibile una cosa del genere? Quindi noi, prendiamo atto di quanto dichiarato e poi vigileremo. Quello che chiediamo è uguale all'Amministrazione di vigilare essa stessa perché non è possibile andare avanti così. Soprattutto su una tematica che ha portato 8 - 9 - 10 pagine di lettura, di problemi che evidentemente sussistono, quindi ci vuole un'attenzione probabilmente particolare. Non siamo soddisfatti e noi per quanto possiamo continueremo a scrivere e vigilare, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Rotondi.

g) Interpellanza protocollo n. 16414 /2 /3 del 17.05.23016

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Successivo atto riguarda le polizze fideiussorie PUA ex Traiano, prego consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA

Proprio per questo sono intervenuta chiudendo il discorso dei lavori, perché vi sottopongo quest'altra sulle polizze. "Considerato che la sottoscritta in data 2 dicembre 2015 ha ripresentato proposta di delibera, norme e criteri sul rilascio di polizze fideiussorie, a favore del Comune di Grottaferrata, che in data 14 gennaio 2016, la sottoscritta ha presentato un esposto alla Procura della Corte dei Conti ad altri enti competenti, relativamente alla Tenuta Fonteia dove è enunciato anche rilasci di polizze fideiussorie inerenti sia la citata Fonteia che l'ex Traiano da parte della medesima GBM finanziaria, dichiarata però dalla SV nella nota del 25 novembre 2015 essere non abilitata a rilascio di garanzia nei confronti del pubblico, come invece prescritto dalla Banca d'Italia - ma mi sembra che l'abbia dichiarato anche oggi - Considerato che tale proposta è stata quindi portata in Conferenza dei capigruppo del 20 gennaio 2016, dopo essere stata trasformata in proposta della I Commissione Consiliare, numero 2007 del 20 gennaio 2016, considerato che in data 25 gennaio 2016, la suddetta proposta è approvata in Consiglio Comunale dove è stata emendata dai Consiglieri Tocci, Rotondi e Scardecchia, con contestuale parere favorevole rilasciato dal Dirigente; considerato che è stata votata all'unanimità in data 25 gennaio 2016, quale delibera numero 2 del 2016, chiede alla SV indirizzata al Sindaco, quale sia ad oggi lo status delle polizze fideiussorie rilasciate alla Fonteia Srl per il PUA del Tuscolo ed e alla Govelli Srl per l'ex Traiano. Nello specifico se le Polizze Vigenti siano ancora quelle rilasciate dalla GBM finanziaria, sia per il PUA che per l'ex



Traiano. In caso non sia più la GBM Finanziaria, quale sia la primaria società bancaria o assicurativa o soggetto previsto dall'articolo 75 del Decreto Legislativo 163 /2006, come previsto dalla citata delibera di Consiglio numero 2 del 2016, individuata ed intervenuta nelle garanzie fideiussorie sia per il PUA del Tuscolo che per l'ex Traiano. Per quali importi distintamente alla data odierna". Segue la risposta. La legga lei.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Risposta ad interpellanza: "In esito all'interpellanza in oggetto si precisa quanto segue. Per quanto attiene alla polizza fideiussoria a garanzia del PUA del Tuscolo, a seguita di specifica richiesta dell'Ufficio Protocollo 3630163 del 18 novembre 2015, risulta acquisita la seguente polizza numero Bit 0003517000, acquisita al protocollo generale con il numero 15824 del 2016, emessa da Pannonia CIG Pannónia Első Magyar Általános Biztosító Zrt con sede a Budapest Ungheria, iscritto all'albo delle imprese dell'IVAS, Istituto di Vigilanza e Assicurazione, con il numero 201284, dato aggiornato al 3 giugno 2016 a garanzia dell'importo di 407.779,37. Per quanto attiene la polizza fideiussoria a garanzia del programma integrato, intervento extra ... (parola non chiara)... risulta qui sita la seguente polizza numero BSATTB 11421109 /2015 emessa dalla GBM Finanziaria Spa, a garanzia dell'importo di 6.652.465,56. In relazione ad entrambe le polizze, con nota protocollo 1921463 del 9 giugno 2016 è stata presentata richiesta di parere all'ANAC in materia di affidabilità per accettazione delle stesse in materia di paventata inadempienza agli obblighi convenzionali, costituente causa per dichiarazione di decadenza della stessa convenzione". Firmato il Sindaco. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA

Grazie, Presidente. Ovviamente non sono assolutamente soddisfatta. Intanto perché è bizzarro che riguardo alla GBM Finanziaria sia stata stipulata con questa società Magyar vedasi della sede di Budapest, questa polizza in sostituzione di quella della GBM Finanziaria per il PUA, ma la stessa GBM finanziaria invece è rimasta per garantire un importo ben superiore, pur non avendo i requisiti come mi sembra di avere letto nella risposta che è stata data all'interpellanza del consigliere Schardecchia. Quindi ci troviamo con una polizza probabilmente buona, questa qui sostituita ed un'altra che ancora è deficitaria. Poi mi chiedo perché a questo punto non è il Comune di Grottaferrata, l'Amministrazione che ad un certo punto dice a questi contraenti le cose o le fai per bene con i requisiti, io parlo in maniera anche molto pratica oppure non è possibile continuare a sostenere una garanzia fideiussoria per questo importo, con una società che continua a non avere i requisiti e che per altro è stata sostituita nella polizza, quella del PUA. Inoltre, è bizzarro che proprio in data 12 maggio sia stata rifatta la polizza, quando il 12 maggio se andate sul sito della Banca d'Italia è il giorno nel quale la Banca d'Italia ad un certo punto ha detto: io devo rifare gli elenchi. Rifare gli elenchi vuol dire che in questo momento c'è una situazione completamente diversa, cioè la Banca d'Italia sta dando delle prescrizioni ulteriori che sembrano ulteriormente avvalorare l'inefficacia e l'inaffidabilità soprattutto di questa polizza di GBM salvo poi l'altro di cui veniamo a conoscenza, perché a me questa comunque mi è arrivata ieri o l'altro ieri, non prima, di quest'altra polizza. Quindi è il Comune stesso che a un certo punto



forse deve dire ai contraenti, o mi porti delle carte degne di questo nome oppure che stiamo a giocare, a prenderci in giro? Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO
Grazie, consigliere Rotondi.

h) Interpellanza protocollo n. 16768 /2 /3 del 19.05.2016

PRESIDENTE, BOSSO MARCO
Quella successiva è a firma del consigliere Roscini. Prego. “Parco vittima del fascismo e parchi pubblici comunali”.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO
Grazie. Questa interpellanza è stata fatta dietro un comunicato stampa dei cittadini, residenti su quella piazza. Io mi sono ricordato che nel lontano 25 settembre 2014, feci un’interpellanza di questo tipo: “Considerato che per altro il parco medesimo riveste carattere di rischio ai fini della pubblica incolumità, a causa delle condizioni di fruizioni fuori ogni norma di sicurezza. Considerato anche le rimostranze della cittadinanza e più recenti articoli di denuncia sugli organi di stampa locale. Considerata la generale condizione di incuria di tutti i parchi pubblici comunali. Considerato che i parchi pubblici devono essere in condizioni di decenza, decoro, funzionalità e soprattutto sicurezza nella pubblica destinazione fruitiva. Chiede alla Signoria Vostra quali siano dell’immediato gli adempimenti che codesta Amministrazione intende effettuare ai fini della manutenzione e riqualificazione del verde pubblico, dell’arredo e dell’infrastrutture relative al parco vittima del fascismo ed a tutti i parchi pubblici comunali. Vedi Borghetto e vedi altri. Quante siano le risorse finanziarie specificatamente impegnate, a tal fine quali siano i tempi di realizzazione delle lavorazioni eventualmente previste”. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO
Grazie, consigliere Roscini. Leggo la risposta. “In esito all’interpellanza in oggetto si precisa che rispetto al punto 1, ai fini della manutenzione e riqualificazione del verde pubblico, dell’arredo e delle infrastrutture relative al parco vittime del fascismo e da tutti i parchi pubblici, sono in corso di perfezionamento gli atti propedeutici all’appalto per la manutenzione ordinaria del verde pubblico pluriennale 2016 – 2017. Le risorse finanziarie, nello specifico impegnate, sono complessivamente pari a 83.755,60 euro di cui 23.755,60 come spesa prevista per l’anno 2016 e 60.000 come spesa prevista per l’anno 2017. Punto 3 : Tempi per la realizzazione delle lavorazioni previste, dopo l’aggiudicazione dell’appalto che si prevede possa avvenire nel mese di luglio 2016, interventi si protrarranno per tutta la rimanente parte del 2016 e per l’anno 2017. Firmato il Sindaco”. Prego, consigliere Roscini.

CONSIGLIERE, ROSCINI ELVISO
Io dico: sarò soddisfatto quando vedrò i lavori che si effettuano, chiaramente mi auguro che non passino altri due anni, perché altrimenti l’Amministrazione finisce e non facciamo niente. Però ha ragione Sindaco, sono rimasti tre anni. Grazie.



PRESIDENTE, BOSSO MARCO
Grazie, consigliere Roscini.



Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 73 del 01/06/2016 Variazione d'urgenza al Bilancio di Previsione 2016/2018.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno. Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 73 del primo giugno 2016: variazione d'urgenza al Bilancio di Previsione 2016 /2018. Relaziona il consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO

Si tratta di una variazione di un valore di 10.000 euro che prevede una riduzione in variazione dei progetti per i minori e le famiglie ed una variazione ed aumento del rimborso delle spese per gli stagisti, per tutti quelli stage che vengono avviati per inserimento sul lavoro. Vado a giustificare la motivazione che ha portato una riduzione dei progetti per i minori e le famiglie, perché in questo caso era stato fatto un bando a cui ha partecipato una persona che è risultata vincitrice del bando per erogare questo servizio a favore dei minori e delle famiglie, successivamente questa persona è entrata in maternità, per cui adesso protempore il servizio nel può essere erogato e c'è un risparmio di spesa di 10.000 euro. Per cui questi 10.000 euro verranno dirottati per le spese a sostegno del reinserimento lavorativo delle persone. Principalmente disoccupati, inoccupati o persone in cerca di occupazione. Per cui la motivazione è un risparmio di spesa che va ravvisato nel fatto che una risorsa a disposizione del Comune per erogare un servizio ai minori ed alle famiglie non può erogare attualmente il servizio, perché in maternità, per cui c'è un risparmio di spesa che viene impiegato per questo tipo di attività. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Pizzicannella. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri su questo punto? Non ci sono interventi? Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Non è mica per la ragione. Validissima, anzi diciamo sostenuta la ... Fontana pensa di durare altri tre anni quindi ride. ... (Interventi fuori microfono). Non è per la natura della variazione è perché , due cose importanti, la prima è che è stata fatta una ratifica in sede grossomodo di previsione di approvazione del bilancio di previsione e mi ricordo che l'Assessore lo ha anche citata nella sua relazione questa cosa, quindi mi verrebbe da dire: come mai un Assessore presenta al Consiglio Comunale dei fatti che si dovrebbero svolgere a seguito dell'approvazione del Bilancio e non si evidenzia il fatto che le risorse allora mancavano. Mi pare un atto di notevole – come dire? – superficialità. La seconda ragione è perché, io penso, che sia opportuno quando si fa la programmazione dei fatti che si devono attuare immediatamente, perché io penso che l'avete fatta d'urgenza in Giunta, perché il bando per gli stagisti debba uscire in maniera immediata se non è già uscito. Quindi perché noi non la sosterranno con la speranza che comunque vada in porto? Perché si deve mettere in evidenza che le ratifiche d'urgenza in Giunta, che le variazioni d'urgenza il Giunta e le ratifiche in Consiglio Comunale sono errori di programmazione, se non per fatti che non erano possibili essere previsti prima. Questo era un fatto assolutamente



prevedibile e quindi è solo un errore di svista, non curanza o mancato impegno nella programmazione dei fondi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Marconi.

CONSIGLIERE, MARCONI FABRIZIO

Grazie, Presidente. Non sono totalmente d'accordo sull'intervento, perché si in parte è vero, c'è sempre un... quando si varia qualcosa significa che non era stata prevista, è normale questa cosa, però è anche vero che camminando si possono fare tante altre cose, io voglio ricordare al Consigliere per esempio che c'è stato anche un cambio di Consiglio in questo frattempo, nel frattempo della preparazione al bilancio e quant'altro si sono accavallate delle tempistiche, ci sono stati dei tempi, ci sono delle esigenze anche nuove, ci può essere anche, questo così almeno non ce lo ridiciamo la prossima volta, ci possono essere anche ulteriori variazioni per indirizzi che sempre sulla base del programma elettorale e sulla base del programma amministrativo, possono essere introdotti. Quindi c'è un cambiamento, c'è anche qualcosa da variare. Ritengo che sia normale. Comunque per carità, le posizioni di ognuno di noi sono sacrosante, come si dice. Però ci tenevo a precisare ed evidenziare anche questo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Marconi. Prego, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Faccio subito una dichiarazione di voto. Il nostro sarà un voto contrario e mi confortano le parole del consigliere Marconi sul voto contrario, forse era meglio soffermarci sulle motivazioni di natura tecnica che ha dato il consigliere Pizzicannella, perché è inaccettabile che la sopravvenuta modifica del Consiglio Comunale che è tutto un fatto interno alla maggioranza e ne sappiamo le motivazioni, possa portare ad una decisione come una variazione d'urgenza di bilancio. È quasi inaccettabile. La Città al Governo ha votato contro il bilancio e voterà contro questa variazione d'urgenza. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Consoli. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Velocemente, raccogliendo l'invito del consigliere Broccatelli, perché è giusto che si debba programmare sempre bene e meglio, ma come è evidenziato nella premessa della narrativa della delibera di Giunta che oggi ratifichiamo, vi è stata una delibera della Corte dei Conti del 19 maggio che ha modificato il quadro e sulla quale poi ci agganciamo. Quindi non c'è solo o esclusivamente, come ha ricordato il consigliere Marconi, ove possa essere una motivazione più o meno valida, il cambio anche dell'assetto politico ed amministrativo, ma c'è anche questa e credo che sia una delle maggiori e principali situazioni. Poi ripeto, quelle due situazioni che ricordava prima il consigliere Pizzicannella riguardo la questione dei minori, che comunque sono ancorché tutto è programmabile e tutto è preventivabile sono situazioni che sono sempre in continua evoluzione,



sopravvenute. Questo ovviamente non per giustificarci, sempre bene programmare e ricordare le cose per tempo anche perché il bilancio è stato approvato neanche un mese fa, però è giusto anche ricordare i motivi per cui oggi siamo qua a fare questa ratifica e per cui abbiamo fatto quella delibera di Giunta, che non sono errori di programmazione, ma ben altro.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Io vorrei sapere ogni anno quanti stagisti vengono a lavorare nel Comune di Grottaferrata, per quante ore e l'importo che noi gli diamo mensilmente qual è?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Sono altri interventi, oppure una risposta al Consigliere? Prego, il Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE, DOTTORESSA CALCARI STEFANI

Allora nel 2015 ci sono stati 4 stagisti che comunque già avevano fatto un periodo nel 2014, in parte, perché c'è una delibera di Giunta Regionale, la delibera di Giunta Regionale prevede che lo stage di formazione ed orientamento, oppure di inserimento o reinserimento per i disoccupati o inoccupati successivi, può avere una durata massima di 12 mesi. L'importo dello stage è definito sempre dalla delibera di Giunta Regionale, è di 400 euro mensili, oltre IRAP, comunque potrebbe essere minimo 400 euro mensili, potrebbe essere aumentato dall'ente. Ad oggi hanno fatto 20 ore, una media di 20 ore settimanali. Ad oggi sono tutti scaduti, è rimasto solamente una stagista che non ha completato i 12 mesi avrà che comunque andrà in scadenza verso ottobre. Quindi ecco perché l'urgenza in virtù di questa delibera della Corte dei Conti, perché purtroppo le spese degli stagisti rientrano nelle spese di personale. Quindi vanno computate rispetto alla spesa personale e del triennio come è indicato dal comma 557 quater, ma quello che dice la Corte dei Conti è che bisogna rispettare la spesa media tra spesa del personale e spesa corrente e del triennio e dell'esercizio in cui uno effettuerà l'assunzione. Questa nuova sentenza però ha stabilito che questo triennio, 11 - 13 che per Grottaferrata è 11 - 11, 13 perché stava in armonizzata, è un triennio da considerarsi statico e non più dinamico com'era stato precedentemente interpretato.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Dottoressa. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Grazie, Presidente. Tempo fa io parlai con un dirigente del Comune di Grottaferrata, se non ricordo male i nostri stagisti non vengono presi perché perdono il posto di lavoro e quindi reinseriti momentaneamente e gli diamo un'occupazione. Vengono presi degli stagisti che sono o dei laureati o dei neo laureati. Oggi dare 400 euro al mese ad un ragazzo che invece dovrebbe occupare un posto fisso e quindi avere una certezza per il futuro, crearsi un futuro vero ed una... quindi una certezza per il futuro, credo che sia... è un qualcosa di... non lo



so, poco decoroso. Per quanto riguarda poi l'aspetto tecnico espletato dal consigliere Broccatelli, penso che non ci siano altri termini, cioè voglio dire abbiamo approvato al bilancio l'altro ieri, oggi prevedete di nuovo un cambio in corsa. Quindi qui non si programma, qui si mettono delle toppe a cose che non vengono prese in considerazione nei tempi giusti. È per questo motivo che il Movimento 5 Stelle voterà il modo contrario. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Voleva precisare una cosa la dottoressa Calcari.

SEGRETARIO COMUNALE, DOTTORESSA CALCARI STEFANIA

Sono due tipi i tirocini stabiliti dalla delibera di Giunta Regionale, o formazione ed orientamento per i giovani laureati, o di inserimento e reinserimento. Quello che abbiamo deliberato in Giunta, sono tutte e due le tipologie di formazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Masi. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Grazie, Presidente. Io non credo assolutamente che sia un problema di assetto politico, un problema politico, l'intervento del consigliere Broccatelli sicuramente è un intervento molto forte, ne prenderemo comunque coscienza. Il problema è che sento parlare che non si vota un emendamento per risorse in Comune, cioè non risorse Comune, il progetto, ma risorse a livello di stagisti che sono anche giovani che possono avere la possibilità anche di inserirsi nel mondo del lavoro, io lascio chiaramente i commenti a chi ascolterà. Reputiamo che sia un'opportunità incredibile per un giovane o una persona che è disoccupata di essere integrata in una società. Perché il Comune non dovrebbe farlo, si parla di 10.000 euro. Quindi io lascio sempre l'oggettività alla cittadinanza. Mi dichiaro favorevole alla delibera di variazione di bilancio di Forza Italia. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Masi. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Petrosino.

CONSIGLIERE, PETROSINO GIAMPAOLO

Senza entrare nel merito di scelta politica o di errore in fase di previsione, di bilancio e tutto quanto. Io penso che a fronte di una somma, è questo bene evidenziare, che non poteva essere più utilizzata per come ha spiegato il consigliere Pizzicannella, utilizzare questa somma, utilizzare questa cifra per l'inserimento di giovani stagisti per me è una valida opportunità che si dà un ragazzo che certamente non è visto come ha detto il consigliere Scardecchia, come un'opportunità di lavoro, ma come possibilità di inserirsi e di iniziare a capire, a seguito del corso formativo che ha sostenuto un inserimento. Ben venga, lo fanno nelle grandi aziende, ben venga che al Comune di Grottaferrata, si dia la possibilità a stagisti di fare questo tipo di formazione. Grazie. Quindi ci dichiariamo favorevoli.



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Petrosino. Prego.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Volevo rivolgermi alla consigliera Masi perché ha detto che poi si lasciano gli atti ai commentatori. I primi stagisti del Comune di Grottaferrata, sono entrati nel 2011 per un accordo fatto dal sottoscritto ed il centro per l'impiego ed era una tipologia di destinatari diversa rispetto a quella che oggi sta accadendo con questa delibera, per cui ripetiamo, ben vengano gli stagisti al Comune di Grottaferrata. Cogliamo l'occasione per dire di dare massima pubblicità al bando che voi farete, perché spesso molte persone non lo fanno e di fare un progetto di inserimento lavorativo che sia finalizzato – questo per dare giustizia a quello che diceva prima Scardecchia – non tanto alla surrogazione di personale che lavora, ma effettiva acquisizione di competenze nuove nella Pubblica Amministrazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO

Sembrava abbastanza semplice, invece poi sono stati dei contenuti che sono diversi. Qui c'era un'economia di 10.000 euro. Dice: "Che facciamo con questi 10.000 euro?" li lasciamo lì tanto non ci possiamo fare niente. Allora siccome l'Amministrazione deve utilizzare al massimo le risorse, abbiamo preso questi 10.000 euro. Eravamo in attesa di questa delibera del Consiglio di Stato che ci dicesse se incidere o meno sull'aumento della pianta organica, non assumere perché non è un contratto di assunzione, però iniziare questi stage, per cui non appena abbiamo avuto la certezza giuridica di poterli assumere ed inserirli nell'organico non violando le regole che impongono dei limiti all'incremento occupazionale nella pianta organica, abbiamo proceduto a questa variazione di bilancio. Poi ovviamente questo non ha la finalità di creare un posto fisso per le persone, infatti si chiama "stage" non si chiama "contratto di assunzione". Lo stage è preordinato a formare delle persone che in questo percorso formativo che faranno all'interno del Comune, si speso che acquisiscano del know how e dell'esperienza da rivendere poi in futuro. Questo la finalità di tutta questa operazione, non c'è neanche un discorso di mancanza di programmazione in questo caso, perché purtroppo molte deliberazioni del Comune sono vincolate, non ha la discrezionalità, bisogna aspettare altri enti che decidono se si può fare o meno. Per cui il contenuto della delibera e della variazione di bilancio è stata proprio questo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Pizzicannella. Prego, consigliere Rotondi.

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA

Il Partito Democratico ha contestato già nella votazione del bilancio di previsione la pressapocheria anche del bilancio, figuriamoci proprio per questo che non è nel merito, perché non è nel merito ma nel metodo continua, anche in questa variazione intervenuta 5 giorni dopo, a testimoniare la stessa carenza, le



stesse carenze che abbiamo contestato e che non vi veniamo a ridire in questa sede, in relazione al bilancio. Quindi una cosa fatta in corsa adesso su questo, denota anche poca accuratezza e poca previsione proprio nella considerazione di una cosa che poteva essere, come diceva il consigliere Broccatelli, reiterata perché vigente dal 2011 e che invece si è deciso di attuare prendendo dalle economie questi 10.000 euro. Quindi il Partito Democratico vota contro non nel merito ma nel metodo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Rotondi. Passo alle votazioni. Voti favorevoli alla delibera di ratifica della delibera di Giunta?

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 09

Contrari – 06

Approviamo anche l'immediata eseguibilità.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 09

Contrari - 06

Come sopra. Il Consiglio Comunale approva la delibera appena trattata.



Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. n. 13125 /2 /3 del 20.04.2016 ad oggetto : sviluppo dell'imprenditoria artigianale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Passiamo al punto successivo: Mozione protocollo n.131215 /2 /3 del 20 aprile 2016 ad oggetto: sviluppo dell'imprenditoria artigianale. Posso dare per letta la mozione consigliere Scardecchia? Prego, prego.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Vorrei evidenziare a chi abbiamo posto l'attenzione con questa mozione, al Presidente del Consiglio, ai Capigruppo, all'Assessore Attività, Produttive e Sviluppo, al Dirigente del I Settore Tecnico, al Dirigente del Settore Patrimoni e per conoscenza al Presidente della Regione Lazio, alla Direzione Regionale Attività Produttive Rifiuti sei della Regione Lazio. Alla Direzione Regionale ed Urbanistica sempre della Regione Lazio. Al Consigliere Regionale del Movimento 5 Stelle, Silvana De Nicolò. Al Consorzio artigiani di Grottaferrata. Mozione: "Sviluppo dell'imprenditoria artigianale. Premesso che esiste già una mozione, liberazione area PIP approvata in Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti, il 4 marzo 2015, numero 10, dove in essa veniva approvato l'impegno a liberare l'area PIP da qualsiasi altro impegno o attività non pertinente, con le caratteristiche e le finalità specifiche inerenti l'area stessa; portare a termine le opere di urbanizzazione primaria, allacciamento di acqua, luce, gas, telefono, rete fognaria e quant'altro necessario all'avvio delle attività artigianali. Ancora non del tutto compiute. Considerato che non si è a conoscenza delle motivazioni vere per cui alla su menzionata ed approvata mozione con si è ancora dato seguito, che ancora parte dell'area PIP è impropriamente occupata dai mezzi della ditta che provvede alla raccolta dei rifiuti, ditta che sembrerebbe essere autorizzata addetta occupazione impropria dall'Amministrazione comunale, che lo sviluppo di tale area resterà bloccato finché persisterà l'occupazione in propria di alcuni lotti da parte della ditta che esegue la raccolta dei rifiuti e che tale occupazione impropria al momento sembrerebbe risultare come l'unico impedimento al pieno e completo sviluppo dell'area nata solo ed esclusivamente per gli insediamenti produttivi. Che l'occupazione impropria con le attività previste dell'area stessa, regolate dalla Legge Regionale numero 60 del 22 settembre 1978, come ricordato dalla nota..."

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

"... trasmessa al direttore Iginò Bergamini, Direzione regionale attività produttive, del 7 agosto 2009, in entrata al Comune di Grottaferrata, protocollo 31268 del 7 agosto 2009 e come riconfermato dal Direttore Regionale Mario Marrotta con nota del dipartimento programmazione economica e sociale, direzione regionale delle attività produttive rifiuti, protocollo 133486 del 10 luglio 2012, in entrata in Comune di Grottaferrata, protocollo 27524 del 16 luglio 2012, dovesse perdurare anche parzialmente si andrà inevitabilmente incontro ai seguenti provvedimenti regionali richiamati da entrambe le note della direzione regionale sopra citate, revoca del contributo concesso, con la deliberazione di Giunta Regionale numero 311 del 15 marzo 2002 ed impegnato con le



determinazioni dirigenziali, C359 C948 del 2 maggio 2003, del 9 maggio 2005. Richiesta di restituzione dell'anticipazione trasferita per l'esproprio delle aree, pari ad euro 428.000 circa e del finanziamento erogato di 1.285.000 per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria. Che durante l'ultima Commissione urbanistica, sia il Sindaco che il Dirigente dell'Ufficio Tecnico hanno fatto intendere che si stia pensando alla realizzazione tramite assegnazione di alcuni lotti preposti al centro servizi, ad uso della società che espleta la raccolta dei rifiuti ed accertato che nel bando di gara per l'assegnazione di tali lotti non è prevista un'altra destinazione se non per attività e determinate finalità che non prevedono e possono prevedere un eventuale centro servizi di sanità una società che si occupa di raccolta differenziata e che quindi le attività produttive non potranno mai coesistere con un centro servizi di natura non artigianale. Che l'Amministrazione sa perfettamente che se dovesse permanere lo status quo, non liberare l'area PIP dell'occupazione dell'attività diversa di quella di destinazione per le aree di insediamenti produttivi o predisporre in futuro tale area o parte di essa per attività non idonee come richiamato dalla legge regionale 60 del 78, potrebbero essere messi in atto i provvedimenti regionali sopra citati, i quali una volta avviati a esecuzione comporterebbero per l'Amministrazione non solo un esborso di circa 1 milione e mezzo di euro, ma si configurerebbe quindi anche un ipotetico danno erariale. Che trascorsi 10 anni dall'inaugurazione dell'area PIP l'Amministrazione potrebbe esercitare il potere di cambiare la destinazione d'uso dell'area stessa, creando così un grave danno sia per la cittadinanza che per la ripresa economica, colpendo altresì tutti coloro che in questi anni hanno investito i loro risparmi ed a oggi ancora non ne stanno beneficiando. Inoltre, l'ipotetico cambio di destinazione d'uso anche di una sola parte di lotti potrebbe anche favorire altre categorie civili ed imprenditoriali sia di Grottaferrata e non, aprendo uno scenario che potrebbe configurare ipotetici interessi privati in atti d'ufficio. Che l'occupazione impropria di alcuni lotti dell'area PIP ad uso della società che effettua la raccolta differenziata ne ha impedito la piena e completa occupazione da parte delle eventuali imprese artigianali aventi diritto a partecipare all'assegnazione, ha compromesso lo sviluppo e causato verosimilmente il mancato decollo a pieno regime dell'area stessa. Che il tutto quanto sopra citato ha prodotto una perdita imprenditoriale economica, che ha danneggiato soprattutto gli operatori del settore artigianale di Grottaferrata, quegli stessi operatori che sono ad oggi proprietari dei lotti infruttiferi i quali avrebbero potuto usufruire delle opportunità previste anche in sede comunitaria per la partecipazione ai fondi europei delle precedenti gestioni 2009 – 2013. Che lo sgombrò definitivo di tale area potrebbe dare non solo un nuovo impulso al settore imprenditoriale artigiano, ma potrebbe indirizzare gli uffici comunali competenti, nonché le imprese private e specializzate e certificate a programmare e portare a termine progetti per concorrere ai fondi messi a disposizione dalla comunità europea, 2014 – 2020, destinati a favorire la nascita, il mantenimento e lo sviluppo delle piccole e medie imprese sul nostro territorio. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Grottaferrata impegna il Sindaco e la Giunta a dare quell'impulso che faccia sviluppare l'imprenditoria artigianale, liberando veramente ed immediatamente l'area PIP da qualsiasi altro impegno o attività che non sia pertinente con le caratteristiche e le finalità specifiche, inerenti l'area stessa, secondo le norme tecniche di attuazione del piano PIP. Impartire immediate disposizioni ad eseguire con i dovuti tempi e gli interventi stabili,



propensi le eventuali ed anche bonifica se necessaria di tutta l'area PIP perché ad oggi nonostante l'approvazione in data 4 marzo 2015 della mozione liberazione area PIP lo stato dei luoghi è ancora occupato in modo improprio dai mezzi della società che espleta sul nostro territorio il servizio di raccolta dei rifiuti". Grazie, Presidente. Vorrei inoltre ringraziare, dopo il nostro accesso agli atti, abbiamo tirato fuori le due lettere che la direzione generale, Attività Produttiva, nel 2009 e nel 2012 ha postato qui al Comune di Grottaferrata. Vorrei un parere da parte dei Consiglieri di maggioranza per poi esprimermi in seguito. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Io leggo anche i pareri che sono stati emessi, da parte del Responsabile del servizio, l'architetto Scarpolini e dalla Responsabile Ivana Rasi. Prego.

ARCHITETTO SCARPOLINI LUCA

Parere di regolarità tecnica contrario, motivi del parere contrario; nei limiti in cui verrebbe a sovrapporsi un atto d'indirizzo politico su questioni legate alla gestione contrattuale dell'appalto TECNECO Srl, di competenza delle figure RUP DEC e Dirigente della stazione appaltante. Mentre a fronte di tre successivi bandi di assegnazione le aree risultano non oggetto di richiesta e pertanto rimarrebbero non più produttive di reddito. Visto anche l'attuale utilizzo dell'area che non è un centro di raccolta – isola ecologica – non è un centro servizi, la sede del centro servizi è in Via Fiume, ma soltanto attività depositi in genere – vedi articolo 5 comma 2 – oppure magazzini ed autorimesse – vedi articolo 5 comma 6 – compatibili con le citate attività produttive disciplinate per artigianato o piccola industria delle norme tecniche di attuazione del PIP approvato con delibera di Consiglio Comunale 115 del 2002". Firmato il responsabile del servizio, sottoscritto Luca Scarpolini.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Architetto.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Presidente, per cortesia io vorrei una copia di quel parere.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

È allegato alla delibera. Il parere di regolarità contabile : "Si esprime parere contrario in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione. Motivo del parere contrario: nei limiti in cui viene meno l'attuale indennità di occupazione, che ad oggi l'ente percepisce e nel contempo non ci sono richieste di acquisto lotti, 4 bandi, 2004 6 /8 /2013 che hanno lasciato 17 lotti invenduti su 24. Il Responsabile del servizio finanziario, dottoressa Ivana Rasi". Questi sono i due pareri. Prego, consigliere Pizzicannella.

CONSIGLIERA, PIZZICANNELLA ALESSANDRO

Proprio in virtù dei pareri che sono stati dati dai Responsabili, noi abbiamo, in una logica di condivisione di tutto questo percorso, perché anche noi capiamo le priorità che ci sono legate, sia dal punto di vista dell'artigianato... quindi sviluppare l'area artigianale, sviluppare l'artigianato, però contemporaneamente è



necessario pure bilanciare altri interventi che sono quelli legati alla raccolta differenziata ed altri fattori che incidono socialmente sul territorio. Per cui la soluzione che è una soluzione come obiettivo condivisa, però nella procedura da attuare purtroppo non è una procedura così semplice come è stata esposta nella mozione del consigliere Scardecchia. Per cui noi abbiamo emendato questa mozione, però sempre con il medesimo obiettivo politico di valorizzare l'artigianato e contemporaneamente temperare altri interventi che sono quelli legati alla gestione del territorio. Per cui io, se per lei va bene, Presidente, le presenterei questa mozione, integrativa e di quella presentata dal consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Io vorrei un attimino intervenire a quello che è stato detto. Posso?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, intanto...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Prima che il Consigliere porta gli emendamenti.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Facciamo fare una copia intanto all'integrazione della mozione firmata. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

A fronte di un affitto annuo noi andremo a restituire 1.500.000 circa, un 1.700.000 alla Regione perché l'uso improprio di quell'area non prevede nessun'altra attività se non a scopi artigianali. Avete parlato di opportunità di lavoro, quante opportunità di lavoro avrebbero potuto creare quei signori che hanno investito e che vorrebbero investire in quell'area? Quanti lotti ci sono? 25 – 27 ? Se lo moltiplichiamo per due, ragazzi, ci sarebbero potuti essere 50 posti di lavoro, disponibili, pronti. Non solo. Avete detto che non c'è stata una richiesta, qui ho sentito parlare che non ci sono state richieste da parte di altri artigiani per potere acquistare quei lotti. Chiaramente, è normale, chi andrebbe ad acquistare un lotto dove ci sono già 7 acquisizioni di quei lotti che non sanno che fine faranno. Cioè voi nel tempo vi siete mai posti e vi siete messi nelle condizioni di quelle persone che hanno acquistato, hanno speso dei soldi ed oggi si ritrovano con un pezzo di carta che non vale nulla? Quei signori si ritrovano ad avere speso dei soldi e nel futuro non avranno certezze. Non sanno che cosa accadrà di quell'area. È chiaro che quell'area non verrà mai sviluppata, ma perché? Perché non si hanno delle certezze, non si può avere un laboratorio artigianale accanto ad un mezzo della raccolta differenziata. ... (Intervento fuori microfono). Pasticceria o quant'altro, qualsiasi artigianato non investirebbe. Oggi non ha una certezza di quello che sarà il futuro di quell'area. Ecco perché non c'è stata più richiesta, ma è normale che sia così. Se voi non sgombrate quell'area immediatamente, non ci saranno mai richieste, quell'area non verrà mai portata, come pensata, cioè quella era un'opportunità vera per Grottaferrata. I nostri ragazzi avrebbero potuto trovare veramente un'opportunità. In quegli artigiani di eccellenza. Io ne conosco, oggi sono due qui presenti, uno meglio di un altro, avrebbero potuto dare veramente posti di lavoro, voi su questo ci state sputando

sopra. Ci sono due lettere della Regione Lazio, una nel 2009 e una nel 2012, dove la Regione Lazio vi richiederà i soldi che vi hanno già dato, vi hanno consegnato dei soldi per fare sviluppare quell'area, lì non ci possono venire altre cose che non artigianali, ve lo dicono chiaro e tondo, queste le pubblichiamo. Non è possibile che voi la mattina pensate a genialate e pensate di fare un qualcosa che non si può fare. Lì ci devono venire, ci deve venire un'area artigianale. Ci devono venire delle persone che faranno artigianato. La raccolta differenziata non c'entra nulla. Dovete prevedere un qualcosa di diverso. Siete anche sfortunati, perché stamattina, parlando con una persona, chiedendomi che cosa dovevo fare nel pomeriggio, gli ho detto che andavo in Consiglio Comunale. Quali erano i punti all'ordine del giorno, pensate un po': l'area artigianale. Una di quelle persone, è la proprietaria di un'area limitrofa a cui sono stati espropriati 3000 metri proprio per realizzare l'area PIP. Ancora 7000 metri a disposizione, quindi le zone per potere eventualmente spostare i mezzi della raccolta differenziata ci sono. Perché non li prendete veramente in considerazione? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Masi.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Solo una considerazione Presidente. Io capisco questo atteggiamento del consigliere Scardecchia. Premesso che la mozione ha un obiettivo unico e noi volevamo dividerlo. Visti i pareri che sono negativi, abbiamo cercato di fare una mozione che avesse tutta la documentazione preposta con le stesse sue volontà. Perché le sue volontà sono le volontà di un'Amministrazione comunale. Perché fate sempre passare il messaggio che noi andiamo contro l'artigianato, contro i cittadini, contro i commercianti? Questo è sbagliato. L'atteggiamento è giusto, però prima io credo che prima dovrebbe ascoltare la mozione della maggioranza, visti i pareri negativi. Qual è l'obiettivo? È quello di liberare l'area PIP oppure di continuare così? Io veramente rimango senza parole. Se posso poi dopo riprendere parola, dopo che discutiamo tutto quanto, grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Consoli, prego.

CONSIGLIERA, CONSOLI RITA

Grazie, Presidente. In attesa della proposta della maggioranza che leggeremo, l'emendamento che porterà a seguito dei pareri negativi, è bene fare qualche considerazione. Intanto ringrazio il Movimento 5 Stelle per avere di nuovo sollevato questo tema. Questo tema era stato sollevato circa 2 anni fa, è un tema strettamente correlato al tema eco centro. Le motivazioni per cui non si liberava l'area PIP sono motivazioni vecchie che richiama sempre alla necessità di realizzare l'Ecocentro per potere effettuare definitivamente questa liberazione dell'area artigianale. Ora, tutte le argomentazioni che si sono succedute nel corso del tempo, sono state sempre argomentazioni alla ricerca di una giustificazione, ma non c'è stata mai una volontà politica di dare sviluppo e credere veramente nella potenzialità dell'area artigianale. Questo è un dato di fatto su cui invito l'Amministrazione a riflettere, perché ben altre sarebbero le azioni da mettere in campo se si credesse in un progetto di questa natura. Cioè un impegno

dell'Amministrazione a dire: noi crediamo nello sviluppo dell'area artigianale e ci impegniamo insieme a voi a realizzarlo. Ora, perché dico che l'argomento è strettamente correlato alla questione eco centro? Perché ovviamente la nuova destinazione che l'Amministrazione... ha fatto bene l'architetto Scarpolini a richiamare nel suo parere tecnico che per sopravvenuti atti di indirizzo politico, ovviai non può fare altro che emettere un parere negativo, che però attenzione, trova giustificazione nell'atto politico, non è un parere negativo perché di fatto c'è un impedimento vero a liberare quell'area. C'è un impedimento di natura politica. Quindi si è tradotto il parere tecnico, seguendo una volontà politica. Questa volontà politica di modificare la questione dell'Ecocentro e di lasciare lì quello che oggi si chiama semplice deposito mezzi, assimilabile ad un magazzino, non è accettabile. Lo sappiamo benissimo che non è accettabile, perché per la natura dell'imprenditoria che si vuole sviluppare e su cui – lo sottolineo, non ci si crede, non ci si vuole credere lì a potenzialità di questa area artigianale, proprio per la natura... è stata richiamata la pasticceria, insomma la pasticceria voglio dire è difficilmente compatibile con un rimessaggio, io la conosco bene quell'area, ci sono stata più volte, la conosciamo tutti credo. Allora, la volontà di questa Amministrazione, che abbiamo ascoltato poco tempo fa nell'esposizione del Sindaco in Commissione, su quella che è la volontà di lasciare lì questa sorta di servizio che non comporterebbe nessun tipo di lavorazione, non è accettabile nell'area PIP. Non è accettabile nell'area PIP e dovrebbe confluire in un discorso più ampio di un Ecocentro serio, che noi per altro abbiamo sollecitato più volte, che si vuole modificare rispetto all'iter intrapreso dalla prima Amministrazione. Glielo abbiamo già detto, siamo contrari a questa scelta, a maggior ragione siamo contrari alla permanenza di uno stazionamento dei mezzi in quel luogo. Attendiamo ovviamente l'emendamento della maggioranza a questa mozione per fare ulteriori considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Propongo 5 minuti di sospensione, soltanto per rispetto vostro, così avete un minuto... no? Perfetto. Va bene.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi passiamo alle votazioni. Dichiarazione di voto e votazioni. Devono essere emessi comunque i pareri da parte dei due responsabili sull'emendamento.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Scusi Presidente, ma la maggioranza nella proposta dell'emendamento si sarà tutelata della percorribilità della sua proposta o no? Ci auguriamo di sì. Quindi perché attendere?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Quindi passiamo alla dichiarazione di voto? Prego, Sindaco.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Bene ha fatto la consigliera Consoli a ricordare un passaggio che è elementare, cioè che prima di presentare un atto di qualsiasi natura, soprattutto di indirizzo e su una materia così complessa problematica, non si fossero consultati gli uffici. Ma proprio dal vedere i pareri contrari e proprio perché abbiamo realmente a cuore, lo dico al consigliere Scardecchia ed agli artigiani presenti, la più immediata e possibile realizzazione di quell'area. Se poi non sarà così, ci smentiranno i fatti, le aule che sempre agita il consigliere Scardecchia di tribunali, di Corte dei Conti e quant'altro, perché sembra che la politica se non imbocca un'aula giudiziaria non può fare il suo corso. Io ritengo l'esatto contrario. Ovviamente poi se ci sono motivi per cui la magistratura debba intervenire ben venga, ma non è che con i colpi di magistratura si fa politica, anzi, tutt'altro. Tornando al problema di base, vi pregherei di leggere questa mozione e di non liberarla così frettolosamente, perché ci sono tutta una serie di indicazioni che le volete leggere o meno, che sono state ragionate, pensate, studiate, non buttate così, tanto per, proprio per non far andare persa l'iniziativa del consigliere Scardecchia. Perché sennò ci potevamo limitare a recepire i pareri fatti dai due dirigenti e dire: non bassa, bocciata. Ma questo non lo vogliamo fare. Vogliamo risolvere il problema dell'area artigianale, ma vogliamo contestualmente risolvere il problema che è legato indissolubilmente, che ci piaccia o meno, all'isola ecologica da realizzare ed al centro servizio o quello che sia che attualmente, dal 2009, permane lì dentro. Per cui, prima che non si vuole, non si può, non si riesce, non si può fare, leggete un attimo quello che abbiamo scritto, perché nessuno vuole mettere una pasticceria a fianco ad un camion della raccolta rifiuti. Solo uno stolto, solo un'ignorante, soltanto un imbecille potrebbe fare una cosa del genere, cari Consiglieri, cari artigiani eccetera eccetera. Chi può pensare di mettere un bignè a fianco di una ruota di un camion della raccolta rifiuti. Ma perché insistete con questa, agitando sempre questi spettri. Leggete cosa abbiamo scritto, parliamone in Commissione, vediamo quello che vogliamo proporre prima di dire che stiamo mischiando immondizia ed alimenti. La vogliamo finire di fare demagogia e retorica? Vogliamo rispondere veramente i problemi di questa città? Ditemi voi. Adesso velocemente su su, non vogliamo nemmeno la sospensione. La vogliamo leggere, sennò la mettiamo in votazione, perfetto. Poi ne parleremo nei prossimi giorni. Ma qui c'è un tentativo... Cos'è non posso parlare consigliere Scardecchia? Devo stare zitto? ... (Intervento fuori microfono). È stata respinta dalla minoranza, quindi adesso andiamo in votazione. Andiamo in votazione. Adesso andiamo in votazione, è stata respinta adesso è andiamo in votazione.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Proseguiamo. Prego.

SINDACO SCFLFONTANA GIAMPIERO

La consigliera Masi ha detto: "vogliamo sospendere? No, no, andiamo avanti". I suoi, tuoi, colleghi di minoranza. Leggetela mentre faccio l'intervento. Noi abbiamo proposto una sospensione, è stato detto di no. Allora quello che volevo invitarvi a fare, poi vediamo se è il caso di sospendere o meno. Siccome è un tema molto importante per questa città e non vogliamo fare nessuna soluzione che vada contro gli interessi degli artigiani, sia chiaro questo, in quest'aula ed a tutta la città. Perché questo è fondamentale e la si finisca di volere dire che la

pasticcERIA sta a fianco al camion dei rifiuti, perché così non sarebbe ove fosse possibile realizzare quello che noi immaginiamo. Che poi piaccia o non piaccia che questa maggioranza risolva dei problemi non lo so, non è un problema mio. Io mi auguro che su temi come questi si esca dalle dinamiche e dallo scontro, confronto minoranza – maggioranza. Quindi per cortesia, rivolto questo invito e ripeto, non portiamo in giro temi diversi da quelli che abbiamo cercato di mettere qui dentro. Perché questo lavoro ha richiesto impegno, ha richiesto ragionamenti, si è cercato in tutti i modi, ripeto, di recuperare quell'atto d'indirizzo del consigliere Scardecchia, che per altro viene anche da lontano e da altri atti fatti anche in passato, per cui se si vuole veramente risolvere questo problema, perdiamoci 5 minuti, partire dalla nazionale o meno. Se invece vogliamo liquidare tutto in 3 secondi e dire che la pasticceria verrà vicino al camion dell'immondizia, allora fatelo pure, andiamo fuori, andiamo a raccontare ai giornali, domani ai cittadini, ma ripeto, le cose stanno molto molto diversamente, che piaccia o no. Qua è da risolvere il problema, realmente. Lo ha detto il consigliere Pizzicannella che riguardo, non vogliamo perdere l'opportunità che ha consentito oggi di discutere qui in aula, il consigliere Scardecchia, come un anno fa, quindi prima di dire lasciamo perdere, lasciamo perdere, l'avevamo detto non l'avevamo detto, vediamo se si può in questa mozione individuare la soluzione forse definitiva, speriamo, dei problemi. Altrimenti la voteremo, la porteremo avanti, andremo avanti come maggioranza, abbiamo i numeri possiamo farlo, ci piacerebbe farlo insieme e non andando ad uno scontro e liquidando così, semplicemente in pochi minuti questa cosa, che è molto molto importante. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Masi.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Volevo fare una domanda proprio al consigliere Consoli. Sono d'accordo con lei che è di natura politica, poiché sono circa 15, non so se sbaglio Dirigente, 15 – 20 anni, 30 anni che sta in questa situazione, quasi 40. Quindi lei me lo insegna, visto che insomma... quindi è di natura politica, perché nessuno mai si è preso la responsabilità di questo. ... (Intervento fuori microfono). L'area PIP, parliamo dell'area PIP, 7 anni, 8 anni. Quindi sì, la responsabilità almeno è di natura politica credo. Quello che vorrei leggere nella mozione che noi abbiamo presentato, il 22 marzo nel 2016: “nel corso della riunione della IV Commissione consiliare permanente, l'Amministrazione comunale rispetto ad un'ipotesi di realizzazione dell'Ecocentro comunale fuori dal perimetro attuale del PIP in area possibilmente attigua o vincitrice la precedente localizzazione, località Villa Segni, ha tra l'altro confermato l'ipotesi di creare eventualmente anche all'interno dell'area PIP e su uno più lotti ancora invenduti, compatibilmente con le norme tecniche di attuazione e la vigente normativa. Il Centro Servizi TECNECO per le sole attività industriali compatibili, con attuali NTA del PIP, svincolando in tal modo l'area PIP dalla situazione in atto sin dal 2009, in attuazione delle linee programmatiche e di mandato, dal punto 4 dei Lavori Pubblici, di cui la delibera di Consiglio Comunale 17/2014. Le considerazioni, noi chiediamo di impegnare il Sindaco e la Giunta, ma anche noi nella convocazione di una Commissione consiliare, per metterci al tavolo, ma l'abbiamo fatto anche il 22 marzo, io ricordo bene quella Commissione consiliare. Di dare impulso che faccia sviluppare



l'imprenditoria artigianale, svincolando quanto prima l'area PIP- non sgombrare, questo è sbagliare, sgombrare, è svincolare l'area PIP- dal Centro Servizi Comunali, occupato temporaneamente dalla società TECNECO, fornire indirizzi ai competenti uffici comunali affinché si predisponga con l'immediatezza un piano di alienazione e valorizzazione dell'area PIP funzionale, a svincolare l'area medesima, prevedendo la possibilità per il gestore del servizio raccolta differenziata dei rifiuti, di realizzazione eventualmente la sola sede aziendale per le attività compatibili, magazzino, autorimessa e servizi accessori per la sicurezza e l'igiene dei dipendenti, scindendola definitivamente al centro servizi comunali che diversamente deve essere collocato fuori dal perimetro del PIP in linea con le relative NTA, promuovere l'indirizzo di tutti i lotti dell'area PIP, rilanciare l'avvio delle attività artigianali e riferire al Consiglio Comunale le competenti Commissioni Consiliari sui relativi sviluppi". Io credo che non sia una situazione o una non volontà di fare qualcosa. Quindi dichiaro già favorevole a questo. Presidente, favorevole il gruppo di Forza Italia, alla mozione presentata dalla maggioranza, che potrebbe diventare un'unica mozione e quindi approvata da tutto il Consiglio Comunale. Per lo meno spero questo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Masi. Prego, consigliere Schardecchia. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Adesso penso che andremo a fare tardi, purtroppo, perché il consigliere Scardecchia, che ha giustamente nel suo lavoro di Consigliere comunale è andato a mettere le carte, gli occhi, gli interessi su un problema annoso, ha portato una mozione cogente, cioè vincolante e ha trovato un parere negativo. Devo dire costruito sulla base di una motivazione postuma rispetto all'originaria destinazione d'uso che comunque, diciamo ne prendiamo atto. Quindi io faccio una domanda al Consiglio Comunale ed al Sindaco, è inutile che il Sindaco si scaldi pensando che se non passa la sua mozione o passa quella di Scardecchia, qualcuno vuole di più o di meno tutelare gli interessi di una categoria. Qua tutti vogliamo, tutti vogliamo risolvere il problema. Tutti. Tutti siamo responsabilmente coinvolti, chi amministra da più tempo, chi amministra da più tempo, chi amministra da meno tempo, soprattutto in coloro i quali, originariamente fecero l'investimento. Poi hanno visto quest'area non realizzarsi con delle forme che anche all'epoca purtroppo non erano state ben delineate. Quindi partiamo dal presupposto, perché sennò facciamo due ore di discussione e partoriamo il nulla, partiamo dal presupposto che tutti vogliamo sviluppare un'area artigianale, tutti vogliamo che un'area artigianale sia fatta di qualità, che non ci sia prossimità tra imprese artigianali che non possono per natura essere vicino ad altre imprese industriali, quindi c'è la volontà da parte di tutti. Il problema, perché spesso nelle soluzioni è importante sapersi porre, secondo me, il problema, la correttezza della formulazione del problema, produce la soluzione. Allora qua il problema, un po' l'ha accennato il consigliere Consoli. Noi ci possiamo girare intorno quanto ci pare, ma se non si dà immediata, con un tempo stabilito, definizione o presso l'area a fianco espropriata, la quale dovrebbe essere a mio avviso sottoposta ad una preventiva consultazione anche con chi poi dovrebbe dare impulso a quest'area artigianale. Per capire se la destinazione dell'attuale area di

permanenza, della TECNECO possa ulteriormente invalidare lo sviluppo di quell'area. Certo, poi dovranno uscire allo scoperto definitivamente coloro che vogliono fare questi investimenti. Io penso che il compito del Comune è in ordine: comunque sgombrare quell'area. In ordine è comunque sgombrare quell'area ed io mi convincerò che quell'area verrà sgombrata quando il Comune di Grottaferrata, porterà in Consiglio Comunale o nelle sedi competenti, credo che il Consiglio Comunale lo sia, una individuazione di un'area da destinare a Ecocentro. Allora a quel punto ci sarà la fase uno del problema che vogliamo risolvere. Poi ci sarà una fase 2, secondo me, che è quella di riprogrammare attraverso quella progettazione originaria o reidentificare o ridividere i lotti o riaccorpate i lotti, fare una progettazione di dettaglio che incentivi la partecipazione degli artigiani a quei bandi, mettendoci degli incentivi. Noi discutevamo, io mi ricordo di un'ipotesi che è prevista in altri Comuni, lo dico qui e vorrei che venisse ricordato, noi discutevamo di una ipotesi di no tax area sulle imposte comunali, per i primi due anni di investimento, per incentivare la partecipazione e la risposta al bando. Quindi ci vogliono degli incentivi per potere favorire questa partecipazione. Noi discutevamo di centri servizi comuni che potevano far risparmiare dei costi a delle imprese, penso a dei punti di promozione, punti di comunicazione. Ma se noi oggi finiamo la discussione in Consiglio Comunale, io personalmente sono disponibile a votare sia la mozione di Scardecchia, sia la mozione della maggioranza, così chiariamo subito che sgombriamo il campo da chi vuole tutelare di più o di meno gli interessi degli artigiani. A noi ci interessa che in quell'area vengano risolti i problemi, ma ci interessa sapere qual è la modalità, perché io non credo che oggi, se si vota la mozione di Scardecchia che non si voterà, non passerà, ovviamente per i pareri tecnici negativi, ma anche alla vostra mozione, sulla quale si può tranquillamente votare, voi chiedete un atto di indirizzo, da dare al Sindaco ed alla Giunta, affinché attraverso gli uffici si provveda immediatamente a verificare queste possibilità che io vi ho poc'anzi detto. Intanto c'è da dire che non serviva una mozione di stimolo per farlo, ma doveva essere ovviamente motivo di calendario della maggioranza, però, lasciamo stare sennò non arriviamo al dunque. Non si asciughi la fronte. ... (Intervento fuori microfono). Ho capito. Voglio dire, Possiamo forse, una ulteriore proposta... io ripeto, personalmente sono portato a votare sia la mozione di Scardecchia, perché comunque va bene, sia la mozione della maggioranza, certo la contro risposta della maggioranza alla mozione di Scardecchia, poteva essere un po' più stringente. Mettiamoci un tempo, diamoci 30 giorni, 60 giorni, 90 giorni, mettete un tempo, perché il Sindaco sa bene, nella sua esperienza da Consigliere di opposizione, che votare una mozione del genere è comunque un impegno della maggioranza, ma potrebbe dare maggior soddisfazione ad un Consigliere proponente dire che fra 90 giorni voi ci riportate in Consiglio Comunale, fra 60 giorni, 90 giorni, l'esito di questo che lei chiama atto d'indirizzo a sua disponibilità, per studiare, valutare, definire. Magari con un atto un pochino più stringente, è pensabile provare a trovare l'unanimità della volontà del Consiglio Comunale. Quindi non credo che la discussione di questo Consiglio Comunale sia riducibile a chi vuole aiutare di più e meglio la categoria. Perché la vogliamo aiutare tutti. La capacità di questo Consiglio Comunale è quello di trovare una formulazione del problema adatta per risolvere un fatto che sia incastonato. Quindi secondo me sta qui la chiave, secondo me sta qui. Facendo, purtroppo fare anche alla maggioranza, delle scelte impopolari, perché



quando si tratta di trovare un'area a cui destinare l'Ecocentro, li bisognerà verificare dove quest'area dell'Ecocentro dovrà essere posizionata. Ma senza questo atto, io non credo che si possa fare. Vi ho fatto perdere un po' di tempo, in modo tale che avete letto la mozione, così possiamo non sospendere il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Per quanto riguarda le considerazioni che ha fatto il Consigliere Broccatelli, Consigliere, nel 2015 è stata approvata una mozione, oggi noi ne possiamo approvare anche un'altra, ma se non c'è una volontà vera di questa Amministrazione a compiere le cose, noi qui possiamo votare quanto vogliamo. Qui possiamo emandare quanto vogliamo. Per quanto riguarda l'emendamento portato e quindi ha fatto bene il consigliere Masi a leggerlo, io voglio sottolineare, il Sindaco lo ha ribadito più volte che lui non vuole mettere un camion degli scarabilli accanto ad una pasticceria o accanto ad un bignè, questo penso che poi lo mantenga. Ma qui io leggo, eventualmente la sola sede aziendale per le attività compatibili di magazzino ed autorimessa. Che cosa intende per autorimessa? Servizi accessori per sicurezza e l'igiene dei dipendenti. Già per quanto riguarda l'autorimessa ci dovrebbe fare intendere che cosa vuol dire. Quindi non ci sarà un camion, ci sarà qualcos'altro accanto a un bignè. Poi voglio evidenziare che i lotti praticamente disponibili in quell'area sono 24, 7 se non erro sono venduti, ne rimangono 17. Di questi 17 quanti saranno predisposti per autorimesse o quant'altro? Quindi lo sviluppo di quell'area sarà fortemente limitato se limiteremo anche i lotti da potere vendere a coloro che invece devono produrre prodotti artigianale. Qui io mi ricollego al consigliere Broccatelli. Qui si è capito veramente che non ci sono le volontà di sgombrare, qui non c'è la volontà di sgombrare. Qui c'è la volontà di fare coesistere due attività che per natura non lo possono fare, c'è un'area che deve essere di carattere artigianale, che non può coesistere con dei lotti a carattere industriale, che riguardano la raccolta differenziata. La legge non lo prevede. Un'altra cosa volevo evidenziare. Il parere poi del Dirigente risulterebbe subito dopo positivo. Io voglio capire qual è la differenza tra la nostra proposta negativa, con un parere negativo e quella della maggioranza portata, diventa immediatamente poi subito negativo. Ecco, io sottolineo anche il fatto di questa autorimessa, servizi accessori e vorrei che lei spiegasse nel dettaglio, visto che sono passati due anni, vi sarete fatti un'idea In quell'area che cosa ci volete fare. Quindi ci spiegare per favore che cosa volete realizzare e quanti lotti volete voi fare acquistare alla TECNECO. Poi una domanda me la pongo, voi volete fare acquistare questi lotti alla TECNECO, comprano questi lotti, fra tre anni gli scade il contratto, non gli viene più riassegnato, perché il bando viene assegnato ad un'altra società. È possibile una cosa del genere, la TECNECO poi con quei lotti che cosa ci farà? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, Sindaco!

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Intanto ringrazio quella parte di minoranza che ha aperto ad una disponibilità al voto, seppur chiedendo una tempistica più definita rispetto a quella che non c'è attualmente nella mozione. Io, ad esempio, potrei immaginare, se la maggioranza è d'accordo, 30 giorni in Commissione consiliare riferita al Consiglio e comunque alle competenti Commissioni entro 30 giorni dall'approvazione di questa mozione, ove venga approvata. Questa la lancio come idea, poi vediamo se l'aula raccoglie. Rispondendo velocemente al consigliere Scardecchia, che pone domande lecite e legittime, perché un'autorimessa chiaramente non è che dentro ci metti i bigné, ma ci metti i mezzi. È ovvio. L'idea che si sta cercando di far quadrare e portare a sistema, che non è semplice, ma che ancora non può essere esplicitata per la semplice ragione che è legata a tutta una serie di fattori, che stanno anche dentro questa mozione come indirizzo, ancorché possa sembrare eccessivamente lunga, è quella proprio di evitare di andare ad incocciare a quella che fu la risposta della regione Lazio ad una lettera del 21 dicembre 2011 dell'allora amministrazione, che chiedeva alla Regione di poter mettere il Centro servizi dentro l'area PIP. Qui c'è una lettera, eccola qua. All'epoca la Regione rispose con quella famosa lettera dove si disse "Attenzione, perché se dentro"... Perché la stessa Giunta dell'epoca voleva fare quello che stiamo tentando, anche se sotto diversi aspetti, proprio tenendo conto di ciò che è accaduto, altrimenti saremo degli stolti tutti quanti. Non si tratterà più di Centro servizi, ma di quell'area che noi abbiamo chiamato ad adibire alle attività compatibili con l'NTA, in cui c'è l'autorimessa, i servizi accessori, eccetera, che prevedrebbe, ove riuscissimo a portarla a termine - sempre tutti insieme ci si augura - un'area anche alternativo al punto di vista della viabilità. Il Centro servizi andrebbe dentro l'isola ecologica, non andrebbe più lì. Quindi i mezzi che sicuramente andranno nell'autorimessa non arriveranno lì dentro grondi di sporcizia, ma saranno nel centro servizi e nell'isola ecologica se non stazionati - questo non lo possiamo dire con certezza - ma sicuramente ripuliti, sistemati resi idonei con tutte le apposite divisioni, che ben conoscete, che esistono, sia di natura estetica che in termini anche di sicurezza e di distanza rispetto al bigné - perdonatemi la digressione - in modo tale che non sia un centro servizi, ma sia qualcosa che sia compatibile e soprattutto la precedente corrispondenza tra la Regione ed il Comune è quello che ci ha fatto riflettere e non quello che, come dice lei consigliere Scardecchia, ci fa andare contro gli interessi degli artigiani dell'area PIP. La disponibilità a mettere un termine, se la maggioranza è d'accordo ad indicarlo in mozione, e soprattutto la compressione che si sta ragionando su un'area che è completamente... Un centro che sarebbe completamente diverso da quello che all'epoca fu chiesto di autorizzare alla Regione. Andiamo a vedere queste carte e vediamo cosa effettivamente accadrebbe. Rivediamoci qui tra un mese una volta che sono eventualmente maturati dei processi che sono in corso e che noi stiamo cercando di accelerare al massimo, ricordando anche, consigliere Scardecchia, che non saranno solo i tre, quattro o quelli che sono lotti della TECNECO che in ogni caso, ove fosse vincitrice o meno, fra tre anni potrebbe tranquillamente rivenderseli al futuro gestore del servizio nella peggiore delle ipotesi, ma saranno anche altri lotti - ascolti cosa le dico - che potrebbero essere ulteriormente alienati o affittati, perché c'è un interesse generale nell'aria che è attigua, che avremmo individuato e che non dovremmo espropriare da quei 7000 metri quadrati restanti, pagandola, ma che sarebbe una cessione gratuita



nell'ambito di una più ampia operazione. Altre cose chiare, definite e specifiche oggi non si possono dire, ma non perché non si vogliono dire, perché non si hanno gli elementi definiti e siccome sono in corso gli incontri con i privati che debbono dare la possibilità di realizzare ciò gli diciamo "tra un mese ci vediamo qua e tra un mese vi diremo ciò che è accaduto e cosa no e vi faremo vedere qualcosa sicuramente di più completo e comprensibile, poi farete le vostre valutazioni". Ripeto, ci sarebbe anche l'ipotesi di un'area di accesso o di viabilità alternativa che andrebbe ad incastrarsi con la realizzante - speriamo quanto prima - area dell'isola ecologica, dove sarà il Centro servizi, perché non sarà nell'area PIP. Ripeto, nel 2011 fu chiesto di fare il Centro servizi dentro l'area PIP e fu ovviamente risposto di no dalla regione Lazio. Se a lei questo non le è sufficiente faccia le sue valutazioni. Io offro i 30 giorni se sono d'accordo i Consiglieri di maggioranza, dicendo che riferiamo al Consiglio comunque, ma che quanto prima, quindi entro i 30 giorni, alla competente Commissione consiliare sugli sviluppi. Fate voi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Consoli!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Io non ho ben capito chi è possibilista o meno sulla proposta della maggioranza. Noi siamo chiaramente contrari alla proposta della maggioranza. Questo tanto per fare chiarezza immediata. Adesso cerchiamo di darne le motivazioni. Un dato di fatto. Siamo impossibilitati a prendere decisioni chiare, nette, precise e dare risposte alla cittadinanza, perché quello che ho sentito è tutta una cosa in itinere che presuppone una localizzazione lì dentro che oggi è prevista, domani chissà, rimarrà, non rimarrà - secondo noi sì - nell'emendamento che leggo dalla maggioranza, che non ci trova d'accordo. L'area PIP deve essere libera, non ci deve essere nulla lì dentro. Questo è quello che pensiamo noi. Non soltanto questo. Io concordo con il consigliere Broccatelli che ci dice "Vogliamo tutti la risoluzione del problema". Certo, ma fa differenza di come la vogliamo la soluzione di questo problema. Non ci deve spaventare qui la presenza di persone interessate dal tema per far capire che tutti siamo benevoli alla risoluzione dei loro problemi. Se lo siamo bisogna indicare chiaramente come lo siamo e noi non siamo d'accordo nell'indicazione della maggioranza. Questo è un fatto chiaro. Vi spiego anche perché. Scrivere svincolare e non sgomberare ha un senso, protegge la maggioranza da eventuale futura permanenza in quel luogo, che oggi si dice impossibilitata a modificare e nel future anche, perché svincolare non vuol dire sgomberare. Individuando e prevedendo la possibilità per il gestore, quindi lasciando ampio margine di gestionalità al gestore, di realizzare eventualmente la sola sede aziendale. Attenzione, perché la sede aziendale a casa mia sono gli uffici amministrativi. No, perché si specifica per le attività compatibili di magazzino, che presuppongono già soltanto queste, l'entrata e l'uscita di mezzi, l'autorimessa, quindi quello che c'è oggi, e servizi accessori non meglio identificati, che a me spaventerebbero comunque. Questa è un'altra cosa da quella che intendiamo noi e mi fa specie che candidati Sindaci qui dentro, che avevano in campagna elettorale detto delle cose, non abbiano ancora oggi le idee chiare. L'area PIP deve essere area PIP, area artigianale, per quanto ci riguarda. Non ci deve essere nient'altro dentro. C'è la possibilità di fare scelte diverse? Sì,



c'è. C'era quella percorribile di localizzare all'interno dell'ecocentro l'intero centro servizi con annessa questa roba, che la maggioranza non ha voluto perseguire. Lo abbiamo già detto, si è trincerata dietro un parere favorevole della Regione, non contrario, e non ha voluto modificare in alcun modo un iter già avviato. Ha fatto altre scelte che noi stiamo ancora attendendo. Oggi ho sentito di nuovo il sarà, vedremo come sarà, vedremo come si potrà fare, cioè è un vedremo. Le persone hanno bisogno di risposte chiare, una risposta chiara è che l'area PIP deve essere libera. Questa è la posizione della Città al Governo. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Consoli. Altri interventi o dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rotondi!

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA

Grazie, Presidente. Visto che è stato citato più volte l'ecocentro e siccome questa problematica è legata all'ecocentro e visto che il Sindaco ha rappresentato la volontà dell'amministrazione di risolvere questa problematica - ripeto, è comunque connessa all'ecocentro - a che punto sta e qual è la volontà dell'amministrazione nel breve, visto che qui si parla di 30 giorni, 20 giorni, o qual è lo status dell'arte dell'ecocentro, che a questo punto è connesso con quest'area del PIP?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie. Prego, Sindaco!

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Come ho detto prima è strettamente legato, è intrinseco a quella mozione. Ci sono elementi che sono legati dentro, inscindibilmente connessi con la possibilità di acquisire quell'area. Quindi se non si fanno questi passaggi, se non si tenta di fare questi passaggi, che porteremo in Commissione chiari, limpidi e cristallini... Dobbiamo procedere in questa direzione. La domanda è nella sua risposta paradossalmente, nel senso è un procedimento che abbiamo immaginato, che a nostro avviso è concretamente realizzabile e ci si aggancia alla famigerata delibera 41, all'interno della quale possiamo trovare questo percorso. Ovviamente se non lo sviluppiamo, non lo estendiamo su un atto, se non lo rendiamo concreto e controfirmato dalle parti non le posso dire nulla di più e nulla di meno, però, ripeto, avremmo acquisito la proposta del consigliere Broccatelli - immagino sia recepita dal PD - di portare avanti i 30 giorni di scadenza, entro i quali ripresentarci e sicuramente, come ho già chiesto agli uffici, con gli atti molto più chiari e molto più espliciti, che poi potranno essere valutati in quella sede si accoglierli favorevolmente o meno o se fare altre cose. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Consigliere Scardecchia!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Il Movimento Cinque Stelle non accoglie l'emendamento portato dalla maggioranza. Voglio sottolineare anche il fatto che la società che ha espletato la

raccolta differenziata qui a Grottaferrata percepisce dal nostro Comune 5 milioni di euro ed adesso gli stiamo facendo deturpare anche un'area con una vocazione completamente diversa. Questo è accaduto per anni e continuerà per anni. Qui si fa la raccolta differenziata... È come comprare la sella e poi il cavallo. Noi facciamo la raccolta differenziata senza avere un'isola ecologica. Sono anni che proponete "La faremo qui. Vedremo. Faremo". Non fate nulla. Qui spendiamo 5 milioni di euro e gli diamo anche un'area a disposizione dove mettere i mezzi. Qui ci sono delle persone che hanno speso dei soldi e si ritrovano con un pezzo di carta. Oggi ci venite a dire "Ci metteremo l'autorimessa", ci metteremo quello e ci metteremo quell'altro. Non ci dovete mettere nulla. Lì ci deve essere un artigiano. Punto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Prego, consigliere Broccatelli!

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Facciamoci a capire, perché qua mi pare che la discussione, come immaginavo, prenda una piega diversa. Noi votiamo, io voto, noi votiamo spero, la proposta avanzata dal consigliere Scardecchia. La votiamo perché? Perché riteniamo che la proposta fatta dal consigliere Scardecchia abbia la volontà di far impegnare l'amministrazione a risolvere un problema. La votiamo. Quella sua richiesta di togliere immediatamente la TECNECO dalla presenza lì... Non ho capito bene - ero distratto un attimo - l'intervento della consiglieria Consoli quando ha citato non lo so quali mancate soluzioni... Mancate proposte, mancate promesse.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Scusa, è soltanto per chiarire. Non sono votabili entrambe per quanto mi riguarda. Sono due cose diverse.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate, non entriamo in un dibattito personale.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Sono due cose diverse. Allora sia chiara la ragione della volontà di dare... Sia chiaro e lo ripeto. La mozione di Scardecchia non passa, meno che qualcuno non si folgori sulla via di Damasco. Io la voto e la mozione di Scardecchia non passa. Dopodiché i problemi dei signori che sono portatori di interessi sani non è che ha risolto se la mozione di Scardecchia non passa. Loro si sentiranno probabilmente più accalorati da qualcuno che ha sostenuto le loro istanze, ma la mozione non passa. Siccome io ho l'obbligo, il dovere, la volontà di cercare di fare qualcosa che cosa posso fare? Posso cercare di dare alla Giunta... Posso concorrere nel cercare di dare alla Giunta un atto di indirizzo. Qualcuno mi faceva notare che può produrre degli atti. Non può produrre niente, perché un atto di indirizzo fa sì che entro 30 giorni nel Consiglio comunale la Giunta o chi si occuperà dovrà rispondere del mandato che assume dal Consiglio comunale. Dovrà portare delle soluzioni. Io credo di svolgere una funzione comunque di stimolo nel votare un qualunque atto mi possa far rimettere seduto qui tra 30 giorni ed ascoltare quello che la Giunta, il Sindaco e gli uffici hanno prodotto in



30 giorni. Questo è lo spirito con il quale io credo sia importante stringere, sostenendo la mozione della maggioranza, con l'ausilio che porta alla soluzione del problema. Certo che se tra 30 giorni con l'impegno preso la maggioranza partorisce uno dei tanti altri apporti di atti amministrativi che sono stati compiuti io vi anticipo che tra 30 giorni voterò contro la proposta che la maggioranza porterà in Consiglio comunale. Qual è - per chiudere - il valore del voto alla maggioranza sulla proposta di mozione? È quello che fra 30 giorni qualcuno esce da qua e ci deve portare una soluzione. Se non passa o non si vota... Se fossi convinto che passasse senza il mio voto non c'è problema, perché io non ho esigenza di supportare la maggioranza in alcun modo nella loro attività. Io ho esigenza che si risolva qualche problema. Votarla o non votarla... Tra 30 giorni ci risiediamo qua vedendo che cosa hanno combinato. Questo è l'importante. Questo è il solo atto importante. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Prego, consigliere Maoli!

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO

Io vorrei cercare di capire quello che si sta proponendo. Il problema dell'area PIP è il Centro di servizi e il centro di raccolta, che ovviamente non sono compatibili con l'area PIP. Quello che l'emendamento della maggioranza sta cercando di proporre ovviamente non è di mettere né il centro di servizi e né il centro di raccolta, quindi la risoluzione dei problemi dell'area PIP passerà per trovare un altro posto dove mettere il centro di servizi e il centro di raccolta. Cosa dice questo emendamento? Quella soluzione non riguarda l'emendamento da voi presentato, quindi ammesso che noi un domani troviamo la soluzione dove mettere il centro di servizi e il centro di raccolta voi dite "Bene, allora noi abbiamo proposto che nell'area PIP ci mettiamo ancora qualcosa della TECNECO". Non state proponendo la risoluzione dei problemi. Il vostro emendamento è un emendamento cerchiobottista, perché state cercando di spacciare per soluzione quello che soluzione non è. La soluzione del problema è trovare questa benedetta area su cui voi avete le idee confuse, per almeno un anno non avete fatto niente, in cui mettere centro di servizi e centro di raccolta. Di mettere la sede aziendale non interessa a nessuno, ma una volta che noi abbiamo risolto il problema del centro di servizi e il centro di raccolta vi pare possibile che avendo quella soluzione noi andiamo a mettere la TECNECO nell'area PIP con la grande soddisfazione di tutti, dagli artigiani che avendo finalmente trovato la soluzione di dove mettere centro di servizi e centro di raccolta si ritrovano, però, con i camion puliti della TECNECO dentro l'area PIP. Questo secondo voi va di pari passo con la seconda parte di cercare di promuovere l'area PIP, ma le due cose non sono compatibili. Se voi risolvete, se noi risolviamo, casomai dandoci un po' da fare, il problema di dove mettere un centro di servizi e un centro di raccolta, che pure voi non riuscite ad ammettere essere compatibili con l'area PIP, voi non avete, noi non abbiamo bisogno di dare un lotto alla TECNECO, perché a quel punto il problema sarà risolto. Finora si cercava un'area dove mettere queste due cose. Adesso sorge una vostra proposta di mettere una terza cosa, che non ha niente a che vedere con le due cose importanti. È la sede aziendale della TECNECO, ma sta bene in via Trento, sta bene dove vogliamo. Non è questo il nocciolo del problema. Fare un emendamento in cui diciamo dove mettiamo la sede aziendale



non è un emendamento che serva a qualcosa. Forse serve a cercare da parte vostra di dare l'impressione di risolvere un problema. Non è la risoluzione del problema. Il problema è dove mettere l'ecocentro e dove mettere il centro di servizi. Questo è il problema. Se siete d'accordo di non metterli in quell'area perché dopo volete vincolare la soluzione di un problema? Abbiamo risolto il problema, abbiamo l'ecocentro, ma diamo un lotto alla TECNECO per la grande soddisfazione di tutti gli artigiani, così promuoviamo tutti gli altri lotti che dobbiamo vendere con i camion puliti della TECNECO nell'area PIP. È una soluzione illogica, che cerca di far finta di dare una soluzione, perché non avete la soluzione. La soluzione dell'area PIP è levare quello che dà fastidio, che è tutta la parte TECNECO. La sede aziendale non è adatta ad un'area PIP. Una volta che abbiamo risolto il problema dei rifiuti la sede aziendale la possiamo mettere dovunque, non nell'area PIP, che è un'area artigianale. Quindi spacciate delle soluzioni, perché in realtà non ce le avete. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO
Grazie, consigliere Maoli.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO
Posso dire una cosa?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO
Prego, Sindaco!

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Consigliere Maoli, la risposta a quello che lei ha detto sta alla seconda pagina, dove c'è scritto "Il 22 marzo nel corso della riunione della Commissione consiliare l'amministrazione comunale rispetto ad un'ipotesi di realizzazione dell'ecocentro comunale fuori dal perimetro dell'attuale PIP, in area possibilmente attigua o vicino" - mi fate finire, io non ho interrotto - "Alla precedente localizzazione (Villa Senni)". Più chiaro di così, più indicativo di così... Se nel frattempo sono sopraggiunte, come abbiamo anche detto in Commissione Urbanistica, in quella sede ed anche quella precedente, delle novità che all'epoca non c'erano cosa dovremmo fare? Buttarle via dalla finestra soltanto perché non si vuole guardare a questa nuova opportunità o dobbiamo tentare, invece, di perseguirle ed incastrarle in un discorso più ampio? O andare a vedere di espropriare 7.000 metri quadri ancora rimanenti alla signora a cui sono stati tolti i 3.000 per l'area PIP, pagarglieli ed aspettare non so quanti anni prima che si completi il percorso di esproprio o possiamo valutare in funzione della delibera 41, tanto vituperata, di poter chiudere un accordo procedimentale all'interno del quale possiamo immaginare di fare tutto questo? Ci date la possibilità di portarlo qui tra 30 giorni più sicuramente affinato, più concretizzato o, addirittura - qui forse è un sogno - già nelle sue grosse linee definito? Oppure dobbiamo continuare ad abbaiare alla luna e dire che noi vogliamo deturpare, rovinare, spaccare. Se ancora non abbiamo parlato di nulla, ma soltanto di ipotesi... Questo è un mero atto di indirizzo. Bene ha fatto a ricordarlo il consigliere Broccatelli. Se tra un mese non si traduce in nulla muore e si farà dell'altro, ma intanto però si è impegnati quelli che dovevano essere impegnati a portare alla



luce cose che oggi non sono ancora alla luce. Se bene ho capito l'intervento del consigliere Broccatelli. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Petrosino!

CONSIGLIERE, PETROSINO GIAMPAOLO

Vista l'ora secondo me siamo stati messi un po' fuori dal bignè, perché area artigianale... Il Sindaco ed il consigliere Scardecchia hanno parlato di bignè, di pasticceria, ma area artigianale può significare su 24 lotti officina, falegnameria, fabbro. Prima di tutto non si parla in questa mozione di camion dell'immondizia. Si parla di magazzini della TECNECO ed il magazzino della TECNECO sicuramente è un magazzino in area artigianale, non sarà un magazzino di rifiuti, ma sarà un magazzino atto all'attività della TECNECO in cui magari andare a mettere il materiale per i lavoratori della TECNECO. Si parla di sede della TECNECO che ci spaventa, una sede in area artigianale a fronte di un'officina, una falegnameria o un'officina di fabbro, o un gommista, o un carrozziere? Di cosa stiamo parlando? Poiché l'area artigianale... Sicuramente la proposta che faremo sarà una proposta che in sé, considerata l'area artigianale, porta delle attività che sono di natura artigianale, quindi prima di parlare, prima di dire no ad ogni proposta che viene fatta... Dimentichiamoci, come ha detto giustamente il consigliere Broccatelli, da chi viene la proposta. Noi siamo qui a dire "Tra 30 giorni porteremo una proposta". Se poi nella proposta ci saranno i camion dell'immondizia potremmo dire "Che cavolo state facendo?", pure perché il camion dell'immondizia è di natura industriale e nessun pazzo porterà una natura industriale in un'area artigianale. Ragiono da tecnico, ragiono da persona concreta. Io voglio finire. Come ho fatto parlare lei voglio finire. Ragiono da persona concreta. Dare dei tempi così stretti, 30 giorni, significa finalmente dopo anni di inattività proporre un qualcosa. Io mi auguro che questa proposta sia condivisa e sia compatibile - deve essere per forza compatibile - con tutte le attività in area artigianale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Petrosino. Io devo portare a votazione l'emendamento della mozione prima della mozione e poi il testo integrato. Prego, consigliere Consoli!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

È già capitato in questo Consiglio ed è capitato a noi su una nostra mozione che la proposta della maggioranza andava a stravolgere completamente quello che era il testo della nostra mozione. Il Consigliere proponente ha deciso in quel contesto - era la Città al Governo - di non accettarlo, perché quella era una cosa diversa. Queste considerazioni sono ovviamente pertinenti per il consigliere Scardecchia, valutare la natura di questa mozione che, a mio avviso, non è un emendamento, è un'altra proposta. Quindi se la maggioranza vuole fare un'altra proposta la facesse in altro luogo. La facesse lei e venisse lei tra un mese a proporre quello che deve proporre. Che cosa c'entra con la mozione del consigliere Scardecchia? Io non ho capito qual è l'impegno a cui vuole la maggioranza fare uscire questo Consiglio comunale votando all'unanimità. Qui c'è un Consigliere



che dice “Io credo che l’area PIP”... Anzi un proponente su cui abbiamo concordato, perché questo è un discorso che parte un po’ da lontano, che dice “L’area PIP a nostro avviso... Diamo indirizzi politici”. L’indirizzo politico che dà il Movimento Cinque Stelle e che dà la Città al Governo è quello di dire “L’area PIP deve essere libera da qualsiasi altra destinazione”. Questo è un chiaro indirizzo politico. La maggioranza ne ha altri? Li portasse quando è pronta a portarli. Non ho capito perché deve per forza far votare all’unanimità, modificandola nella sua natura, una mozione del consigliere Scardecchia, perché non si esce oggi con un provvedimento. Scusate, con questo mi riferisco anche al consigliere Broccatelli. Qui sono stati presi impegni... Da due anni a questa parte sono stati presi impegni, tant’è che ho richiamato nella raccomandazione ad una relazione del Presidente del Consiglio, che non sono mai stati ottemperati ed oggi io voto di nuovo all’unanimità? Portasse la maggioranza la sua proposta, la farà valutare dal Consiglio comunale e li esprimeremo una votazione sulla proposta della maggioranza. Oggi stiamo valutando un’altra cosa. L’area PIP deve essere libera o no? Secondo noi sì.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO
Grazie, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Sull’ordine dei lavori, un secondo, Presidente. Lei ha fatto una citazione che non ci favorisce quello che dovevamo fare. Sono d’accordo con quello che ha detto il consigliere Consoli oggi. Oggi noi votiamo così e ha un senso. Noi oggi votiamo la proposta del consigliere Scardecchia per prima, così come è stata formulata. Poi passa o non passa... Poi eventualmente, non è questo un emendamento, ma è un’altra proposta o un’altra mozione ... (Intervento fuori microfono)... Però volendo si può presentare una mozione in Consiglio comunale ... (Intervento fuori microfono)... Usciamo da quest’altra impasse amministrativa. Se noi dobbiamo votare prima la mozione della maggioranza ovviamente non possiamo farlo, perché significherebbe di fatto impedire la mozione del consigliere Scardecchia. Io voglio prima votare la mozione del consigliere Scardecchia. Dopodiché se la maggioranza fa non un emendamento alla mozione, ma fa un’altra mozione in cui dice “Io mi impegno entro 30 giorni a rivenire a votare una proposta” allora la cosa è fattibile. Questo sia chiaro.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Accolgo la proposta del consigliere Broccatelli stiamo valutando come impostare. Prego, consigliere Scardecchia!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Ringrazio sia la Città al Governo che il Partito Democratico, ma la proposta l’ho fatta io. Vorrei un attimino dire due cose. Oggi sono veramente dispiaciuto, perché si uscirà molto probabilmente da quest’aula senza una soluzione. Consigliere Petrosino, mi perdoni, c’è una volontà di mettere a tutti i costi un qualcosa che non c’entra nulla all’interno di un’area artigianale. Ve lo dice la Regione? Ve lo dice il buonsenso? Va bene, questo è un pensiero mio, è un pensiero politico di indirizzo. Qua non avete portato un emendamento, qua avete portato un’altra mozione. È un’altra cosa. L’emendamento si va sul deliberato,



che cosa propone il Movimento Cinque Stelle. Qua avete fatto delle premesse, avete portato un altro scritto. È un'altra cosa. È un'altra cosa che non sta secondo il nostro punto di vista né in cielo e né in terra, Sindaco. Noi non vediamo un mese, vediamo altri tre anni. Tra tre anni io vengo qui e vediamo se c'è quest'isola ecologica, come dice lei, il centro servizi o quant'altro. Ne sono passati dieci e ne passeranno altri dieci, perché non c'è una volontà di costruire un qualcosa per Grottaferrata. Io so quello che ha detto il consigliere Broccatelli sarei anche d'accordo, pur di uscire da qui con un qualcosa di concreto per questi signori che hanno speso dei soldi e si ritrovano con un pezzo di carta in mano. Oggi noi abbiamo letto ciò che il Movimento ha scritto e abbiamo letto ciò che la maggioranza ha scritto. Il cittadino è bene che stia bene attento e che si rilegga e si riveda questo video. Deve capire che cosa abbiamo proposto noi e che cosa avete proposto voi. Noi non proponiamo bigné, voi proponete raccolta differenziata all'interno di un'area artigianale. Non mi interrompa, Sindaco. Presidente, per cortesia, sta parlando sopra quello che io sto dicendo. Qui oggi non si uscirà con una soluzione concreta. È questo che a me dispiace, perché questi signori non otterranno nulla. Quell'area non si porterà mai a compimento, non si svilupperà mai. Lì non ci sarà mai sviluppo, non si creeranno posti di lavoro, perché questi signori non andranno ad investire accanto all'immondizia. Lo volete capire sì o no? Questo è il problema. Fino ad oggi c'è stato un camion che puzzava. Ci sono i gabbiani. Oggi parlando con una signora che abita lì... Non ascoltate il popolo, la gente. Voi con le persone di Grottaferrata non ci parlate. Siete estranei. Le persone mi raccontano di un luogo dove ci sono gabbiani, ci sono uccelli. Puzza quel luogo, perché ci sono i mezzi che puzzano. Portano la raccolta e quella fa cattivo odore. Chi andrebbe a costruire su un'area accanto a dei mezzi? Lo volete o non lo volete capire? Mi dispiace che sto alzando i toni, però usciamo da qui oggi senza nulla, senza un pezzo di carta. Tra 30 giorni, tra tre mesi, tra un anno si discuterà ancora dove fare, dove non fare, vedremo, faremo. Andiamo sul concreto. Troviamo le soluzioni vere. Non sono queste, di unire pappa e ciccia. Dobbiamo scindere da una cosa industriale o da una cosa artigiana. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, Sindaco!

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Se noi votassimo la mozione del consigliere Scardecchia si uscirebbe con la soluzione a tutti i problemi. Se votassimo la nostra con nulla di fatto. Poi mi spiegherà, magari fuori dall'aula, quali sono le differenze. Noi tentiamo di recuperare il suo atto che è stato bocciato da due pareri di due tecnici diversi e lei ci dice che noi non vogliamo far niente e vogliamo deturpare, i gabbiani e quant'altro. Io sono stato spesso giù all'isola ecologica, mi auguro anche lei. Noi siamo in piena linea e nel pieno rispetto assoluto della delibera del 4 marzo dell'anno scorso, la numero 10, che non è quella "Liberiamo l'aria PIP", come erroneamente pubblicato sul sito Web, ma diceva il testo "Impegna il sindaco Fontana e la Giunta ad attivare tutte le possibili azioni di politica amministrativa affinché l'area PIP sia svincolata", non liberata o quant'altro. Sia svincolata. Questo è il testo che abbiamo approvato all'unanimità, erroneamente riportato sul sito Web. Invito piuttosto a correggere quanto prima. "Svincolata quanto

prima da qualsiasi altro impegno o attività non pertinente con le caratteristiche e le finalità specifiche inerenti l'area stessa". Non pertinente con le caratteristiche specifiche dell'area stessa. Quindi se qualcosa di diverso verrà fatto o verrebbe fatto non potrebbe essere in linea con questo. Lo vogliamo dire o non lo vogliamo dire? Tentiamo di non perdere l'opportunità, tentiamo di recuperare l'argomento. Tra un mese ci vedremo qui con qualcosa di certamente più cospicuo e concreto, perché se abbiamo dato l'ok ad un mese di tempo - immagino che questo lo abbia capito certamente qualcuno della minoranza - è perché abbiamo già in tasca delle diverse situazioni rispetto a quando abbiamo fatto la Commissione il 22 marzo. Inutile che continua a dire, consigliere Scardecchia, ad urlare i gabbiani e quant'altro. La mia domanda è un'altra. A lei interessa realmente risolvere quell'area? Le interessa realmente che gli artigiani non abbiano più solo un pezzo di carta in mano, ma abbiano soluzioni? Io adesso capovolgono proprio il tema. Questo è il punto. Ancora continuiamo a dire i camion, l'immondizia, l'immondizia vicino ai bignè. Di che cosa stiamo parlando? Vuole vedere le carte o no? Vuole continuare ad urlare alla luna, ad abbaiare alla luna, come spesso fa in quest'aula, o vogliamo andare su fatti concreti? Il testo della mozione da lei proposta l'anno scorso, nel 2015, era questo. A fare qualcosa che non sia in contrasto con ciò che è la finalità naturale del PIP. Quindi se stiamo facendo o se facessimo qualcosa in contrasto non potremmo andare avanti, neanche di un centimetro. Se abbiamo detto tra un mese ci vediamo è perché tra un mese contiamo - mi auguro che così sia - di avere altre situazioni che questa sera non abbiamo purtroppo, perché non sono giunte forse in tempo. Se poi tra un mese avremmo detto una serie di balle non so qual è sarà la diversità rispetto alla sua mozione, perché quando usciamo stasera con la sua mozione, eventualmente approvata, qualora avesse avuto i pareri favorevoli degli uffici, che cosa sarebbe cambiato domattina per... Anzi qui c'è un mese di tempo dove si impegna a fare qualcosa. Liberiamo l'area PIP, sviluppiamo l'artigianato e poi? Poi dove stanno i fatti concreti? Dopo cosa c'è? Le soluzioni, consigliere Scardecchia. Queste vorremmo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Rotondi!

CONSIGLIERE, ROTONDI ANTONELLA

Grazie, Presidente. Mentre gli altri si possono consultare, però... Mi spiace vedere il Sindaco da una parte che si accalora, nel senso che indubbiamente ci sarà una volontà, però perché queste problematiche così importanti, così stringenti e cogenti - vedi il Traiano, vedi questa storia dell'ecocentro e dell'area PIP - vengono affrontate ci si scanna quando un Consigliere di minoranza porta una mozione. Se c'era la volontà dell'amministrazione di proporre qualcosa di importante e di risolutivo perché bisogna sempre andare dietro... Allora questa non è una buona amministrazione. Mi spiace, Sindaco. Lei si accalora per... Lei dice "Se viene approvata quella di Scardecchia abbiamo la soluzione?", però è anche importante che venga presentata come mozione, perché è passato un anno da quando è stata presentata l'altra che era ugualmente un atto di indirizzo, quindi il nostro timore... Ecco perché il consigliere Broccatelli ha voluto inserire giustamente perlomeno un impegno che sia un impegno di tempo, ma che sia veramente stringente, perché questa storia dell'ecocentro che è assolutamente

connesso, e dell'area PIP va avanti da troppo tempo e guarda caso esce fuori soltanto con le mozioni presentate dalla minoranza. Noi, però, abbiamo a cuore che si risolva il problema dell'area artigiana, quindi adesso il dubbio che ci sale è fra un mese staremo come stavamo un anno fa? Anche quello era un atto di indirizzo, quindi magari ci si sarebbe aspettati un maggiore impegno e soprattutto un qualcosa di più concreto o delle rassicurazioni più concrete da parte della maggioranza nell'affrontare veramente questa soluzione, meno che... Sindaco, lei ha detto che avete in mano probabilmente già una soluzione. O ce l'accenna oppure nell'ambito di questa mozione magari un qualcosa di più stringente ... (Intervento fuori microfono)... Ho capito, ma allora quello che andiamo a votare è ugualmente un semplice atto di indirizzo e fra un mese noi dovremmo venire a plaudire o a sbugiardare l'amministrazione per quello che ha fatto o non ha fatto? Non è una polemica, è un dato di fatto. È così ... (Intervento fuori microfono)... No, non è questione di alternativa, è questione che effettivamente questo è un atto, quello che è stato presentato dal consigliere Scardecchia. Quello che sta proponendo l'amministrazione è una mozione, ma non è più considerabile come emendamento. Se è un impegno stringente e cogente noi possiamo anche auspicarla, però, come diceva il consigliere Broccatelli, prima si vota la mozione di Scardecchia, poi si va dell'esito e poi si presenta quest'altro atto o come mozione urgente oppure come emendamento probabilmente ... (Intervento fuori microfono)... Non è un emendamento.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate, la procedura va bene. Si vota alla mozione di Scardecchia e poi come sorta di emendamento integrato ad un testo coordinato votiamo la mozione presentata in emendamento da parte del consigliere Pizzicannella. Si porta come emendamento, allora si porta come emendamento.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Non è un emendamento.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

È stato presentato come emendamento, come emendamento che integra in tutti i punti...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Faccio una domanda al Segretario comunale. Secondo lei quello è un emendamento, Segretario?

SEGRETARIO COMUNALE

Hanno presentato già nel testo coordinato, come ha detto il Consigliere. Dice "Presentiamo un emendamento nel testo già coordinato". Nella parte "impegna", cioè la parte che dovrebbe impegnare il Comune, infatti corregge il testo presentato dal consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Lei l'ha letta? Non è un testo coordinato, quello è un'altra cosa. Le premesse sono diverse, quindi un'altra cosa. Se ci vogliamo arrampicare sugli specchi, perché oggi la maggioranza deve uscire con una propria votazione è un



conto. Noi non siamo d'accordo. È inaccettabile, Segretario! L'emendamento è un'altra roba.

SEGRETARIO COMUNALE

Scusi, decide comunque il Consiglio comunale come procedere sulle modalità di votazione, specialmente...

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Non è vero che procede il Consiglio comunale. L'emendamento ha una natura chiara, non è che ce lo possiamo inventare qua. Ci facciamo le regole noi? Scusate, ma veramente... Guardi, è una roba accettabile. L'emendamento di sua natura va a modificare in qualche parte una proposta di delibera o una mozione. Questa è un'altra cosa.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

La cambia.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

La cambia sostanzialmente, Sindaco. La cambia nelle premesse e nel corpo del deliberato, scusi. La mozione del consigliere Scardecchia chiede di liberare l'area PIP. La vostra chiede un'altra roba. È diverso. Non è accettabile.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Viene cambiata la mozione completamente.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Con premesse diverse. È un'altra mozione, Presidente. Poi vi assumete la responsabilità di portarla alla votazione. È un'altra mozione.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Vorrei fare una riflessione, Presidente, se posso. Scusatemi un attimo. Che interesse ha la maggioranza a farsi stringere dentro un cappio di 30 giorni? Che interessi abbiamo? Io potevo anche bruciare quella delibera del consigliere Scardecchia e dire "Vado avanti sulla procedura che sto facendo", finisco prima o finisco dopo i 30 giorni. Si sta cercando di far sì che diventi un'opportunità quella mozione, perché è giusto che gli atti su cui ha lavorato il consigliere Scardecchia, perché non è che l'ha fatta in tre minuti, ci ha lavorato, l'ha preparata, l'ha scritta, ha ricercato atti. Perché prenderla tout court, licenziarla e bocciarla sulla scorta dei pareri...(Intervento fuori microfono)... Mi faccia finire, per favore, io non l'ho interrotta. Perché? Invece dico ci sono pareri contrari, cerco di uscirne. La finalità è la stessa, è quella di rendere quel centro una volta per tutte dopo decine di anni completo e sviluppato. Mi vado a mettere dentro un cul-de-sac di 30 giorni. Io sto facendo qualcosa di contrario? Io sto cercando di portare fuori il messaggio che il Consiglio comunale, centrodestra, centrosinistra, maggioranza e minoranza, vuole risolvere il problema del PIP, non l'uno o l'altro. È possibile pensare questo o anche questo è un reato di lesa maestà o qualcos'altro?

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Questo è possibile. Il testo della vostra proposta...



SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Mi faccia finire. Non stiamo facendo il ping pong io e lei. Prende LA parola dopo e mi risponda, gentilmente. Io non l'ho interrotta. Lo sa cosa potevamo fare tranquillamente? Bocciare sulla scorta dei due pareri negativi, nascondendosi dietro i pareri negativi. Non lo abbiamo voluto fare, proprio perché crediamo e non per fare demagogia o perché ci accaloriamo, perché ci interessa realmente risolvere quel problema come quello dell'isola ecologica e quant'altro. Ci stiamo infilando in un obbligo di un mese, quando magari potevamo aspettare i tempi naturali, che potevano essere anziché un mese 40 giorni. Ci stiamo addirittura mettendo in discussione. Tutto questo è stravolgere? Tutto questo è deturpare? Tutto questo è una possibilità, un invito a dire "Vogliamo insieme arrivare a risolvere?". Non è che se stasera usciamo con la mozione abbiamo fatto bingo. Abbiamo solo dato un indirizzo più stringente. Neanche quello va bene. Non lo so.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Consoli ... (Intervento fuori microfono)... Dobbiamo arrivare alla votazione ... (Intervento fuori microfono)... Prego, Consigliere. Consigliere Consoli, prego!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Mi dispiace, Sindaco, questo non è sancito da nessuna parte. Questo non è sancito da nessuna parte, perché altrimenti ci sarebbe la dittatura e non la democrazia ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Scusate, Consiglieri ... (Interventi fuori microfono)... Consigliere Consoli, prego.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

posso parlare? Se non posso parlare sto zitta. Posso parlare?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Consigliere Consoli, per favore!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Sindaco, io avrei capito la sua proposta oggi di venire incontro ad una mozione del consigliere Scardecchia se avessi letto un altro deliberato. Il suo deliberato non prende tempo 30 giorni, dà delle indicazioni molto chiare di quello che vuole la maggioranza. Le indica qua. Quell'area non sarà libera. È una cosa diversa dalla mozione di Scardecchia ... (Intervento fuori microfono)... Le sue, che noi non accettiamo. Basta.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Secondo me, come è stato detto, è un emendamento. O portiamo a votazione tutte e due o bisogna portare a votazione l'emendamento integrato. Le proposte che ho sentito prima è portare a votazione entrambi. Questa è stata la proposta che viene...



CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Noi chiediamo un parere specifico... Il Segretario si deve prendere la responsabilità di scrivere un parere scritto su quello che è un emendamento alla mozione del consigliere Scardecchia.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Scardecchia!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Questo, Presidente, uno dei motivi perché il Movimento Cinque Stelle ha chiesto le sue dimissioni. Oggi lei non è super partes.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Assolutamente no. Avete parlato ...(Sovrapposizione di voci)... Super partes.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Lei mi deve far parlare. Questo è un secondo motivo, che lei non mi fa mai parlare. Questo è un secondo motivo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Non la faccio mai parlare, va bene. Prego, consigliere Scardecchia. L'oggetto lo affrontiamo tra due punti.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Ecco, concludo sull'area artigianale. Io ho portato una mozione. La mozione che ha portato la maggioranza è un'altra cosa.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

È un emendamento, non è una mozione.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Non è un emendamento.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Me lo hanno presentato come un emendamento. Modifica...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Non è un emendamento, è una mozione. Parallela alla mozione che abbiamo portato noi del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Modifica ed integra...

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Devo alzare la voce, perché non mi fa parlare. I Consiglieri di maggioranza non stanno in silenzio quando un Consigliere prende la parola. Ha capito?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO



Sostituisce ... (Interventi fuori microfono)... Prego. Per favore! Per favore! ... (Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Arrivati a questo punto, Presidente, non ha importanza quello che voi decidiate. Va bene? Qualunque cosa facciate. Volete portare un emendamento a tutti i costi anche se non lo è? Noi lo votiamo, non è un problema. Voteremo e voteremo l'altro. Fate come volete, tanto ha detto il Sindaco "Non ha limiti". Questo non ha un limite. Lo sa che cosa mi ha chiesto? Delle soluzioni concrete. La soluzione concreta la sa qual è, Presidente? Usufruire di quel terreno accanto all'area di 7000 metri quadri non espropriandolo, tanto l'affitto lo avrebbe dovuto pagare non al Comune, lo avrebbe pagato al singolo proprietario. È la stessa cosa, ma quello non lo prenderete ma in considerazione, vero? Dobbiamo pagare 5 milioni di euro alla società che fa la raccolta differenziata. 5 milioni di euro l'anno per fare che cosa? Un qualcosa che non funziona. Siamo sotto soglia europea, questa è la verità. Dite la verità ai cittadini! Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Punto primo, mi riferivo al Regolamento che ci sono due interventi ed una dichiarazione di voto per i capigruppo e per i Consiglieri comunali l'intervento. Punto secondo, si rivolge al Sindaco quando è una proposta dalla maggioranza firmata da tutta la maggioranza ... (Intervento fuori microfono)... Infatti, siccome trapela questo. La bocchiamo la mozione del consigliere Scardecchia non perché non abbiamo quell'obiettivo, ma per una questione sia di pareri che di costruzione, perché nella vita bisogna anche trovare le soluzioni e non ha scritto una minima soluzione, perché quello che sa fare è fare il Carabiniere. Lui fa il Carabiniere ed il Poliziotto. Questo sa fare. Quindi, Presidente, a questo punto visto e considerato che si mette anche in difficoltà sia la sua persona che quella del Segretario Generale oltre che al Sindaco la prossima Giunta delibererà le linee che noi abbiamo richiesto in Consiglio comunale, cosicché la Giunta già... Non si può fare? ... (Intervento fuori microfono)... Lo so, però se... Abbiamo presentato una mozione, loro non ce la fanno presentare. Se trovate una soluzione, per cortesia.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO

Io volevo soltanto sottolineare la pericolosità di accettare questo vostro modo di fare, perché è ovvio che voi avete la maggioranza, quindi se voi per una mozione della minoranza cambiate la premessa e cambiate il deliberato e pretendete a questo punto che diventi un emendamento il risultato è che qualsiasi nostra mozione può essere cambiata radicalmente nella premessa e nel deliberato e viene votata da voi che, essendo maggioranza, fate passare una cosa. Questa - io mi rivolgo soprattutto al Presidente del Consiglio - è una cosa gravissima, perché ci rende insicuri della nostra proprietà delle mozioni. Noi



presentiamo delle mozioni e lei sta dicendo che può accettare come emendamenti qualcosa che cambia sia le premesse che il deliberato. Quindi noi un domani che presenteremo una nostra mozione non saremmo neanche più sicuri di che cosa andremo a votare, perché è ovvio che... Poi dice "Il Consiglio è sovrano. Il consiglio ha una maggioranza", accetta questo di chiamarlo emendamento, quando in realtà è uno stravolgimento completo del testo e chi meglio di chi lo ha proposto può dire se reputa la sua mozione completamente stravolta. Diventa una cosa pericolosissima. Siccome voi volete fare una cosa pericolosissima mi pare logico che noi chiediamo almeno che vi prendiate la responsabilità di scrivere quello che voi state facendo. Non è assolutamente accettabile che voi chiamate emendamento una cosa del genere a parole. Se voi volete che un qualche cosa che stravolge le premesse e il deliberato sia chiamato emendamento noi pretendiamo che sia scritto nero su bianco. Almeno questo. Io la invito, Presidente, a guardare con attenzione la pericolosità di questo genere di decisioni. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Maoli. Io ho assecondato una proposta di doppio binario che si era iniziato a prospettare. Dopodiché con la chiusura di questo doppio binario e comunque avendo presentato un atto da parte della maggioranza che è stato presentato come emendamento ... (Interventi fuori microfono)... Certo, sto parlando, consigliere Maoli. Che è stato presentato come emendamento. In alcune parti del dispositivo dell'articolo 17, dove dice che l'aumento che cos'è, rientra in quel principio, perché nel dispositivo c'è il primo punto di ciò che è stato presentato da parte della maggioranza che è quasi completamente identico, mancano quattro parole, mentre cambia completamente il secondo punto. L'emendamento consiste in questo. Emendare è cambiare, è modificare, è alterare, è integrare. Fatemi finire. Io, se il Consiglio era d'accordo, ho provato comunque per superare questo, perché ho capito che c'è un desiderio di votare quel testo da parte della minoranza, il testo presentato dal consigliere Scardecchia, di votare quel testo e poi mettere a votazione parallela il testo, come un emendamento integrativo e coordinato di tutto il testo, a parte, presentato dalla maggioranza, non dal consigliere Pizzicannella. Il primo firmatario forse era il consigliere Pizzicannella. Questa era la mia proposta, che andava a recepire ciò che era stato già illustrato precedentemente da alcuni Consiglieri di minoranza. Nel momento in cui ... (Intervento fuori microfono)... No, avremmo la votazione complessiva del testo del consigliere Scardecchia e poi l'atto, che è stato presentato sotto forma di emendamento, a votazione da parte della maggioranza, facendo, se il Consigliere è d'accordo, due votazioni separate, cosicché ritorniamo a quanto è stato detto prima, di poter esprimersi congiuntamente sia su un atto presentato dal consigliere Scardecchia e sia su quello che è stato portato come emendamento da parte della maggioranza ... (Intervento fuori microfono)... Gli emendamenti sempre sono votati solo da una parte ... (Intervento fuori microfono)... No, la mozione di Scardecchia viene votata e poi viene votato l'altro atto, che è, appunto, quello presentato sotto forma di emendamento da parte della maggioranza, come una mozione urgente. Se il Consiglio comunale è d'accordo si può inserire. Se si decide a senso unico è una decisione a senso unico, quindi sbaglio io. Se si decide cercando di partecipare tutti quanti insieme va male uguale. Prego, Consigliere ... (Intervento fuori microfono)... Quello sto



dicendo adesso, consigliere Scardecchia, di votarli contemporaneamente con due voti separati tutti e due gli atti ... (Intervento fuori microfono)... Non è un emendamento, non lo accettiamo come emendamento. Prego, consigliere Broccatelli!

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Due proposte. Due proposte e valutate voi. La prima. Io sono d'accordo a considerare quello che voi presentate e qua sta un punto di Regolamento del Consiglio comunale. Quello che voi presentate vi ho già detto che secondo noi può essere accolto nello spirito di essere un atto di indirizzo, che impegna l'amministrazione entro 30 giorni a portare una soluzione. Si può presentare come un'altra mozione, perché anche il consigliere Scardecchia poc'anzi, se aveste ascoltato le sue parole, ha detto "Fate in modo uguale che la mia abbia la giusta dignità". La votate, si chiude quella vicenda. Poi la maggioranza presenta un'altra mozione. Siccome il consigliere Scardecchia giustamente ha detto "Facciamo tutto "probabilmente il consigliere Scardecchia non chiamando quello emendamento, ma chiamando un'altra mozione, può darsi che pure il consigliere Scardecchia lo voglia votare questo. Se quello, invece, che voi... Questa è la prima soluzione, quindi la domanda è, Segretario e Presidente del Consiglio, si può presentare seduta stante nel Consiglio comunale un altro atto che si chiama mozione, che viene generata da una discussione in Consiglio comunale è votato come atto differente? Se sì, si faccia così. Altra proposta, Sindaco. Siccome mi pare di aver capito che ormai l'orientamento è questo potresti anche valutare... Prendi la parola, assumi un impegno, che rimane a verbale, che è quello di portare tra 30 giorni un atto amministrativo, non facciamo votare quell'altra mozione. Vale comunque un impegno del Sindaco al Consiglio comunale, perché lo abbiamo fatto negli anni - te lo ricordi? - mille ed altre volte. Vale un impegno del Sindaco al Consiglio comunale di presentare entro 30 giorni una proposta. Non si vota la mozione della maggioranza - la mozione della maggioranza che non può essere emendamento - e si chiude la partita così. Queste sono due soluzioni. Decidete voi.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Io ringrazio il consigliere Broccatelli per il contributo e la distensione sulla discussione, vista la delicatezza dell'argomento, però io prendo un impegno di 30 giorni su cosa? Su che cosa prendo un impegno? ... (Intervento fuori microfono)... La votiamo e la approviamo. Dopodiché sono obbligato, ancorché volessi sottrarmi in qualche cosa. Sto anche parlando contro me stesso, non so se paradossalmente, però siccome abbiamo speso due ore e non abbiamo visto neanche il gol dell'Italia che sta vincendo uno a zero vogliamo dare una conclusione degna alla mozione del consigliere Scardecchia ed anche alla loro, che hanno fatto i Consiglieri di maggioranza, perché non è che ha lavorato solo il consigliere Scardecchia. Hanno lavorato anche loro nel redigere quel testo, nel prepararlo, nel coordinarlo. Quindi entrambe le parti, a cui va entrambe onore e merito, hanno lavorato su un qualcosa. Adesso una deve votare la sua. Bocciarla, non bocciarla non lo so. L'altra, invece, deve ritirarla e devi dire "Il Sindaco si impegna tra un mese a". Scusate, allora chiudiamo con onore e rispetto reciproco sulla base della prima proposta o consideriamo, come è stato correttamente detto, a mio avviso, dal Presidente prima e dal Segretario avvalorato - non c'è bisogno di



mettere nessuna cosa scritta, perché è una cosa che è stata detta, è a verbale, è stenotipistico, è video ripreso – e si portano avanti le discussioni. Se tra un mese avremmo detto balle, avremmo preso in giro i cittadini ci prenderete a pomodori in faccia. Se tra un mese verremo qua con i fatti concreti, come io mi auguro ed auspicio, forse il discorso sarà diverso ed avremmo dato, ripeto, ad entrambe le parti che si sono confrontati civilmente e cercando di portare gli uni e gli altri contributi ad un problema molto, molto delicato - ringrazio ancora alla minoranza che contribuisce alla possibilità di chiudere insieme qualcosa o parzialmente o insieme qualcosa - io direi chiudiamo con qualcosa di concreto. Non che io assumo un impegno e tra un mese vengo qui a fare che cosa? Datemi gli indirizzi, incalzatemi, costringetemi e datemi soprattutto la forza che questo atto può valere - consigliere Broccatelli mi rivolgo alla sua lunga esperienza - di avere un effetto ulteriormente propulsore su tutta la vicenda. Non so se mi spiego in termini concreti. Che io dico “Ci vediamo qui tra un mese” e vengo con, invece io vado con una mozione di indirizzo - all’unanimità? Parziale? Non lo so - del Consiglio è un’altra cosa. Questo lei lo capisce meglio di me. Ha anche un altro valore proprio dal punto di vista complessivo, perché tutti gli attori di fronte ad una volontà unanime o parziale del Consiglio sicuramente raggiungerebbero in modo diverso rispetto ad un mio impegno generico di venire qui tra un mese a dire che? Mi sembra corretta come esposizione. Venire con un testo dove si dice questo, questo e quest’altro, piuttosto che dire “Ci vediamo tra un mese e vi porto le soluzioni” è tutt’altra cosa, perché con quale forza agirebbe eventualmente la Giunta ed il Sindaco rispetto agli attori che stanno intorno al tavolo? È un impulso ulteriore. Non so se mi spiego. Non vogliamo né violare Regolamenti, né costringere Segretario e Presidente, che ringrazio peraltro, a cui va la mia solidarietà per come ha tenuto sicura l’aula, a fare altro di quello che è previsto dalle norme. Come ha detto correttamente la Segretaria il Consiglio sana se stesso. Il Consiglio è sovrano su tutto. Ovviamente non deve né prevaricare nessuno, non deve creare precedenti di nessuna specie. Caro consigliere Maoli, non stiamo creando nessun precedente disastroso, ma stiamo semplicemente cercando di dare una soluzione - può piacere o non piacere questo è un altro discorso - ad un problema. La vogliamo o non dare questa soluzione? Se tra un mese abbiamo raccontato barzellette avete tutta la possibilità di sbugiardarci e prenderci a pernacchie. I cittadini a seguire. Ripeto, la valenza di una mozione votata dal Consiglio rispetto ad un mero impegno del Sindaco è tutt’altra cosa. Se lo sto dicendo, consigliere Broccatelli, un motivo c’è. Qui mi fermo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Pizzicannella!

CONSIGLIERE, PIZZICANNELLA ALESSANDRO

Io volevo entrare nel merito dell’emendamento. Io non capisco perché non venga accettato come emendamento ad una mozione. È vero che viene cambiata la mozione, ma qual è il limite per variare in sede di emendamento una mozione? Se voi avete un limite oggettivo che me lo dice io sono qui e sono pronto a capire qual è. In realtà il problema qui è che l’oggetto della delibera, quindi la volontà politica è la medesima. Se noi andiamo a vedere l’oggetto della mozione e dell’emendamento vediamo che l’oggetto è il medesimo. Ovviamente l’articolato è diverso, ma qual è il limite di variazione di un emendamento rispetto ad una



mozione quando la volontà politica è quella di realizzare? Andiamolo a leggere. “Sviluppo dell’imprenditoria artigianale”. Non è che nel corpo del nostro emendamento troviamo la storia delle farfalle e di come è nato il mondo. Noi troviamo la storia dell’area artigianale e troviamo quello che vorremmo realizzare. Se si va a sindacare la mole dell’emendamento bisogna trovare un criterio oggettivo che sia comune adesso e per il futuro, però lo dico subito che in sede interpretativa questo è impossibile da trovare.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Pizzicannella. Io proprio per superare questo e cercare di accogliere le istanze della minoranza avevo fatto quel passaggio lì. Se quel passaggio, però, non è possibile lo si prende come emendamento questo qui. Ripeto, secondo me era più bello, per avere un’espressione da parte di tutto il Consiglio comunale nel votare la mozione del consigliere Scardecchia e poi votare quello che è stato presentato come emendamento modificativo, integrativo e sostitutivo come unico corpo integrativo di un punto. Questa è la proposta che andava a superare l’eventuale votazione secca, emendato il testo della mozione di Scardecchia. Prego, Consigliere!

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Io non voglio fare il difensore della Città al Governo, ci mancherebbe altro, però c’è un’altra forza in Consiglio comunale che ha posto una questione, a cui pure a questa forza va data una risposta. Se voi pensate che si possa dire che quello che voi presentate non è un emendamento, ma è una mozione della... Questo non si può fare da Regolamento, però mi pare che usando lo stesso principio di auto sovranità del Consiglio comunale quello si chiude e si dà diritto a dignità a chi ci ha lavorato. Poi la maggioranza presenta non un emendamento, ma un’altra mozione. È un’altra mozione, che tra l’altro abbiamo detto che è un atto di solo indirizzo che impegna tra 30 giorni a rivenire in Consiglio comunale. Così si può immaginare, se si può fare. L’altra soluzione era quella, come ripeto al Sindaco, che la vuole votare, perché giustamente deve dare anche valore a chi ci ha lavorato... Possono pure trasformarla i soggetti proponenti dicendo che, invece, di presentare una mozione la maggioranza chiede di votare un atto di indirizzo al Sindaco o un impegno. Ce ne stanno altri di atti. Ce ne stanno altri di atti e si può fare ... (Intervento fuori microfono)... Si può fare, si può fare una mozione, si può fare un atto di indirizzo, si può fare un ordine del giorno. Si può trasformare pure quello che hanno fatto loro, e la stessa identica cosa, dando 30 giorni. Dite voi.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Io porterei, ripeto, se il Consiglio è d’accordo, ad una doppia votazione, proprio per l’espressione ed una votazione espressa sul testo del consigliere Scardecchia, in modo tale che non sia quello emendato e non votato per niente, e poi una votazione nel testo integrato da parte del consigliere Pizzicannella. Se il Consiglio comunale non è d’accordo si va a fare un emendamento del testo del consigliere Scardecchia. Queste sono le due soluzioni che possono attuare su questa disposizione, in quanto... Prego, consigliere Consoli!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

La prima che ha detto presuppone che noi accettiamo in Consiglio comunale una mozione che, a differenza delle altre mozioni presentate, non ha seguito l'iter delle mozioni, cioè non è stata presentata... Posso finire di parlare? Altrimenti ci si sovrappone sempre. Non è stata presentata, non è stata sancita in conferenza dei capigruppo e ce n'era tutto il tempo, Presidente. Tutto il tempo, perché la mozione del consigliere Scardecchia risale ad un mese fa... Due mesi fa addirittura. Quindi c'era tutto il tempo da parte della maggioranza di prendere dei provvedimenti e non venire qui come blitz a presentare una roba completamente diversa. Volendo accogliere quelle che sono le parole del consigliere Pizzicannella, che dice qual è il limite, il limite è sempre il buon senso, consigliere Pizzicannella, perché non so se lei ha ascoltato le parole del consigliere Maoli. Se lei fosse seduto a parti inverse su questi banchi e presentasse una roba completamente diversa da quella... Non è come la racconta il consigliere Broccatelli. Qui non c'è l'impegno a venire qua - nella mozione della maggioranza - tra 30 giorni a dire delle cose. Qui c'è un impegno a mettere su quell'area una roba che la mozione del consigliere Scardecchia non vuole. Sono due cose diverse. Lo capite? Un conto è dire "Propone la maggioranza di non liberare, ma di prendere un tempo e venire tra 30 giorni a dire delle cose". Questa è una cosa e sarebbe stata accettabile, ma dire che lì sopra ci sarà un'altra cosa non è un emendamento. È una roba diversa, è una proposta progettuale diverso. Adesso ci vorrebbe un Giudice qui, un costituzionalista, anzi amministrativista per cercare di capire qual è il limite dell'emendamento, ma mi sento per buon senso e per il ruolo che ricoprono di non poter vedere svilita a questo punto ogni azione futura che noi potremmo fare, perché allora ogni azione futura che noi proponiamo può essere smentita dalla maggioranza con una controproposta che annulla la nostra. Vi sembra democratico questo?

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Consoli.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Non ho finito, Presidente. Non ho finito. Questa non è accettabile. La seconda non è accettabile, perché vorrebbe dire costringere ad una votazione una mozione del consigliere Scardecchia che non è la sua.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Verrà emendata, però, perché l'emendamento c'è. Prego, consigliere Scardecchia!

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

È un'imposizione brutta della maggioranza questa. È un'imposizione bruttissima della maggioranza. Ve ne assumete la responsabilità.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZI

Io quello che voglio sottolineare è che il Sindaco ha dichiarato che la maggioranza ha prodotto un lavoro. Molto bene. Ha prodotto una mozione. Questa è una mozione parallela alla mozione che abbiamo presentato noi. C'è un parere positivo?



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Sì, è stato espresso parere positivo.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Ah, lo hanno messo al volo. Al volo si fanno i pareri. La maggioranza non è sentito il Dirigente. Il Dirigente che sta qui dice al volo ... (Intervento fuori microfono)... No, mi faccia finire, Consigliere. Mi faccia finire. Mi faccia finire. Mi faccia finire. Mi faccia finire ... (Intervento fuori microfono)... Allora abbasso i toni. Abbasso i toni. Al volo si è dato un parere, ma guarda un po'. Al volo si dà un parere. Il Movimento presenta una mozione e ci vogliono due mesi per darglielo. È strana questa cosa. Strana. Questa è una cosa veramente strana. Voi avete la forza per poter decidere ciò che volete fare. Lei, Presidente, si prenda la responsabilità e ci dica a noi che cosa dobbiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Portiamo alla votazione l'emendamento presentato dai Consiglieri di maggioranza sul testo.

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

La Città al Governo esce dall'aula.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Sì, grazie. Votiamo l'emendamento, perché devo attuare la procedura come prevista.

ARCHITETTO, SCARPOLINI LUCA

Presidente, scusi. C'è un signore che minaccia, quindi chiedo gentilmente le forze dell'ordine. Dice che mi aspetta fuori.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Le forze dell'ordine ci sono. C'è la Polizia locale.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 09

Contrari - 3

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Votiamo il testo integrato così come emendato.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 09

Contrari - 3



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Il Consigliere è rientrato? ... (Intervento fuori microfono)... No, non è passato il principio della votazione della mozione secca. L'ho detto prima. Se si votava sul doppio binario lavoravamo. Siamo stati un'ora parlare. Punto quattro.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Presidente, scusami, volano le parolacce in aula. A me possono dire tutte le parolacce che vogliono, ma i morti no, per cortesia. Soprattutto per la situazione che sa lei. I morti no.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Non ho sentito ... (Interventi fuori microfono)... Vogliamo ristabilire un po' di tranquillità, per favore, Consiglieri? Scusate, Consiglieri, per favore, proseguiamo con il punto. Cerchiamo di ristabilire... Proseguiamo con il successivo punto all'ordine del giorno.



Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. n. 13866 /2 /3 del 28.04.2016 ad oggetto : adesione del comune di Grottaferrata la campagna stop-ttip.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego, consigliere Consoli o Maoli.

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO

Grazie, Presidente. Do lettura della mozione, perché anche il premesso è importante in quanto spiega perché è importante aderire alla campagna stop-TTIP. “Premesso che nel giugno 2013 il Presidente degli Stati Uniti ed il Presidente della Commissione Europea hanno lanciato ufficialmente i negoziati per un Partenariato Trans-Atlantico su commercio e investimenti (TTIP). Che l'obiettivo prioritario del TTIP è l'eliminazione di tutte le barriere “non tariffarie”, ovvero le normative che limitano la piena libertà d'investimento ed i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali ad est ed ovest dell'Oceano Atlantico. Che il Partenariato in corso di negoziazione prevede, tra l'altro, il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un Tribunale arbitrale creato ad hoc (ISDS, Investor-State Dispute Settlement) i Governi sovrani e le autorità locali, qualora le loro società subissero perdite di profitti, anche potenziali, in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime. Detto Tribunale prenderebbe decisioni in base al trattato e non in base alla normativa vigente nello Stato, valutando se le decisioni prese dall'istituzione stiano creando danni all'impresa. Stati, Regioni e Comuni potrebbero essere costretti a ritirare i loro provvedimenti o ad indennizzare l'impresa, lasciando decisioni che riguardano la politica, i cittadini nelle mani di organismi tecnici sovranazionali che hanno a cuore in primis le esigenze dei grandi gruppi transnazionali. Il TTIP prevede l'introduzione di un altro organismo sovranazionale, il Regulatory Cooperation Council, formato da esperti nominati dalla Commissione dell'Unione Europea e dal Ministero statunitense competente, che avrà il compito di valutare l'impatto commerciale di ogni marchio, regola ed etichetta, ma anche di esprimersi sui contratti di lavoro o sugli standard di sicurezza operativi a livello nazionale, federale o europeo. Detto organismo, sua discrezione, avrà la facoltà di ascoltare imprese, Sindacati e società civili e di valutare il rapporto costi-benefici di ogni misura ed il livello di conciliazione ed uniformità da raggiungere tra Unione Europea e Stati Uniti, quindi decidere sulla loro effettiva introduzione o mantenimento. Per denunciare i rischi del TTIP e contrastarne la realizzazione è stata attivata la campagna stop-TTIP che in Italia nasce nel 2014 per coordinare le moltissime organizzazioni, le realtà locali ed i territori che si oppongono all'approvazione del TTIP. Considerato che le cosiddette barriere “non tariffarie” sono principalmente norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori e dei cittadini, alla salvaguardia dei beni comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale; Che il programma di deregolamentazione previsto dal TTIP ha tra i suoi obiettivi la creazione di nuovi mercati con l'apertura dei servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi con la concorrenza di imprese transnazionali, minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione; Che i negoziati sono ancora in corso nella più totale

opacità con l'obiettivo di concluderne l'iter entro giugno 2016" - in realtà non si è ancora nella fase finale - "L'assoluta segretezza con cui vengono condotti senza alcun coinvolgimento né delle popolazioni, né delle Istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un preciso attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze e di potersi pronunciare nel merito; Che il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i Governi e le autorità locali, in seguito all'approvazione di norme e/o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo 'vulnus' democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali; Che questo trattato lederebbe, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali. Visto che in Italia ed in Europa centinaia di Associazioni di cittadini ed enti locali si sono mobilitati, hanno già sottoscritto petizioni, ordini del giorno e mozioni che saranno recapitate ai parlamentari europei per testimoniare la contrarietà di cittadini, amministratori locali, al proseguimento del negoziato ed al contenuto del partenariato transatlantico sul commercio ed investimenti. Il Consiglio comunale esprime il proprio totale dissenso nei confronti del Partenariato Trans-Atlantico su commercio ed investimenti (TTIP), in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea e pertanto impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza volte a promuovere da parte del governo italiano, nell'ambito del Consiglio Europeo, il ritiro del TTIP e, in subordine, alla sua non approvazione da parte del Parlamento Europeo; a promuovere, presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali, azioni di sensibilizzazione e mobilitazione contro il TTIP; ad inviare la presente deliberazione all'Anci, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento Italiano ed Europeo e alla Commissione Europea. Si dà atto che il presente provvedimento non comporta assunzioni di spesa".

PRESIDENTE, BOSSO MARSO

Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Masi!

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Io vista l'importanza di questa mozione vorrei proporvi un emendamento. Lo leggo intanto. Nell'ultimo punto del "considerato che" inserire "con l'obiettivo primario di integrare i due mercati riducendo i dazi doganali e rimuovendo in una vasta gamma di settori le barriere "non tariffate" tra l'UE e l'USA. Queste ultime coinvolgono anche molte norme riguardanti la salvaguardia degli standard per la sicurezza alimentare e per la tutela dell'ambiente". Poi l'altro emendamento. Ultimo punto della "visto che" inserire "non si può permettere che questi trattati vadano ad incidere in modo negativo sulla pelle di milioni di contadini che lavorano e devono essere tutelati. Non si possono fare entrare prodotti a base di carne allevata con criteri non così rigorosi, come quelli che anabolizzanti, ormai per la crescita, o in agricoltura con OGM ... (Intervento fuori microfono)... Sì, tanto adesso ve lo presento. E pesticidi vietati in Europa, ma regolari negli Stati Uniti". Al primo punto il Consiglio comunale inserire "chiede a gran voce il voto contro tutto ciò a tutela dei diritti della salute della cittadinanza intera, in particolar modo dei bambini". Al punto tre del "impegna Sindaco e Giunta" inserire anche la Città Metropolitana. Quindi ANCI ed anche Città Metropolitana.



Dopo vi dico perché li ho proposti. Lo dico subito? Li ho proposti, perché la mozione se potremmo far qualcosa... Infatti il mio appello per tutti i Sindaci, perché noi forse potremmo far qualcosa. Potremmo anche costituire la mozione sulla legge Bolkestein, visto che comunque il commercio in Italia verrà toccato non soltanto per questo, ma anche su altre cose purtroppo per quanto riguarda le leggi europee. Vediamo anche il trattato con... Scusate, ma primo ho subito un attacco. Anche con quello che sta succedendo in Sicilia. Io, purtroppo, anche a livello personale in Sicilia ho subito un danno a livello di agricoltura - la famiglia di mio marito - proprio perché l'agricoltura non è supportata dallo Stato, anche con i patti internazionali per quanto riguarda l'import-export della frutta. Ho integrato questa cosa perché? Perché nel momento in cui verrà - speriamo di no - costituita la legge sul TTIP automaticamente aboliranno tutti i Regolamenti che noi, invece, dobbiamo eseguire per una serie di... Regolamentazioni per l'Asl e Regolamenti sugli anabolizzanti, gli OGM che vengono utilizzati su carne, su frutta, su verdura, su tutto quello che concerne l'agricoltura. Poi soprattutto anche per il discorso che comunque gli agricoltori non sono tutelati. Chi è tutelato da questa legge che vorrà fare l'Europa sono le multinazionali e non il semplice contadino che ha 3.000 ettari di terra, che magari vede il proprio prodotto. Volevo portare questo apporto alla vostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Masi. Prego, Consigliere... Vi sono altri interventi tanto che ... (Intervento fuori microfono)... Sì, quello lì... Prego, consigliere Giusto.

CONSIGLIERE, GIUSTO FRANCESCO

Grazie per la parola, Presidente. Accolgo con grande favore la proposta della Città al Governo, precisando che il TTIP è parte di un progetto molto più ampio. Se il TTIP non passa dietro l'angolo c'è il CETA, che praticamente è un accordo tra l'Europa ed il Canada. Che cosa c'entra questo? C'entra, perché ci sono circa 42.000 aziende statunitensi - aziende, società, chiamiamole come vogliamo - che hanno la loro sede in Canada. Quindi se il TTIP non passa in silenzio stanno provando il CETA. Senza stravolgere il testo del TTIP, quindi rendendo l'onore della presentazione del testo, accolgo direttamente il testo. Magari poi ci riconfronteremo anche per fare un successivo intervento anche sul CETA. A cornice di tutto ciò mentre il TTIP incide principalmente sulla parte del commercio c'è ancora un altro accordo, che si chiama TISA, che invece tende a privatizzare proprio tutto quello che non è privatizzabile. Lì parliamo più del bene pubblico in sé. Quindi in realtà in questo momento c'è proprio un accordo globale al perseguimento di economie di scala che possono essere raggiunte solo ed esclusivamente da grandi gruppi, quindi il piccolo artigiano, il piccolo commerciante verrebbe immediatamente spazzato via. Grazie per aver presentato questa mozione e sicuramente avrete il mio voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Giusto. Vi sono altri interventi? Vogliamo fare una copia veloce per ... Prego, consigliere Consoli!



CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

È accoglibile l'emendamento. Si potrebbero scrivere poemi su questo TTIP. Noi abbiamo cercato di sintetizzare in tre pagine. Ahinoi, ma per spiegare le motivazioni. Se ne potrebbero scrivere altre ... (Parola non chiara)... Contributo è accoglibile. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Consoli. Se mi date l'emendamento lo porto subito a votazione. Rimane come atto di indirizzo politico, quindi anche qui c'è ... (Interventi fuori microfono)... Consiglieri, votiamo prima l'emendamento. Esce... Va bene.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 11

Contrari – 0

Astenuti - 0

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Votiamo la mozione così come emendata.

Si procede a votazione per alzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 11

Contrari – 0

Astenuti - 0

CONSIGLIERE, CONSOLI RITA

Presidente, io lascio l'aula. Lascio ovviamente al consigliere Maoli la facoltà di fare il capogruppo per la Città al Governo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Consoli. Prego, consigliere Broccatelli!

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Sindaco, tanto l'Italia è andata.

SINDACO, FONTANA GIAMPIERO

Ha vinto?

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Non lo so. Siccome abbiamo votato un mandato prima di una revisione del Regolamento e c'è da fare qualche cosa, fatto salvo che ognuno può fare quello che vuole, però votare una mozione in Consiglio comunale che riguarda un trattato di commercio internazionale il cui compito di deliberazione è del Parlamento Europeo io voglio sapere... La prossima volta propongo una mozione per andare sulla Luna. Voglio dire noi dobbiamo fare le cose che hanno la competenza di un Consiglio comunale. Poi se ci sono atti di natura etica, di



sostegno ad un fatto generale... Quindi dovremo regolamentare anche quali sono le competenze di deliberazione...

SINDACO, FONTANA GIAMPIETRO

Posso permettermi di prendere la parola. Si può esprimere, ovviamente senza dire fesserie, su tutto, perché è l'aula deputata al confronto democratico e dove si può dire di tutto e di più. Ovviamente dando senso a quello che si dice, senza raccontare barzellette. Se quest'aula ritiene che quel TTIP a maggioranza è qualcosa di contrario ed ostile all'economia italiana o, comunque, alla nostra impostazione o, almeno, a quella che è presente in quest'aula in maggioranza rispetto agli altri penso che sia lecito farlo. Ovviamente non ci illudiamo che la nostra mozione possa incidere in chissà quale maniera rispetto al Parlamento Europeo, però riteniamo unirci a quei pochi o tanti - noi ci auguriamo tanti - che intravedono in questa misura, che io ritengo personalmente neanche da contrastare in toto. Ritengo, forse, più da integrare e da indirizzare. Il problema è che non c'è la possibilità concreta di fare questo e non ci rimane altro che cercare di esprimere il nostro dissenso in termini concreti con una votazione. Altre cose non ne potremmo fare, però che noi dobbiamo regolamentare cosa votare e cosa no mi sembra un po' restrittivo.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie. Passiamo alla mozione successiva.



Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: Mozione prot. n. 16664 /2 /3 del 19.05.2016 ad oggetto : mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Prego. Io mi siedo ai banchi dei Consiglieri e faccio venire il Consigliere... Posso farlo? ... (Interventi fuori microfono)... Allora rimango qui, cerco di non prevaricare nel... Prego, consigliere Scardecchia!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Premesso che la mozione di sfiducia era rivolta anche al Sindaco quindi di mozioni di sfiducia ne avevamo presentate due. Per quanto riguarda la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio. "Premesso che il Presidente del Consiglio comunale" - da ora in avanti citato come CC - "Non ha garantito ai Consiglieri comunali, in special modo al Consigliere del Movimento Cinque Stelle, rispetto pieno e completo dei loro diritti per il corretto esercizio della funzione di istituto. Il Presidente del Consiglio non ha garantito lo svolgimento regolare delle adunanze istituzionali, Consigli comunali e Commissioni comunali. Nella seduta di Consiglio comunale dell'11 aprile 2016 sia palesato come il Presidente del Consiglio comunale non sia all'altezza della situazione e del ruolo ricoperto, sia dentro l'aula nello svolgimento della seduta che fuori dall'aula negli atti e nei modi di preparazione della seduta stessa. Nell'aula si è verificato un battibecco verbale tra un Consigliere comunale ed una persona del pubblico. Questo è quello che non dovrebbe mai succedere e che il Presidente del Consiglio comunale sarebbe tenuto - articolo 37 comma... - che il Presidente garantisce il regolare svolgimento delle attività del Consiglio, assicurandone i poteri di Polizia delle adunanze. A troncane(?) Immediatamente e sanzionare subito, laddove ne ravvisi la necessità, articolo 6 comma 5 del Regolamento comunale. Mentre un Consigliere comunale esponeva la sua relazione il Sindaco è sceso nella sua poltrona e si è recato in mezzo al gruppo dei Consiglieri comunali di maggioranza, stigmatizzando il comportamento di alcuni di essi che avevano fatto dichiarazioni proprie e come capigruppo divergenti in parte da quanto lui stesso aveva dichiarato in un suo intervento precedente. Questo comportamento è inammissibile per tanti motivi. Mancanza di rispetto per il Consigliere comunale che sta facendo il proprio intervento, squalifica della figura del Consigliere comunale che seppur di consuetudine viene indicato come di maggioranza o di maggioranza è per legge non soggetto al vincolo di mandato, pertanto libero di pensieri e di azioni anche diverse da quelle del Sindaco, e per quant'altri motivi. Il Sindaco, come tutti gli attori del Consiglio comunale, deve tenere un comportamento consono ed è un soggetto all'autorità del Presidente del Consiglio comunale, che gli conferisce l'autorizzazione ad intervenire nel dibattito quando ne ha diritto, gliela nega quando non ne ha. Il Presidente del Consiglio - articolo 6, commi 5, 6 e 7 del Regolamento comunale - ha la facoltà di richiamare alla disciplina tutti gli attori, Sindaco compreso, ed ha l'autorità anche di sanzionarli qualora ne ravvisi la necessità. Vedi mancanza di rispetto verso i Consiglieri comunali nelle loro funzioni e verso l'autorità del Presidente. Il Sindaco spesso interrompe o sovrappone la sua parola ed i suoi commenti alla voce dei diversi Consiglieri comunali durante l'esposizione dei loro interventi in Consiglio comunale. Anche questa modalità ricade sotto la responsabilità del Presidente

che dovrebbe sorvegliare a che tutto ciò non si verifichi. Il Presidente del Consiglio comunale ha facoltà ed autorità per intervenire nella responsabilità di far rispettare il democratico svolgimento del dibattito politico in aula e fuori dall'aula. Il Presidente del Consiglio comunale ha permesso nei luoghi e dei tempi preparatori alla seduta consiliare l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio comunale dell'11 aprile 2016 della proposta di delibera presentata dalla maggioranza, per intendersi quella sugli immobili abusivi, che si presentava già fundamentalmente errata nella forma e nei contenuti, tanto che durante il dibattito della stessa i Consiglieri comunali di minoranza ed uno o, forse, due di maggioranza sono usciti dall'aula. La prosecuzione del dibattito si è poi svolta tra mille difficoltà e con sorti alterne e domande senza risposta, per cui alla fine la proposta di delibera veniva ritirata dalla maggioranza con evidenti incongruenze nella sostanza e con grave danno di immagine all'organo di governo rappresentato dal Consiglio comunale stesso, articolo 6 comma uno Regolamento comunale. Non da ultimo è accaduto che proprio nella proposta di delibera della maggioranza, quella sugli immobili abusivi, si è arrivati in aula per deliberare, ma solo alcuni dei Consiglieri comunali, così come solo alcuni dei capigruppo avevano la documentazione necessaria per essere messi in grado di adempiere al loro ruolo istituzionale, mentre altri no, articolo 8 comma 8 del Regolamento comunale. È imbarazzante e non rispettoso dell'organo del Consiglio comunale e dei Consiglieri comunali che il Presidente del Consiglio comunale permetta tutto ciò. Articolo 37 comma H Statuto comunale. Il Presidente verifica prima di formulare l'ordine del giorno che i componenti dei competenti uffici abbiano istituito le deliberazioni da sottoporre al Consiglio comunale, avvalendosi della collaborazione del Segretario Generale e di Dirigenti, di intesa con il Sindaco e con la Giunta. Articolo 37 comma K Statuto comunale. Il Presidente tutela le prerogative dei Consiglieri comunali e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni, assicura un'adeguata e preventiva informazione ai capigruppo consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio. Il presidente - articolo 6 comma 2 e 3 del Regolamento comunale - deve assicurare che l'attività dei Consiglieri comunali si possa svolgere nell'effettivo e pieno compito di Istituto, nel rispetto degli indirizzi emanati dall'articolo otto del Regolamento comunale. Tutto quanto sopra si è ripetuto grosso modo anche nella preparazione del Consiglio comunale del 9 maggio 2016, per intendersi quello che riguardava la discussione e la votazione sul bilancio consuntivo nel 2015, perché non ha garantito il regolare svolgimento della Commissione I, sede dove la politica ed i cittadini - ricordo che tale adunanza è pubblica - vengono messi a conoscenza degli atti preparatori e propedeutici alla convocazione del Consiglio comunale sul bilancio. Il Presidente del Consiglio comunale è stato correo se non l'artefice principale delle modifiche presentate in Consiglio Comunale e poi approvate del Regolamento del Consiglio comunale, che passano sotto il nome di "Bavaglio", cioè della norma che, mentre in passato permetteva ad ogni singolo Consigliere comunale di portare due interrogazioni, due interpellanze e due mozioni ora, dopo l'intervenuta modifica, consente al Consigliere comunale di portare in aula solo due atti in totale tra interrogazioni, interpellanze e mozioni. Tutto ciò riduce notevolmente le attività istituzionali di controllo e di proposizione di ciascun Consigliere comunale eletto dal popolo. Il Presidente del Consiglio comunale si è mostrato correo, se non l'artefice principale delle modifiche dello Statuto comunale e dei Regolamenti presentati in Consiglio comunale e poi approvati

dalla sola maggioranza, a beneficio esclusivo della maggioranza stessa. Vedi riduzione da 10 a 7 del numero dei Consiglieri comunali presenti in aula per rendere valido ed operativo il consiglio comunale ed altre. Da ultimo durante il Consiglio del 16 maggio 2016 si è reiterato quanto sopra esposto. Per il sommarsi di tali motivi tutti parimenti gravi si impegna il Consiglio comunale di Grottaferrata a richiedere le dimissioni del Presidente del Consiglio comunale pro tempore. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Scardecchia. Se mi permettete cinque minuti di poter intervenire, visto che sono l'oggetto o il soggetto di questo... Lei, consigliere Scardecchia, non fa parte del mio ...(Parola non chiara)... - mi conosce ormai da anni - in attività politica ad entrare su questioni eccessivamente personali o che vadano anche a volte ad essere pesantemente offensive. Quindi non sarà neanche questo intervento volto, nonostante non lo reputo assolutamente un intervento fondato, né tantomeno motivato, finalizzato ad attaccare o, comunque, a difendersi ed in riconvenzionale ad attaccare chi lo ha emesso, tanto più che sono convinto di una cosa. Che da bravo portavoce ti fai portavoce di alcune istanze, ma anche tante di queste cose che ci sono scritte qui neanche tu le pensi. È una mia convinzione probabilmente. Premesso che il Presidente del Consiglio non ha garantito ai Consiglieri comunali, in special modo al consigliere Scardecchia, il rispetto pieno e completo dei loro diritti per il corretto esercizio delle loro funzioni. Il Presidente non ha garantito lo svolgimento regolare delle adunanze istituzionali, Consigli comunali e Commissioni comunali. Queste due argomentazioni sono molto vaghe, molto generiche e forse si prova a specificarle nei passaggi successivi, tanto è vero che si fa riferimento ad un Consiglio comunale, quello dell'11 aprile 2016, dove sono avvenute determinate situazioni sia dentro l'aula che fuori dall'aula e per quello io non sarei un Presidente all'altezza del ruolo che ricopre. Infatti si fa presente a quel battibecco famoso che avvenne tra il consigliere Tocci ed un cittadino presente, richiamando l'articolo 37 comma E dello Statuto che prevede che ci sia un regolare svolgimento e che venga assicurato un regolare svolgimento, cosa che accade sempre, perché nonostante i toni che si accendono, che a volte si eccede anche nell'illustrare le proprie ragioni all'interno del Consiglio comunale, questo io cerco sempre di farlo lasciando sfogare a volte, anzi forse spesso, le proprie istanze senza intervenire, per cercare di lasciare un dibattito più ampio possibile, però mantenere il Consiglio comunale nelle vesti stesse come organo collegiale, consiliare e consuntivo che permette di poter arrivare a determinate decisioni. In quell'occasione io non mi resi per nulla conto di quello che avvenne, cioè che un Consigliere comunale uscendo fuori si attaccò successivamente con un cittadino. Tanto è vero che al di fuori proseguì questa situazione e noi stavamo qui. Certo che io non potevo essere fuori, perché qui vengo rimproverato addirittura di non essere intervenuto al di fuori del Consiglio comunale a sedare non so che cosa, perché siamo intervenuti tutti insieme quando io ho fatto cessare e sospendere il Consiglio comunale. L'articolo 37 E che prevede un regolare svolgimento... Non mi può essere assolutamente rimproverato il fatto che non faccia svolgere e non garantisca il regolare svolgimento. Riguardo all'articolo 6 comma 5 del Regolamento questo non è neanche attinente, in quanto il Presidente provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione sugli argomenti posti all'ordine



del giorno e dispone che i lavori si svolgano nel rispetto del presente Regolamento, concede la facoltà di parlare e stabilisce i termini della discussione, pone il Presidente delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine della votazione, ne controlla e programma il risultato. Io qui il Poliziotto, in base all'articolo 6 comma 5, non lo debbo fare. Si reputa il mio comportamento o, comunque, la mia inadeguatezza dovuta al fatto che all'interno del Consiglio comunale accadono determinate cose. Ci si alza, ma questo fa parte comunque della libertà di ogni singolo Consigliere. Che il Sindaco si possa alzare e possa parlare con i Consiglieri di maggioranza o di minoranza, cosa che avviene tranquillamente, e che questo comporterebbe una denigrazione del Consiglio stesso, cosa che non è assolutamente vera. Vede, consigliere Scardecchia, durante i Consigli comunali, almeno negli ultimi quattro-cinque Consigli comunali, è accaduto un fatto che in altre situazioni veniva censurato e lì si che è stata fatta anche un'attività di Polizia da parte del Presidente del Consiglio. Quello che i cittadini presenti in aula non si debbano avvicinare ai banchi dei Consiglieri e non debbono porre suggerimenti, non devono prendere o consegnare carte, cosa che mi sembra che è diventata una consuetudine per quanto riguarda il Consigliere del Movimento Cinque Stelle, ma che viene fatto sempre più proficuo lavoro dell'aula, senza dover battibeccare ogni volta su determinate situazioni specifiche, perché non ritengo nella mia discrezionalità di gestione dell'aula necessario dover ogni volta interrompere i lavori per uno sfornamento di due minuti o per un intervento che viene fatto da parte di un cittadino nei confronti di un Consigliere o per un piccolo battibecco iniziale che può avvenire tra Consiglieri stessi, perché se fossimo sempre a fare lo stato di Polizia all'interno dell'aula vi assicuro che nel pieno rispetto letterale del Regolamento ci sarebbe poco da parlare per tutti quanti e poco per agire. Non rientra nel mio stile e non penso che piaccia né ai Consiglieri di maggioranza e né ai Consiglieri di opposizione. La penultima delibera ne è stata un esempio. Sono stato rimproverato a parti inverse dai Consiglieri di maggioranza per aver fatto intervenire eccessivamente i Consiglieri di minoranza. Quante volte accade questo? Ripetutamente, proprio perché penso che sia opportuno l'intervento. Certo, se l'intervento diventa strumentale e solo finalizzato ad un'attività di perdita di tempo o di ostruzionismo ha un senso, ma quando si entra nell'oggetto della discussione e sulle argomentazioni penso che sia la discrezione del Presidente del Consiglio quella di poter lasciare libero arbitrio è libera facoltà ai Consiglieri nell'intervenire. Tutti questi richiami agli articoli, all'articolo 6 comma 5, 6 e 7 del Regolamento stanno solo a confermare quello che io faccio, non di certo a negare quello che viene fatto da parte mia. Come anche il punto tre che parla di lasciare un poco democratico svolgimento del dibattito politico in aula. Te l'ho smentito proprio in questo momento. Per quanto riguarda altre vicende che vengono richiamate spesso, ormai in articoli di giornali, attraverso una lettera aperta che già ad aprile era stata fatta nei miei confronti, in cui si chiedeva di dimettermi io ribadisco quanto detto anche in conferenza dei capigruppo. Sono stato molto chiaro. Quando si chiedono determinati atti di mettermi in intestazione, anche se sul facsimile che forse è datato, non c'è il Presidente del Consiglio, mettete anche in intestazione a me, così le vostre prerogative posso perorarle in modo ancora maggiore rispetto a quello che già viene fatto, sia dal sottoscritto che dagli uffici, dall'ufficio di Segreteria e di presidenza. Per quanto concerne nello specifico la famosa delibera sugli abusi edilizi la delibera era



perfetta. La delibera era arrivata in conferenza capigruppo con gli atti propedeutici necessari per poter portare un atto, come è previsto dal nostro Regolamento e dallo Statuto, in Consiglio comunale per essere deliberati. Se in fase di Commissione Urbanistica era avvenuto qualcosa di diverso, se le richieste fatte dal consigliere Scardecchia in merito a determinati specifici atti non sono state rilasciate da parte del Dirigente non è di certo il Presidente del Consiglio che può andare a stilare un elenco, che neanche conosce, per poterlo dare al consigliere Scardecchia o ad altri Consiglieri. Gli atti presenti per la delibera specifica nella conferenza capigruppo erano perfetti, tanto è vero che sono stati portati come atti di Consiglio comunale sia in un primo Consiglio che in un secondo Consiglio. Non spetta a me sindacare sul contenuto dei Consigli comunali, degli argomenti, cosa che prima diceva il consigliere Broccatelli, che secondo lui forse c'è bisogno - ne abbiamo parlato più volte - di un sindacato a monte anche sui contenuti delle delibere, perché a volte sono delibere che non rivestono un'attività propositiva, propulsiva riferita al contesto grottaferratese o al contesto politico locale, ma spaziano a 360 gradi. Allo stato attuale non spetta a me fare questi tipi di interventi. Quindi debbo completamente rigettare, rispedire al mittente quanto mi è stato detto in merito a quella specifica delibera, come è anche da rigettare al mittente quello che viene detto in merito alle Commissioni. Non sono io che debbo garantire la Commissione, ma sono i Consiglieri comunali che del numero legale garantiscono la funzione della Commissione. La Commissione essendo propedeutica può anche non essere svolta e l'atto può arrivare, perché perfetto attraverso i pareri e attraverso le disposizioni dell'atto stesso, in Consiglio comunale. Questo è avvenuto. È avvenuto per una procedura di mancanza in numero legale della Commissione, dovuta a fattori ancora più esterni di una semplice mancanza del numero legale dovuta a dei componenti presenti, perché mancava proprio la nomina di alcuni componenti. Infine riguardo al punto C e D, sempre rimanendo nel mio stile, di certo quanto è stato riportato pecca anche un po' di ignoranza in merito ai termini utilizzati. Correo io ancora non lo sono, semmai posso essere stato partecipe o compartecipe alla stesura di modifiche regolamentari, ma reati non li ha ancora commessi, in merito soprattutto alla predisposizione di un Regolamento e di uno Statuto che è stato frutto anche di Commissioni consiliari di confronto e che, soprattutto per quanto riguarda questo termine di "bavaglio", che poteva essere tranquillamente anche oggetto di emendamenti o di modifiche in sede di Consiglio comunale. Ancora aggiungo che da quando è entrata questa norma regolamentare proprio per il proficuo svolgimento dell'attività consiliare - sono già due conferenze capogruppo - sono stesso io a proporre di portare tutte quelle interrogazioni e mozioni, a prescindere dal numero di presentazione, per smaltire delle situazioni che si sono accumulate nel tempo a seguito di ritardi nello svolgimento dei Consigli comunali. Questo famoso "bavaglio", che formalmente esiste, ma sostanzialmente, proprio per un proficuo lavoro del Consiglio comunale, viene superato quando ci sono i presupposti non mi sembra che possa essere imputato al sottoscritto. Come anche tutte le modifiche che sono state apportate allo Statuto e al Regolamento in merito al numero legale. È stato oggetto di discussione in Commissione da parte dei Commissari ed è stato deliberato il Consiglio. Con il mio voto favorevole, certo, perché comunque io faccio sempre parte di una maggioranza, quindi l'ho votato favorevolmente, però non può essere sempre attribuito tutto e solo alla mia figura. Faccio due esempi, che ci si



lamenta tanto. Mi piace sempre comparare. Io ho visto - hanno anche delle riprese, un Comune vicino al nostro . lo svolgimento di un Consiglio comunale di un Comune vicino al nostro. Di certo noi non ci possiamo lamentare, nonostante anche qui si formi la confusione, si formi comunque un pochino di caos nel momento in cui si discutono alcune questioni, quando ci sono questioni che non interessano, perché è naturale, siamo esseri umani, quindi ci stacciamo anche dall'interesse specifico di un argomento trattato all'interno del Consiglio comunale, ma di certo siamo molto più avanti rispetto a delle situazioni che ho visto all'interno di filmati di Consigli comunali, ripeto, di Comuni che sono qui vicino. Aggiungo un'altra cosa e penso che il consigliere Scardecchia sia, come tutti i Consiglieri, molto contrario a quello che sto dicendo. C'è un Comune, sempre molto vicino al nostro territorio, che prevede addirittura che i Consiglieri comunali che hanno la piena legittimazione, a cui è previsto un pieno diritto, oltre che un dovere, di poter agire all'interno del Comune per un Sindacato ispettivo, abbiano l'obbligo di essere riconosciuti ed avere un pass identificativo all'interno del Comune. Per entrare in Comune devono essere schedati, identificati e fatti entrare. Anche questo penso che sia un altro estremo - ritornando al concetto di lima, di Polizia - che non può essere assolutamente condiviso. Ho fatto questi due esempi per dire che il nostro Consiglio comunale è un Consiglio che, con tutti i difetti che può avere, è un Consiglio ordinato rispetto a tante altre situazioni - si può sempre migliorare che non posso e non ritengo assolutamente riconducibili alla mia persona e alla mia figura tante di quelle cose che sono state scritte, che a volte forse attraverso un atto un pochino più di umiltà e di autocritica permetterebbe anche di superare degli atti del genere. Consigliere Scardecchia, quante volte è capitato che tu fomentato dalla situazione o preso dall'ira hai degenerato all'interno del Consiglio comunale? È capitato, a te come a tutti i Consiglieri di maggioranza, di minoranza. Anche al sottoscritto è capitato un paio di volte di andare oltre, non nella figura di Presidente, ma quando ero Consigliere. Penso che rientri nel comportamento umano, ma di certo non si può lanciare il sasso e nascondere la mano oppure, sul principio di chi non ha peccato scagli la prima pietra, solo accusare e non vedere che a volte determinate situazioni e si creano proprio per comportamenti sbagliati di soggetti che sono presenti all'interno del Consiglio comunale, ma perché è naturale che avvenga questo. Ripeto, non mi sento assolutamente colpito, tranne qualche passaggio che è un pochino offensivo, ma per il resto non mi sento assolutamente colpito da questa mozione e non ritengo assolutamente di, se il Consiglio lo vorrà, dare le dimissioni, come fu richiesto nella lettera aperta. Grazie, Consigliere. Prego!

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Tutto ciò che noi abbiamo scritto è tutto frutto della nostra fantasia. Lei è il Presidente perfetto che tutti vorrebbero in Consiglio comunale. Quindi ci scusiamo di ciò che abbiamo scritto. Questo secondo il suo punto di vista dovrebbe essere carta straccia. Invece non è così. Innanzitutto di offensivo e di personale non c'è nulla. Qui noi stiamo facendo politica. Noi siamo un gruppo, chiamato Movimento Cinque Stelle, e lei rappresenta un altro gruppo politico. Lei non se la deve prendere, ma noi qui non è che andiamo sul personale, perché c'è Marco Bosso come Presidente del Consiglio. Noi abbiamo fatto delle critiche, abbiamo espresso delle critiche anche quando c'era un altro Presidente del Consiglio, perché in aula si è verificato un qualcosa che non si dovrebbe



verificare. Sappiamo benissimo che un Presidente dovrebbe tutelare ciò che un Consigliere dice. Io molte volte mi sono sentito attaccato mentre stavo parlando o mentre mi stavo esprimendo. Anche io, è vero, che l'ho fatto, però l'ho fatto per difesa, perché alcune volte non si rispettano i tempi dei Consiglieri di minoranza. Non entriamo nei punti uno per uno, perché altrimenti qui ritorniamo... Su due o tre passaggi fondamentali, però, ci vorrei tornare. Oggi il Movimento Cinque Stelle ha portato in aula una mozione e si è votato tutto tranne che quella. In Consiglio comunale mi sono trovato a dover deliberare... Lei è molto bravo, è molto abile a girare ciò che, invece, io volevo sottolineare. Si è portata in Consiglio comunale una delibera sugli abusivismo dove gli atti presentati dal Movimento Cinque Stelle non erano soltanto gli elenchi delle persone. Infatti noi abbiamo presentato 18 o 17 atti - adesso non mi ricordo - separati, proprio per dar modo alle dirigenze, quindi agli uffici, di potermi rispondere singolarmente. Quello che contestava il Movimento Cinque Stelle è che mentre tutti avevano la nota della Procura della Repubblica che intimava al Comune un qualcosa tutti l'hanno potuta leggere, perché facenti parte di quella Commissione. L'unico gruppo che non faceva parte di quella Commissione era il Movimento Cinque Stelle. Proprio in Consiglio comunale... Io oggi le ribadisco che non si può andare in un Consiglio e deliberare su qualcosa per sentito dire. Io in Commissione ascolto ciò che il Sindaco dice e prendo nota, ascolto ciò che il Dirigente dice e prendo nota, ma quello che vi intima la Procura della Repubblica lo devo leggere con i miei occhi, perché un Sindaco e un Dirigente potrebbero anche sbagliarsi, travisare o leggere, quindi interpretare a modo loro. Un Consigliere comunale deve venire con le carte in regola, deve essere pronto per poter deliberare. Lei è colui che dovrebbe tutelare anche il Consigliere di minoranza ed in quel caso non lo ha fatto. Poi sulla discussione che si è scatenata. Qui molte volte noi accendiamo i toni. Oggi il Consigliere mi ha ripreso giustamente, perché io ho alzato i toni, ma alzare i toni tra Consiglieri è un discorso, alzare i toni tra un Consigliere ed una persona che sta fuori - la persona è stata invitata fuori e fuori è accaduto quello che è accaduto - vuol dire che non si ha la situazione in mano. Le può sfuggire. Io le ho fatto notare soltanto che in quell'occasione le è sfuggita. Ci sono tante cose che voglio dire che alcune volte non ci piacciono del suo comportamento. Oggi, per esempio, è stata una di quelle. È vero che abbiamo portato oggi tre atti invece di due proprio dopo il cambio del Regolamento. Questa è la prima. A noi del movimento è la prima. Allo scorso Consiglio ne ho portati due di atti, oggi ne ho portati tre. Per questo io la ringrazio. Se voi ve ne siete resi conto che non è un qualcosa che poteva andare non era nemmeno da proporre. È lei che rappresenta, quindi questo Consiglio comunale si sarebbe dovuto far carico e convincere i suoi Consiglieri a non doverlo fare. Non voglio scendere per l'ora tarda, quindi entrare nel dettaglio su altri punti. Io ciò che le dovevo dire tramite una lettera e tramite una mozione... L'ho scritta, quindi non lo ritengo come un qualcosa di personale nei confronti suoi, ma come una forza di opposizione nei confronti di un rappresentante di un'altra forza. Quindi di personale e di offensivo... Assolutamente non è nel mio stile, anche perché io la stimo come persona fuori da quest'aula, quindi non vedo perché l'avrei dovuta offendere. Lei ha un ruolo qui e porta avanti un Consiglio comunale. Deve accettare naturalmente anche le persone, quindi i Consiglieri comunali, che non la vedono come lei. Se questi Consiglieri non la vedono come lei e fanno delle osservazioni non sono senz'altro delle osservazioni offensive, quindi lungi da noi dal fare delle affermazioni



offensive. Accennava al fatto che molto probabilmente questa mozione è stata scritta da me, ma tantissime mozioni non sono state scritte da me. Noi abbiamo un gruppo, lavoriamo in team, ci sono delle persone che si occupano di cose e persone che si occupano di altre, quindi io riporto mozioni di un gruppo che lavora ed opera ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Facciamo finire il consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Questa è un'altra occasione. Comunque non mi voglio dilungare, l'ora è tarda un po' per tutti. Ripeto, quello che il Movimento voleva dire nei suoi confronti lo ha espresso. La ringrazio della parola. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Consigliere. Io non controreplico. Andiamo direttamente... Prego, consigliere Masi!

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Presidente, lei permette troppo. Permette che un Consigliere comunale utilizzi impropriamente i nomi e cognomi dei Consiglieri stessi in atti che sono... Non è successo soltanto con Fabrizio oggi, è successo molte volte. È successo che l'ha accusata di usare impropriamente la sua professione in altri Comuni. Questo permette. Permette l'apertura a fare più interventi, sì, perché è un Presidente democratico che ha moltissima competenza. È questo che dà fastidio probabilmente a chi ha fatto questa mozione. Scrivere che lei è complice di una stesura di uno Statuto comunale che... Lo abbiamo ripetuto molte volte che dovevamo adattarlo a quello che è il TUEL. Oggi si è nominato il comma 5, che è soltanto un refuso avendo modificato lo Statuto. Dice che lei, Presidente, ha messo il bavaglio. Invece il consigliere Scardecchia deve dire ai suoi che lì non devi fare la pecora, bensì probabilmente deve tirare fuori il carattere e dire "Grazie, Presidente, che ha permesso al Consiglio comunale e ai Consiglieri tutti di presentare più mozioni e più interpellanze", però questo non si dice. Si permette di accusare i Consiglieri comunali che fanno più di lui. Io è un mese che sono capogruppo. Io vedo che a lei arrivano le e-mail, caro consigliere comunale Scardecchia. Io in Commissione Urbanistica a lei non l'ho mai vista e tanto meno a quella delle Politiche Sociali. Io come capogruppo sto in tutte le Commissioni consiliari e lavoro come lei e ho una famiglia anche io. Chi deve fare il proprio... Ah, scusi, devo parlare al Presidente. Quando, Presidente, il Consigliere asserisce che è lui che non scrive le mozioni qui allora che cosa stiamo votando? Il frutto di cosa? Noi le mozioni, gli emendamenti, qualsiasi cosa presentiamo, anche a voi, perché chiaramente se la maggioranza produce gli atti li produrrà in altre situazioni, le produciamo noi. Non è che il vicino di casa mi produce gli atti. Sono io che produco gli atti, quindi sono responsabile di quegli atti, come oggi dell'emendamento. È inaccettabile. Io trovo offensivo che lui scriva una cosa del genere sul Presidente del Consiglio. Si è sceso il Sindaco e va bene, si fa la mozione di sfiducia al Sindaco, perché il Sindaco ha un carattere... Ma il Presidente del Consiglio, che ha sempre una parola per tutti ed ascolta sempre tutti. Questo è veramente un modo per offendere nella persona. Sindaco, per



cortesìa, per una volta... È vero, Presidente del Consiglio. Oggi uno dei suoi personaggi che hanno questo gruppo, che sicuramente la maggior parte sono anche molte brave persone, si è permesso di dire ad un Consigliere comunale dei morti quando non sa che ho perso un figlio l'anno scorso, Maurizio Scardecchia ... (Intervento fuori microfono)... No, però un suo alleato... L'altra parte sono tutte brave persone, si sono permessi di dire una cosa del genere ad un Consigliere comunale. Il Presidente del Consiglio è responsabile fino ad un certo punto. Lei lo sa che sono responsabile nell'aula dell'ordine dei Consiglieri comunali. Lei lo sa, perché io so che lei ha studiato lo Statuto comunale ed il Regolamento del Consiglio comunale ed anche le norme vigenti. Scusami, Maurizio, non volevo mancarti di rispetto. È vero che qui ci si manca di rispetto, ma non è colpa del Presidente del Consiglio. È un po' un mea culpa di tutti. Quindi questa è da bocciare e lo credo fortemente che è da bocciare. Grazie, Marco, per il tuo lavoro.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Masi. Prego, consigliere Scardecchia.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Io penso che lei abbia capito male. Io mi sono rivolto nei suoi confronti dicendole una parolaccia così grave? Ho capito male? ... (Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Uno del pubblico che è sempre nel gruppo.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Io non mi sono mai permesso.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Che poi non sei responsabile tu chiaramente.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Quello che fa il pubblico... Scusami, fammi finire. Se uno del pubblico facente parte del Movimento Cinque Stelle ha detto qualcosa nei suoi confronti di così grave e lo accertiamo tramite uno stenotipistico o una registrazione o una videoripresa faremo le dovute scuse ufficiali, perché questo non deve mai avvenire. Il dibattito che c'è tra me e lei è un dibattito politico, ma non è che dobbiamo assolutamente dirci le parolacce l'uno con l'altra. Assolutamente. Io non mi sono mai permesso e mai mi permetterò. Ho una visione contraria alla vostra, mi esprimo in maniera diversa, però non mi permetto di dire parolacce. Avevo capito male. Per quanto riguarda la Commissione Urbanistica lei si confonde. L'ultima Commissione Urbanistica c'era il Sindaco ed io stavo proprio seduto qui. Abbiamo parlato proprio dell'area PIP ... (Intervento fuori microfono)... Lei non c'era, ma io sì. Non è che io non partecipo. Non faccio parte della Commissione ... (Interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Era tanto per chiarire.



Presidente, bosso Marco
Facciamo finire il consigliere Scardecchia. Prego.

CONSIGLIERE, MASI MOIRA

Se posso darti del tu, Maurizio, la stima c'è, quindi tu non ti permetteresti mai di dirmi delle parolacce.

CONSIGLIERE, SCARDECCHIA MAURIZIO

Volevo soltanto sottolineare... Chiudiamo, chiudiamo. Chiudiamo, Broccatelli.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Portiamo alla votazione la mozione. Prego, Sindaco.

SINDACO, FONATA GIAMPIERO

Velocemente, perché l'ora è tarda. L'Italia vince due a zero, comunque. Io mi unisco a quanto detto dalla consigliera Masi, che immagino interpreti anche il sentimento degli altri due capigruppo e di tutti i gruppi politici e civici, nonché della Giunta e quant'altri della maggioranza... Non è ovviamente blandito ... (Parola non chiara)... Nessuno, ma credo che sia... Si commenti da sé ciò che è stato rivolto al Presidente del Consiglio, perché il compito è assolutamente improbo e difficile, anzi credo che sia di tutti i ruoli forse quello più ingrato, se vogliamo, perché è molto poco visibile e pieno di insidie e di continue problematicità. Lo svolge egregiamente bene e spesso abbiamo anche momenti di duro confronto, ma sempre leali e mai volti a prevaricare gli unici sugli altri. Ce ne guardiamo bene e di questo ne voglio dare atto al consigliere Bosso, non perché sta seduto qua, ma vi garantisco che... Immagino di calarmi in quel luogo e sarebbe assolutamente difficile gestire e cercare di mantenere l'ordine. Noi dovremmo essere, come Consiglieri, perché anche il Sindaco è un Consigliere, quindi tutti quanti, i primi a consentirgli di svolgere le cose con più serenità e più calma. Grazie per quello che fa e soprattutto rinnoviamo, almeno come maggioranza, la fiducia nel suo ruolo ed in tutto quello che porta avanti. Respingiamo ovviamente la mozione di sfiducia. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Maoli!

CONSIGLIERE, MAOLI ROBERTO

Io qui riporto la posizione della Città al Governo. Riguardo questa mozione di sfiducia posso già preannunciare un voto favorevole e cerco anche di motivarlo. Sicuramente è apprezzabile, al contrario di quello che forse qualcuno può cercare di forzare a fare, una non rigidità nell'applicazione dei tempi pur mantenendo quello che è il buon senso, quindi favorendo la discussione ed evitando dei monologhi, per esempio, però ci sono due cose che principalmente portano la Città al Governo ad esprimere un parere negativo sull'operato da Presidente del Consiglio, ovviamente non sulla persona. La prima è il ruolo di garante dei Consiglieri. Garante dei Consiglieri per un Presidente del Consiglio significa secondo noi soprattutto garante della minoranza, perché è ovvio che in un Consiglio con una maggioranza e una minoranza è la parte debole che si deve

sentire garantita. Quando si deve sentire garantita? Si deve sentire garantita soprattutto nei momenti di maggiore tensione, cioè non in un normale svolgimento del dibattito in Consiglio e al di fuori del Consiglio in tutto quello che riguarda il lavoro di preparazione dei Consiglieri. Succede che i Consiglieri hanno una serie di problemi, che in parte non risalgono al suo ruolo, ma già sono precedenti a quando lei ha assunto questo ruolo, in particolare l'annoso problema di essere in condizioni di avere tempestivamente documenti, tempestivamente essere in grado di intervenire nel dibattito politico, quindi significa avere a disposizione qualche cosa che temporalmente il Regolamento ci dovrebbe garantire. Apprendo con soddisfazione che lei suggerisce di coinvolgerla più direttamente in queste richieste, perché posso sperare... Però il suo ruolo è un po' a prescindere, cioè nel momento in cui noi ci troviamo molto spesso con dei ritardi molto forti questo fa parte delle sue responsabilità proprio come Presidente del Consiglio ... (Intervento fuori microfono)... Certo, sicuramente, però a questo punto la invito anche ad essere pro attivo, nel senso si può intercettare un percorso. Visto che noi siamo i Consiglieri questa sua proposta di indirizzare anche a lei le richieste sicuramente va in questa direzione. La cosa che soprattutto ci fa esprimere un parere negativo è in tutto ciò che è stato il percorso verso una ridefinizione delle regole del Consiglio. Purtroppo le regole che sono state fatte per noi della Città al Governo sono state una forzatura che, in qualche modo, è stata necessaria per permettere di nascondere delle difficoltà della maggioranza. Devo dire che lede molto il suo ruolo di persona super partes aver partecipato a stabilire delle regole che secondo noi vi erano delle regole che andavano a tutto vantaggio della maggioranza e svantaggiavano la minoranza. In particolar modo è importante che la sua partecipazione abbia permesso proprio nella terza votazione dello Statuto l'approvazione di questo nuovo Statuto, perché il suo ruolo è stato fondamentale. Senza il suo voto, con una sua astensione, la cosa non si sarebbe potuta fare. In primis in quel frangente è mancato nel suo ruolo di super partes, ma anche in tutte le capigruppo che si sono tenute prima e nella forzatura di voler stabilire giorno e ora secondo i voleri di una maggioranza mi spiace ma anche in questo caso lei ha preferito garantire quelle che erano delle esigenze di maggioranza, perché non avevano evidentemente il numero legale in altre giornate, ma nel suo caso il suo ruolo è quello di trovare nella capigruppo un accordo con tutti, non dire "La maggioranza vuole questo, quindi si fa questo". Ci sono state delle occasioni in cui soprattutto in frangenti difficili lei si è schierato e si è schierato con la maggioranza. Non ultimo - mi dispiace doverlo sottolineare - anche questa anomalia - posso almeno chiamarla così - di mozioni che partono con un proponente e poi vengono approvate in maniera completamente diversa, accettando uno stravolgimento completo del testo, come si è verificato oggi. Questo non mi trova per niente d'accordo e penso che anche in questo caso ci sia una sua responsabilità. Vorrei ricordare che in altri frangenti in cui la maggioranza fosse un'altra maggioranza, fosse una maggioranza che era un po' diversa, si è trovata a presentare degli emendamenti che non venivano accettati dalla Città al Governo... Io mi ricordo, posso ritrovare lo stenotipistico, che fu detto espressamente "se il proponente non è d'accordo di che cosa stiamo a parlare?". L'emendamento non viene proposto. Forse quella maggioranza aveva una dignità diversa dalla maggioranza di adesso. Grazie.

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Maoli. Prego, consigliere Broccatelli.

CONSIGLIERE, BROCCATELLI ALESSANDRO

Due minuti tocca a noi. Noi non parteciperemo alla votazione. Perché? Il Sindaco fa anche questa battuta. Perché ci stiamo guadagnando il curriculum dei maggiori oppositori alla giunta Fontana. Se il tema è quello di dire che attraverso le mozioni di sfiducia - consentitemi due minuti di serietà - è fatta dalla quantità di mozioni di sfiducia che si presentano noi cominceremo a presentare a breve delle richieste di mozioni di sfiducia al Sindaco e a vari soggetti per l'inefficacia dell'azione amministrativa. Questo per dire che noi siamo i principali oppositori dell'amministrazione Fontana. Questo si vede, si è visto e si continuerà a vedere. Che cosa non ci piace di come vengono presentate queste emozioni e di come vengono discusse? Non ci piace l'impostazione, perché un Presidente del Consiglio comunale si sfiducia su un fatto politico e non su un comportamento o su una tabellina di conduzione. Secondo me le modalità non sono queste. Le modalità sono quelle probabilmente di richiamo a principi di imparzialità e di correttezza della conduzione o, qualora si dovessero verificare degli atti, di omissione o mancato funzionamento delle regole fondamentali della democrazia. Il Presidente del Consiglio comunale è una figura istituzionale, per cui prima di presentare una mozione di sfiducia al Presidente del Consiglio comunale deve essere motivata e argomentata secondo me e secondo noi differentemente rispetto alle motivazioni, pur condivisibili sul piano della politica dell'opposizione, da parte del consigliere Scardecchia. Annunciamo e diciamo questa cosa qui. Ormai lo abbiamo detto più volte. Al Presidente del Consiglio comunale tocca un'incombenza sulla quale noi misureremo la reale conduzione entro un termine congruo - non glielo diciamo, perché non ha motivo di esserlo - però l'impegno a portare in Consiglio comunale un nuovo Regolamento del Consiglio comunale stesso. Quello che hanno fatto non è un Regolamento che è coerente con quello che sta avvenendo in questo momento e soprattutto ha bisogno di essere ulteriormente modificato sulla base delle conduzioni che stanno facendo. Il Presidente del Consiglio comunale si prenda un impegno. Questo secondo me potrebbe rendere giusta una futura conduzione, di portare un ammodernamento ai lavori del Consiglio comunale - questo sarebbe un atto importante - di funzionamento del Consiglio stesso, di funzionamento delle Commissioni. Abbiamo visto che ci sono molte impossibilità di esprimere compiutamente o correttamente ed anche di far svolgere la discussione in Consiglio comunale. Questo mette in difficoltà il ruolo del Presidente del Consiglio che attua il Regolamento - questo nessuno non glielo riconosce - però probabilmente è giunto il momento proprio di prendere questo episodio per fare in modo che uno dei lavori prossimi su cui ci aspettiamo di verificare un'implementazione è una revisione del Regolamento del Consiglio comunale, atto che è di competenza della Presidenza del Consiglio o di stimolo, di impulso da parte della presidenza del Consiglio comunale e potrebbe portare quel tentativo di maggiore democrazia e di maggiore partecipazione che viene richiesto. Sospendiamo il giudizio, perché riteniamo che il giudizio politico non debba essere formulato così come è stato formulato. Ci aspettiamo prossimamente una conduzione migliore in questo senso. Grazie.



PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Grazie, consigliere Broccatelli. Portiamo a votazione la mozione.

Si procede a votazione peralzata di mano.

Esito della votazione:

Favorevoli – 02

Contrari – 08

Astenuti - 03

PRESIDENTE, BOSSO MARCO

Il Consiglio respinge la mozione. Buonasera a tutti. Chiudiamo il Consiglio alle 11.10. Grazie e buona sera.